QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-843 al 43-849

LA STAMPA

SABATO
22 Giugno 1957
Anno XIII - N. 148
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

STABILIMENTI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-036, 50-005, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in Italia). - Rifiuto di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.500, sem. L. 6900, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo quarantasette giorni la crisi è ancora aperta

Fanfani ha rinunciato all'incarico Gronchi consulta Merzagora e Leone

Insuperabili le difficoltà per formare un governo di centro - Il Presidente della Repubblica si è preso 24 ore di tempo per una decisione - Fanfani dirà stasera se intende tentare la prova del "monocolore„ con la prospettiva di elezioni anticipate - Discussioni e contrasti tra i dirigenti d.c.

Necessario far presto

Roma, 21 giugno.

Si comincia ad essere stanchi del prolungarsi della crisi, e assai probabilmente non è errata l'impressione che il Paese non segua più, col rispettoso interesse che comunque merita una crisi governativa, la delicata vicenda delle consultazioni, delle rinunce e dei rinvii.

Sappiamo bene che una valutazione come quella che onestamente crediamo di dover fare espone al rischio dell'accusa di qualunquismo; tuttavia pensiamo che ci sia un limite anche all'impiego di quest'arma minacciosa, e riteniamo che il ricatto ormai non valga più. Con tutta la reverenza che proviamo nei riguardi dei principi e della cosiddetta politica delle idee, ci sembra arrivato il momento di por mano alla cosiddetta politica delle cose. Oggi 21 giugno, quarantasettesimo giorno della crisi aperta il 6 maggio con le dimissioni di Segni, tutte le utili indicazioni programmatiche e ideologiche sono state certamente fornite.

In questi quarantasette giorni è stato compiuto il lavoro di sgombero che era necessario fare perché il terreno rimanesse libero dai vecchi ostacoli, dagli impacci che impedivano una marcia spedita, dagli schermi che limitavano l'orizzonte e non consentivano chiarezza di orientamenti. È stato quindi constatato che di coalizioni, alleanze tripartite, solidarietà centriste ed altre formule del genere non è più il caso di parlare. Per conseguenza, la sola prospettiva che si apre al Paese è una soluzione di governo monocolore che guidi verso il porto elettorale, in questo ultimo tratto di navigazione, la navicella della presente legislatura. Si faccia avanti un pilota ed intraprenda di buon animo il suo compito.

La Democrazia Cristiana ha certamente avuto una gran parte, per opera di Zoli suo presidente e di Fanfani suo segretario, a spazzare il campo. Ora che è libera di muoversi da sola, poiché nessuno più crede possibile invitarla a rialacciare le alleanze di ieri, tutti si attendono che ponga nel costruire la formula nuova almeno pari impegno a quello che si è visto impiegato quando si trattava di superare la vecchia. Ciò sarebbe del resto nell'interesse vero della stessa D.C., poiché niente potrebbe cessarle di pregiudizio maggiore se dovesse affermarsi nell'opinione pubblica di oggi, che è l'elettorato di domani, la sensazione che nell'interno della D.C. le controversie siano anche più gravi di quelle che si sono rivelate esistenti fra i tre partiti della tramontata coalizione centrista.

Il Paese ha potuto accogliere senza eccessiva preoccupazione il tramonto del tripartito soprattutto perché confidava che un governo monocolore, espresso da una sola formazione politica concorde per libera elezione dei suoi componenti, avrebbe potuto marciare più speditamente, senza i ritardi imposti dalla necessità delle difficili intese quotidiane fra alleati diversi. Sarebbe una tristissima constatazione quella da fare il giorno in cui ci si accorgesse che è più difficile tenere uniti i democristiani delle varie tendenze che non i liberali ai socialdemocratici e i socialdemocratici ai democratici cristiani.

Poco interessano e convincono le affermazioni solenni di compatta unità del partito democristiano: una piccola prova concreta, che venisse data con la maggiore rapidità possibile, avrebbe un valore di portata incomparabilmente più grande di tutte le attestazioni verbali profferite a ripetizione in questi giorni. Perciò un invito alla sollecitudine delle decisioni ci sembra oggi necessario e opportuno.

v. g.

L'on. Fanfani lascia il Quirinale dopo aver comunicato la sua decisione al Presidente della Repubblica (Telefoto)

Situazione intricata e difficili prospettive

Roma, 21 giugno.

Nella tarda mattinata, dopo aver ascoltato il parere della direzione democristiana, Fanfani si è recato al Quirinale ed ha rinunciato all'incarico di costituire il nuovo governo. Non si sa ancora, però, se la rinuncia è definitiva. Il Capo dello Stato non ha ancora passato l'incarico ad un'altra personalità e si è limitato a consultare in serata i Presidenti delle Camere Merzagora e Leone. Il colloquio è durato oltre un'ora e mezzo; ciò ha avvalorato la ipotesi che la candidatura di Fanfani sia ancora in piedi e che, da una parte e dall'altra, si stia ancora esaminando l'opportunità di un monocolore presieduto dal segretario della DC, anche in relazione con l'eventuale scioglimento anticipato del Parlamento.

La rinuncia di Fanfani è maturata nella riunione dei dirigenti democristiani, ma non ha avuto il carattere di una decisione netta e immodificabile. C'è stato qualcuno — Piccioni, Ceschi, Rumor, Salizzoni — che ha sconsigliato francamente il *leader* del partito a cimentarsi in un'impresa così carica di incognite e che ha lamentato la troppo brusca chiusura delle trattative per la ricostituzione di un governo di coalizione.

La grande maggioranza, tuttavia, non ha formulato obiezioni di principio al monocolore Fanfani. Si è limitata ad enumerare tutte le difficoltà e preoccupazioni cui va incontro, le avrà soltanto i voti delle destre, esso si dovrebbe dimettere, come si è dimesso Zoli. Ma si dovrà anche dimettere se avrà soltanto i voti della sinistra, poiché la gerarchia ecclesiastica ha fatto ripetutamente capire di non gradire affatto un simile connubio, tanto più che esso cadrebbe alla vigilia della campagna elettorale. I voti delle due parti sono un segno irraggiungibile e non si è pappure certi che, andando male le cose, si possa uscire dalla tangente delle elezioni anticipate. In questa condizioni è consigliabile che il partito di maggioranza si impegni a fondo, attraverso la persona del suo segretario politico?

Le perplessità dei suoi collaboratori hanno trovato nel temperamento di Fanfani l'alveo adatto. In sostanza il Presidente designato si è recato al Quirinale senza avere ancora deciso la risposta che avrebbe dato alla presumibile offerta di scioglimento e costituire un governo monocolore, sulla stessa base programmatica del governo Zoli, senza maggioranza precostituita. Gronchi ha ascoltato l'illustrazione di tutti i motivi di perplessità che erano stati enunciati nella riunione della direzione.

Per quel che si sonata, ha esortato Fanfani ad andare ugualmente avanti, dimostrando che la D. C. può e vuole sviluppare in piena autonomia la sua linea politica, correndo tutti i rischi impliciti nella presente situazione politica. Il Presidente della Repubblica non ha voluto, tuttavia, sottovalutare i motivi di dubbio che gli arrivavano espressi da Fanfani, e perciò ci si è intesi sulla procedura cui abbiamo accennato all'inizio. Fanfani avrebbe rassegnato il mandato ricevuto, ma Gronchi non avrebbe per il momento affidato ad altri l'incarico: gli lasciava, insomma, altre 24 ore di tempo per riflettere; e lo stesso Gronchi le avrebbe messe a frutto per meditare sulla soluzione da adottare nel caso che Fanfani decida il suo grande, definitivo rifiuto.

Le informazioni ufficiali sul colloquio sono state fornite da un comunicato della Presidenza della Repubblica e dalla dichiarazione che cinque minuti dopo lo stesso Fanfani ha fatto ai giornalisti.

«*Il Presidente della Repubblica* — dice il comunicato — *ha ricevuto l'on. Fanfani, il quale gli ha riferito delle insuperabili difficoltà sorte in ordine alla formulazione di un programma di governo di solidarietà democratica. Il Capo dello Stato ha preso atto di questa comunicazione e quindi ha ringraziato l'on. Fanfani per la opera svolta*».

A sua volta il Presidente designato ha detto: «*Ho avuto l'onore di esaminare col Capo dello Stato la situazione in ordine alla risoluzione della crisi ministeriale come si è venuta svolgendo in questi ultimi giorni. Ho ringraziato il Capo dello Stato della fiducia dimostrata nella mia persona e ho rassegnato il mandato ricevuto. Ringrazio la stampa della simpatia con la quale ha seguito la mia non facile fatica e auguro che si arrivi finalmente alla risoluzione del grave problema*».

Gli stessi concetti erano stati espressi nella risoluzione della direzione democristiana al termine della sua seduta antimeridiana. La direzione del partito di maggioranza e, in separata sede, i direttivi dei due gruppi parlamentari, hanno proseguito, però, anche nel pomeriggio e per una parte della serata l'esame dell'intricata situazione. Ci sono coloro che consigliano Fanfani di andare avanti (per quanto poi la maggior parte si tiri indietro davanti alla prospettiva di un governo appoggiato dai socialisti, cosa di cui il *leader* sarebbe, invece, il meno turbato) e coloro che lo spingono a mettersi da parte.

Ma neppure questi ultimi si trovano d'accordo sulla soluzione da mandare avanti in questo caso. Nel direttivo dei deputati democristiani sembra si sia fatta strada la tesi che si attribuisce al Quirinale: se la D. C. non vuole rischiare il «monocolore programmatico» di Fanfani, occorre ripiegare sul «monocolore scolorito» di la personalità più adatta per presiedere un governo di questo tipo rimane sempre quella di Pella, affiancata da una vicepresidenza Gonella che servirebbe a correggere la qualificazione «di destra» che si attribuisce all'ex-Presidente del Consiglio. La prospettiva di vedere Pella al Viminale e di dovere magari spartire con lui il merito dell'eventuale successo elettorale, non trova però per ora molti appoggi a Piazza del Gesù.

Nella situazione che si è creata, gli altri partiti stanno a guardare e non ci si meraviglierà, quindi, se la cronaca ha da dir poco, stasera, sulla loro attività. Vi è da registrare soltanto un certo allarme per la prospettiva delle elezioni a ottobre che l'incontro di Cesenatico con i Presidenti delle due Camere sembra avere avvicinato (ma al Quirinale si è fatto sapere che l'incontro rientra nella prassi, e si sa, del resto, che i tre Presidenti rimangono ancora estili ad una tale eventualità); ed uno stato generale di attesa per le «scelte» che la D. C. si riserverà a fare. Nenni è tornato in gran fretta da Formia, dove contava di passare la fine della settimana, per vedere di contribuire come può a una ripresa del dialogo tra socialisti e cattolici.

Enzo Forcella

Le restrizioni verso la Cina diminuite dal 18 giugno

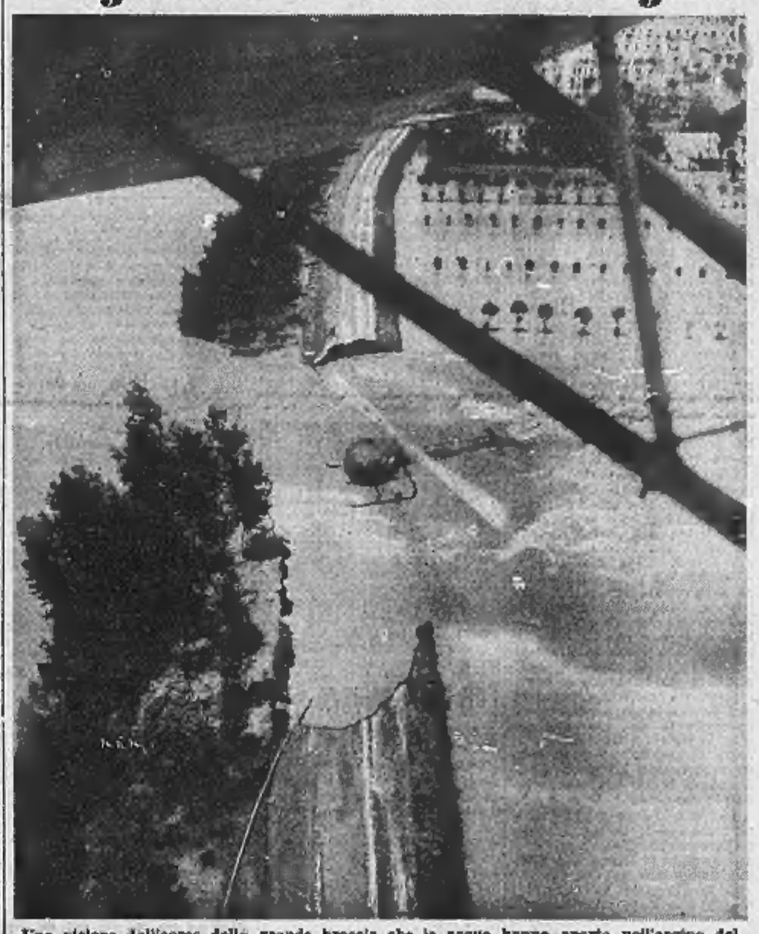
Roma, 21 giugno.

La decisione italiana di eliminare le restrizioni alle esportazioni verso la Cina comunista è entrata in vigore il 18 giugno u. s. Una comunicazione del Ministero degli Esteri al Comitato interministeriale che disciplina le operazioni commerciali con l'URSS, la Cina di Mao Tse e gli altri Paesi d'oltre cortina, ha disposto che a partire da questa data possano essere consentite agli operatori italiani esportazioni anche per varie merci finora sottoposte a embargo, tra cui trattori fino a 100 HP, escavatori, alcuni tipi di locomotive, di autocarri, di pneumatici, banda stagnata e lamiere, tubi di acciaio e bombole, materiale rotabile ferroviario, motori e generatori elettrici, motori a combustione interna, acido acetico, anidride ftalica ed altri prodotti chimici, strumenti scientifici, alcuni tipi di macchinari e impianti, alcuni tipi di pescherecci e navi da carico secco.

Le nuove possibilità che si aprono al commercio italiano sul mercato cinese non devono, comunque, essere sopravalutate. La principale difficoltà è rappresentata dalla scarsa presenza sul posto delle ditte italiane, le quali dovranno pertanto organizzarsi meglio se vorranno battere la accresciuta concorrenza che si farà sicuramente sentire da parte degli altri Paesi. Va inoltre rilevato che il volume delle nostre esportazioni verso la Cina dipenderà essenzialmente dalle disponibilità valutarie di tale Paese.

Fino al 31 marzo scorso l'Italia ha esportato in Cina merci per circa 18 miliardi di lire in tre anni e ne ha importate per quasi 12 miliardi. Le nostre esportazioni sono consistite specialmente in solfato d'ammonio, filati di rayon, coloranti, fibra tessili artificiali, estratti tannici, prodotti farmaceutici, ecc. Le nostre importazioni comprendono principalmente semi oleosi, giallo d'uova, mercurio, cascami di seta, pelli grezze, lana, radici di rabarbaro, the, naftalina, glicerina e colofonia.

La grande breccia sull'argine



Una visione dall'aereo della grande breccia che le acque hanno aperto nell'argine del Po di Gere. Un elicottero con a bordo un gruppo di tecnici sorvola il settore per controllare la situazione ed i lavori di tamponamento nelle zone più a nord. (Telefoto)

Lenta, ma inesorabile, l'acqua del Po invade campi e case

L'isola di Ariano Polesine minaccia di trasformarsi in un enorme stagno

Finora allagati 5 mila dei 18 mila ettari coltivati - Il livello del fiume decresce, ma gli argini sono ormai fragili - Si tenta di chiudere la falla di Ca' Vendramin che ieri s'è allargata - Scarseggiano i viveri - Si miete con l'acqua alle caviglie

(Dal nostro inviato speciale)

Taglio di Po, 21 giugno.

La situazione nel Basso Polesine continua a destare preoccupazioni: l'isola di Ariano è invasa dalle acque per circa cinquemila ettari, una grandiosa palude che è profonda in taluni punti fino a quattro metri e che nelle sue propaggini estreme è come una pozzanghera che traduce tra l'orzo delle messi e il verde delle barbabietole.

Il livello del Po decresce, ma con lentezza estenuante: appena un centimetro all'ora. I tecnici sono sterrefatti; «Non s'è mai verificato un deflusso così lento». Il peggio sembra scongiurato: l'onda di piena è passata, senza violare in altri punti l'argine principale, ma da Castelmassa al mare piangono da tutto l'argine sinistro del Po segnalazioni preoccupanti: gli argini sono stremati e qua e là logorati, tanto che se ne vedono alcuni strappi. A Goiba, a Canaro e in altre località si sono aperti sul fianco sinistro del Po minacciosi «fontanazzi», cioè buchi che l'acqua si scava e dai quali esce sgorga sui terreni sottostanti come da improvvise e incessate grondaie.

Non è ancora consentito l'ottimismo, quindi, anche perché il Po è ancor gonfio, le sue acque corrono per quasi tre metri al di sopra dei «segnali di guardia», ed il segnale di guardia è quel livello di sicurezza che già mette in moto i primi congegni di difesa. A Ca' Vendramin la breccia apertasi quaranta ore fa si è ancora allargata: stanotte i fiotti hanno divelto e inghiottito un tratto di trenta metri d'argine e nella giornata altri brindelli la corrente ha strappato, smonticato e travolto. Dicché questa sera la falla nell'argine sinistro del Po di Goro era di un'ampiezza di circa cento metri: una paurosa gola dentro cui il fiume gorgoglia e ribolle; e poi le sue acque sporche s'avviano veloci verso la campagna già sommersa, quattrocento metri cubi d'acqua al minuto secondo. Quando si potrà chiudere la pericolosa ferita? Quando cesserà l'invasione delle acque sull'isola di Ariano? Il problema è stato esaminato questa sera sul posto dai tecnici del Magistrato delle Acque di Venezia.

Se gli umori del fiume, sempre imprevedibili e capricciosi, lo consentiranno, domani stesso si potrà intraprendere la costruzione di una «coronella» di sacco, all'esterno della falla, una cintura di protezione, cioè, che renderà possibile la ricostruzione dell'argine. Questa tamponatura costringerà il Po di Goro a ritornare nel suo letto naturale, ma ci vorranno dieci o dodici giorni perché la coronella sia costruita; e intanto la emorragia continua e l'acqua si distende sull'isola di Ariano, a monte e a valle di Ca' Vendramin. L'avanzata delle acque procede con lentezza, subdolamente: il dedalo, quasi indecifrabile, dei canali di scolo del basso Polesine è dovunque ricolmo; l'acqua agguata in ripagnoli, salta fuori dalle rive, avanza metro per metro, già le case della periferia di Taglio di Po ne sono lambite. Non è un'avanzata travolgente, ma silenziosa, infida, quasi occulta. Sulla distesa di grano maturo volteggiano uccelli di palude, l'acqua ha già impregnato il terreno. Il caldo vento di scirocco assolato odora di marcita. L'acciuffi si ritira, le acque ritornano a signoreggiare in un loro antico dominio.

E l'uomo? Ci sono stati momenti di abbandonato, nelle prime ore del disastro, ieri, alla prefettura di Rovigo, il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha rilevato perfino un episodio di diserzione. «Mi ha stretto il cuore — ha detto il Ministro, nella sua conferenza stampa — vedere in molte zone abbandonati i raccolti, che avrebbero potuto essere salvati da gente rimasta invece con le mani in mano, a guardare. Sia ben chiaro che il Governo verrà incontro ai danneggiati, ma non riconoscerà nulla a coloro i quali, pur potendolo, non hanno contribuito ad per le opere di difesa ad per il salvataggio della produzione».

Oggi questa crisi degli animi sembra superata: abbiamo visto contadini immergersi con le falci nel mare delle messi, inoltrarsi a mietere fin dove l'acqua arrivava anche a mezza gamba.

Nella tenuta di Goa e di Ca' Lattis, verso il mare, a valle di Ca' Vendramin, sono ritornate le mietitrebbia, che ieri avevano abbandonato le aie: i coloni dell'Ente Delta lavorano a salvare il raccolto e stanno costruendo barricate di terra lungo il perimetro delle loro aziende, nella speranza di fermare almeno il primo urto della ondata che avanza. I poderosi vogliono salvare il loro pane: perciò le trebbiatrici lavorano anche in certe zone che ieri apparivano deserte; il sole di questa bislacca primavera ha maturato, in alcune zone, spighe sane e turgide solo in apparenza. A toccarle avelane chicchi gramoli e immaturi, ancora sofferenti per le gelate dell'inverno. Forse le diserzioni più gravi cui ha accennato il ministro Togni sono avvenute in quelle zone dove la mietitura promettava più paglia che grano. In ogni modo, contadini e braccianti sono ritornati (in gran parte sui campi, per salvare il possibile; molte famiglie sono ritornate e vegeno intorno alle proprie case semisommerse. I viveri scarseggiano nell'isola di Ariano, circa 10-15 mila profughi — vecchi, donne, bimbi, invalidi — sono ospitati in paesi dove la minaccia non incombe. Ma molta gente è accampata sugli argini e qui bivacca, tenendo d'occhio la propria casupola lontana.

Vedere in 3ª pagina il servizio di Enrico Emanuelli sul Polesine e gli altri inviati sul Piemonte.

Lungo gli argini del Po si assiste a un susseguirsi di scene singaresche: famiglie asserragliate entro le squallide quadrate delle proprie masserie, ragazzetti che dormono sotto il carro agricolo, bambini che occhieggiano dai cassetti della credenza aperti; l'asino, il bue, il cavallo, che vegliano intorno al riposo degli uomini; sul graticolato del macello è stata eretta una piccola tenda, le galline razzolano intorno, legate per la zampa; il sole batte sugli ombrelloni neri delle vecchie che siedono sull'erba a guardare imbambolate la grande distesa d'acqua che ha rifatto disastri. I tecnici non aspettano passivamente l'assalto della piena: le misure difensive sono principalmente di due tipi. Da un lato si aprano tagli su qualche argine dei canali minori, per agevolare il deflusso delle acque verso il mare, e spezzare così l'urto della piena contro il bacino superiore dell'isola di Ariano; dall'altro lato si sta completando l'opera di sbarramento, una linea di fortificazioni che corre parallelamente alla strada Romea, per la lunghezza di nove chilometri, da Taglio di Po a Rivà.

Questa linea difensiva è stata stasera già raggiunta in alcuni punti dalle acque: i tecnici sono piuttosto ottimisti, tuttavia, e sperano che l'ondata possa arrestarsi qui davanti. Per prevenire ogni eventualità, hanno, in ogni modo, costruito una seconda linea difensiva alle spalle della «Romea», lungo la strada di San Basilio. Questa opera sono intesse a risparmiare dall'allagamento i centri abitati di Taglio di Po, di Corbola e Ariano. In questi paesi si respira aria di retrovia: autovetture di autocarri, carichi di sabbia e sassi, trattori, ruspe, «bulldozer» in gran daffare per accatastare materiali sulle linee di sbarramento. Gli argini vengono foderati con robusti palizzate di tronchi. Se queste fortificazioni saranno sufficienti, si pensa che il danno alle colture potrà essere contenuto in una cifra che si aggira intorno ai novecento milioni di soli raccolti perduti. Se cederanno, altri disastri si aggiungeranno alla lista nera.

Le case in questi tre paesi sono quasi tutte sgomberate, ma le osterie gremite, molti negozi hanno abbassato le saracinesche, tutti hanno gli scaffali svuotati d'ogni mercanzia e i negozianti passeggiano irrequieti sulla soglia. C'è una grande ansietà, questa notte, nei tre paesi ancora asciutti, ma che già intravedono la minaccia e l'insidia vicina delle acque.

Gigi Ghirotti

Nuova frana a Porto Tolle

Rovigo, 21 giugno.

Verso mezzanotte in località Molo Coe, alla «stanta» numero 4 sull'argine sinistro del Po di Gnocca, si apriva una falla dell'ampiezza di circa 20 metri verso il piano di campagna. Squadre di operai sono intervenute subito cercando di arginare la rotta con lanci di macigni. La nuova «rotta» si trova a 800 metri dopo il ponte per Porto Tolle. Essa mette in gravissimo pericolo tutta la zona di Porto Tolle; finora però è contenuta; si spera di impedire che l'acqua dilaghi.

Una licenza ai militari delle zone alluvionate

Una autocolonna della Croce Rossa in marcia per Rovigo

Roma, 21 giugno.

Per permettere un valido aiuto alle famiglie, il Ministero della Difesa ha concesso 15 giorni di licenza straordinaria a tutti i militari in servizio appartenenti a famiglie di agricoltori delle zone colpite da alluvioni (oltre ai soldati di origine polesana godranno della licenza anche quelli delle valli di Comacchio e di Suna). La licenza concessa dal Ministero potrà essere cumulata alla speciale licenza agricola annuale fissata nel limite di dieci giorni.

La Croce Rossa della Capitale ha inviato fondi e spedito per autocolonna un forte carico di viveri, medicinali e generi di conforto agli abitanti della provincia di Rovigo. Nel carico sono comprese anche alcune cassette di stedirolo, necessario alla sterilizzazione dell'acqua.

Pio XII ha ricevuto in udienza mons. Baldelli, che le ha messo al corrente sui danni dell'inondazione e sull'entità delle operazioni di soccorso. Il presidente della Pontificia opera di assistenza è partito per il Polesine; mons. Dell'Acqua ha inviato al vescovo di Chioggia la somma di un milione di lire per provvedere ai soccorsi più urgenti.

Aumentate in Francia tariffe postali e telefoniche

L'affrancatura d'una lettera da 27 a 35 lire - Polemiche sul progetto di accrescere il prezzo della benzina - Il voto di fiducia sulle misure fiscali deciderà le sorti del governo Bourgès-Maunoury

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 giugno.

La discussione sulle misure fiscali proposte dal Governo è incominciata oggi all'Assemblea Nazionale in condizioni estremamente difficili. Infatti, la Commissione parlamentare delle Finanze aveva approvato il progetto di legge presentato al governo, ma con tali mutilazioni da renderlo assolutamente inoperante.

Aveva respinto l'aumento di prezzo della benzina, che avrebbe dovuto dare un gettito di 72 miliardi nel 1957 e di 175 miliardi nel 1958. Altre falcidie di miliardi erano state operate, sopprimendo le nuove imposte sulle società e sulle esistenze di merci in magazzino, cosicché i 129 miliardi di nuovi tributi richiesti dal governo venivano ridotti dalla Commissione a soli 36.

Ma anche dopo questa riduzione il progetto di legge è stato approvato dalla Commissione con una maggioranza insime, che dimostra quanto sia precaria la situazione parlamentare di Bourgès-Maunoury. I voti a favore sono stati 15, quelli contrari 14 e gli astenuti pure 14.

Non è detto naturalmente che l'Assemblea Nazionale debba adottare le stesse conclusioni a cui è pervenuta la sua Commissione, però è certo che la prima battaglia parlamentare del nuovo governo sarà molto dura. Il voto di fiducia, che avverrà al principio della prossima settimana, deciderà la sua sorte.

Nella discussione che ha avuto inizio nel pomeriggio, dopo una notevole esposizione del relatore, Paul Reynaud, il compito dell'opposizione, tanto di destra quanto di sinistra, è stato facilitato da una frase che Bourgès-Maunoury aveva messo nel preambolo del progetto di legge. La frase, tuttavia, una forza poco opportuna in queste circostanze, era: «Il Tesoro non può più far fronte agli impegni dello Stato; la nazione non può più far fronte ai suoi pagamenti esteri». Servendosi di questa frase, non è stato difficile agli oppositori affossare il fallimento della politica finanziaria del governo Mollet, di cui l'attuale governo ha riconosciuto di essere il continuatore. Essi hanno reclamato perciò un completo cambiamento di uomini e di politica.

Poiché le spese militari sostenute per la campagna d'Algeria erano, naturalmente, al centro della discussione, il Presidente del Consiglio è intervenuto per dichiarare che, contrariamente a ciò che viene affermato, l'Algeria è costata al bilancio dello Stato soltanto duecento miliardi.

In seduta notturna ha preso poi la parola anche il Ministro delle Finanze, Félix Gaillard, il quale ha pronunciato un lucido discorso mostrando l'assoluta necessità per il governo di essere messo in condizioni di poter far fronte ai suoi impegni più urgenti.

La vera battaglia però si è svolta nella tribuna dell'Assemblea, ma nei corridoi di Palazzo Borbone, dove innumerevoli contatti sono stati presi per conciliare le esigenze dei conservatori con quelle dei socialisti. La trattative proseguiranno anche domani, nel tentativo di arrivare a un compromesso che, sotto una forma od un'altra, preghi all'Erario la somma di cui non può fare a meno.

Nello stesso tempo che il progetto fiscale veniva presentato al Parlamento, un decreto ministeriale ha aumentato le tariffe postali, telegrafiche e telefoniche. Tutte le affrancature sono state aumentate, prendendo come base la lettera ordinaria, che a partire da oggi dovranno avere un francobollo da venti franchi (circa 36 lire) invece che da quindici (circa 27 lire). Anche per le comunicazioni telefoniche la tariffa dell'unità base passa da quindici a venti franchi. Questo provvedimento è destinato a portare un gettito di 33 miliardi per il secondo semestre del 1957 e di 51 miliardi per l'esercizio 1958.

Accettando la proposta del Comitato di presidenza, l'Assemblea nazionale ha deciso, con 294 voti contro 150 (fra cui quelli dei comunisti) di iniziare il 2 luglio il dibattito per la ratifica dei trattati relativi al Mercato comune europeo e all'Euratom.

Sandro Volta

L'O.E.C.E. discute il blocco delle importazioni francesi

Parigi, 21 giugno.

Rappresentanti dei Ministeri tecnici dei Paesi dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) si sono riuniti oggi nel castello della Muette per studiare, dopo la sospensione da parte francese della liberalizzazione degli scambi, la possibilità di ammettere nei mercati della Francia almeno le merci giacenti nei porti o negli scali, oppure partite dai luoghi di origine.

L'Italia è rappresentata dal direttore generale del Ministero del Commercio Estero dott. Dall'Oglio, il quale si interessa specialmente dei casi di varie nostre aziende le quali sono state sorprese dalla decisione del governo di Parigi, ed hanno inviato i loro prodotti con bloccati senza poterne procurare le rispettive licenze.

Dichiarazioni di Radford

La strategia dell'America per difendere il mondo libero

Washington, 21 giugno.

L'ammiraglio Arthur Radford, capo di Stato Maggiore generale, ha deposto il 18 giugno in una seduta, a porte chiuse, dinanzi alla Commissione della Camera dei Rappresentanti per gli Affari Esteri, sulla parte militare del progetto di legge riguardante i finanziamenti del programma di sicurezza mutua per il prossimo esercizio finanziario. Il presidente della Commissione, Thomas Gordon, ha reso stamane di pubblica ragione alcune parti delle dichiarazioni di Radford.

Essendogli stato chiesto di esprimere la sua opinione sulla teoria, sostenuta da alcuni, secondo cui «l'unica cosa da fare sarebbe quella di far rientrare i soldati americani in patria, armarli fino ai denti ed aspettare che i russi arrivino (se hanno intenzione di farlo)», Radford ha chiarito i seguenti punti:

1) non è tecnicamente possibile oggi ottenere nei confronti del comunismo un tipo di difesa basata sul rendere «l'America una fortezza»;

2) in futuro, forse fra dieci anni e più, tale concetto sarà militarmente attuabile, presumendo che si raggiunga la perfezione nel campo dei missili tele-guidati a vasto raggio e degli aerei di raggio più ampio dei sottomarini di maggiore potenza.

3) se gli Stati Uniti riuscissero anche a realizzare dal punto di vista militare questo concetto di un'America fortificata, essi si troverebbero però in una posizione in cui la sopravvivenza economica sarebbe impossibile.

CRONACA CITTADINA

A Torino c'è un clima tropicale

L'estate è incominciata con 3 bruschi temporali

Gli acquazzoni portano umidità, ma non riescono a vincere l'afa - San Giovanni, lunedì, prolunga il week-end dei torinesi: e molti ne approfittano per portare le famiglie in vacanza

La primavera s'è accomiatata da Torino con due acquazzoni: uno poco prima delle 15 ha investito la zona di Porta Palazzo, mentre in piazza Castello splendeva il sole; l'altro verso le 18 si è riversato sul centro della città. Nubi nere e pesanti sulla collina, in direzione di Settimo e del Lingotto, hanno avvolto Torino annunciando per altri paesi poco lontani temporali e grandine. Un commiato turbolento, in carattere con la stagione che tanti guai ha provocato nella nostra regione e adesso nel basso Po.

L'estate è arrivata all'appuntamento fissato dalle tabelle astronomiche, alle 17 di ieri, affacciando il sole in un cielo capriccioso ed instabile, con un caldo umido che rendeva più pesante l'afa e il disagio. Alle 18,30, il terzo acquazzone della giornata, il primo dell'estate. Dicono gli esperti che questo inizio è un po' il simbolo di quello che l'estate ci prepara: un clima a caratteristiche tropicali che alternerà giorni di caldo umido a brevi, violenti piovaschi e a temporali che potranno anche essere accompagnati da grandine; un sole incostante, almeno per il resto di giugno, un cielo spesso imbronciato. La prima quindicina di luglio dovrebbe essere più favorevole.

Per trovare un inizio d'estate come quello di ieri, bisogna risalire al '52. L'anno scorso e due anni fa la temperatura era più moderata; nel '54 era più alta la massima (29 gradi e mezzo) ma c'era più refrigerio di sera e di notte. Quanto al cielo, l'anno scorso era sereno, due anni fa, improvvisamente invaso da nubi minacciose, aveva lasciato cadere su Torino una furiosa grandinata. Il 21 giugno è stato piovoso anche nel '53 e nel '50. Molto spesso l'estate è incominciata con la nuvole.

All'improvviso assalto del caldo i cittadini hanno risposto affollando i *dehors* dei caffè, per tanto tempo deserti e salendo la sera verso la collina. I più fortunati hanno incominciato a fare le valige. Numerose partenze si annunciano per oggi, soprattutto in treno. «*Quanto a noi*, ci diceva il dirigente di una grande compagnia di turismo, *non sentiamo ancora, come avvenivo gli anni scorsi, l'inizio dell'esodo in massa. Molte strade sono intasate, al Sestriere i pullman arrivano con due tranberdè e qualcuno osito a servirsi delle linee automobilistiche che mantengono in orario appena aperte al traffico, talora con passaggi provvisori*».

Dove invece si cominciano a registrare aumenti notevoli di viaggiatori, è alle stazioni. «*L'aumento è costante, da quando ha incominciato a far caldo*, ci hanno detto, *le prenotazioni dei biglietti per domani è circa il doppio dei periodi normali. Ma che sia ormai avviata la stagione della villeggiatura ci dimostra dalle prenotazioni per la prossima quindicina: sono quasi esaurite per i treni di Ventimiglia del mattino, di Piacenza della sera (per la riviera adriatica) e del Treno del Sole. Prevediamo le prime consistenti partenze per sabato prossimo 29, festa di S. Pietro e Paolo*».

Questa è una settimana eccezionale: comincia e si chiude con una festa. Oggi, sabato, si lavora solo al mattino, domani è domenica e lunedì è S. Giovanni, festa del patrono di Torino. Il prossimo sabato è il 29, S. Pietro e Paolo: di nuovo una festa unita con la domenica. Non pochi impiegati dell'industria (come i metalmeccanici e i chimici, per esempio) per i quali a norma di contratto i giorni festivi e le domeniche non contano agli effetti delle ferie, hanno scelto questa settimana per iniziare il loro turno di riposo estivo.

Un buon numero di padri di famiglia, ha scelto ieri per accompagnare la famiglia al mare o ai monti. Al mare, più che ai monti, perchè in riviera il sole è limpido e l'acqua è calma, mentre in montagna il tempo non s'è ancora rimesso stato. In tre giorni si possono sistemare moglie e bambini nell'albergo o nell'alloggio già fissato, provvedere alla prima organizzazione, forzatamente un po' faticosa, di un lungo soggiorno. Poi torneranno il prossimo week-end per godersi un po' di pace e d'aria buona.

Solo sulle spiagge liguri temporali sulle montagne

Ci telefonano da Genova — Venerdì sia a Genova che in riviera tirava gradi all'ombra. Al mio il termometro ha toccato i 35°-40°. Le spiagge cominciano ad affollarsi con grande soddisfazione per i proprietari degli stabilimenti balneari che quasi non speravano più nell'estate. Anche l'afflusso dei turisti, specialmente dalla Lombardia e dal Piemonte, è iniziato con l'arrivo di intere famiglie. In riviera tuttavia non si è ancora registrato il numero di presenze dello scorso anno. Entro pochi giorni è opinione comune che alberghi, pensioni e abitazioni private dovrebbero mettere il cartello «tutto esaurito». A Portofino sono giunti i primi panfili degli industriali e armatori italiani, che hanno gettato le ancore in quelle acque, come ogni anno. Notata anche la presenza di panfili stranieri, soprattutto provenienti dalla Costa Azzurra e dall'Inghilterra. A Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri, Santa Margherita migliaia sono i turisti stranieri, la maggioranza tedeschi e nordici.

Ci telefonano da Alassio — Sole splendido per tutta la giornata di venerdì. Temperatura 25-27° all'ombra. Mare lievemente increspato. Brezza fresca al calar del sole. Previsioni in generale discrete. Spiaggia e locali pubblici molto affollati, in prevalenza stranieri.

Ci telefonano da Sanremo — Sole sulla riviera dei fiori. A Sanremo, Bordighera, Ventimiglia termometro fra i 26 e i 27 gradi, minimo 18. Affollate tutte le spiagge. Da alcuni giorni il movimento turistico è in notevole incremento. Degli 8500 posti letto di cui numericamente dispone Sanremo, cinquemila circa sono occupati.

Ci telefonano da La Spezia — Venerdì tempo bello. Temperatura massima 30,5, minima 20,1. Previsioni: tempo buono e temperatura in aumento.

Un telefonano da Aosta — Il tempo tende al sereno e la temperatura è notevolmente aumentata. In città i termometri hanno segnato venerdì una massima di + 30. Il caldo improvviso e afoso dà un senso di oppressione. La scorsa settimana la temperatura era di poco superiore ai 14°. Si prevedono temporali. Il miglioramento del tempo ha favorito un'affluenza notevole di turisti. Intenso il traffico automobilistico ai valichi del Piccolo e Gran S. Bernardo.

Ci telefonano da Courmayeur — Il primo giorno d'estate, ha portato i primi villeggianti. Numerosi i pullman che si sono spinti fino a Entreves. Molti gli stranieri, per la maggior parte francesi. Il termometro ha toccato i 25 gradi, ma nel tardo pomeriggio si è avuto un violento temporale con grandine.

Ci telefonano da Como — Dopo un violento temporale scatenatosi verso le 16 di venerdì, il cielo si mantiene incerto. La temperatura a mezzogiorno era di 30 gradi. I turisti cominciano a giungere alla spicciolata e in folta comitiva.

Ci telefonano da Stresa — In mattinata di venerdì tempo prevalentemente sereno, con sole caldo: nel pomeriggio, successivi di acquazzoni e schiarite. Il movimento turistico è rilevante. Notevolissima l'affluenza di turisti stranieri alle Isole Borromee. Oggi, minima 15° massima 25°.

E' morto l'assessore prof. Luigi Bruzzone

Oggi i funerali a spese del Comune - Gli succede Bartoletti

L'assessore comunale all'Economato, prof. Luigi Bruzzone, è deceduto ieri mattina alle 10 alle Molinette dove era stato ricoverato un mese fa in seguito ad un attacco di emorragia cerebrale. Erano al suo capezzale la moglie, signora Maria Boccato, e il nipote Giorgio.

Il prof. Bruzzone era nato a Boccomarengo di Alessandria, il 24 settembre 1894. Allievo di Micheli e di Gamna, laureatosi in medicina con una borsa di studio di Papa Pio X, svolse per molti anni la propria attività alla Barriera di Milano meritandosi l'appellativo di «medico dei poveri». Era docente universitario di patologia speciale medica e metodologia clinica. Fu consigliere comunale dal 1946 al 1951 e poi fu rieletto per la lista del PSDI nelle elezioni comunali del 1956. Aveva iniziato la sua attività politica durante il periodo clandestino, nelle file socialiste dalle quali poi era passato a quelle socialdemocratiche. Dall'ultima sua elezione riprovava la carica di assessore all'Economato.

Oggi alle 14,30 la salma sarà trasportata all'abitazione di via Montevecchio 5 da dove, alle 14,45 moveranno i funerali a spese del Comune. La salma sarà trasportata nella chiesa di S. Secondo e dopo la cerimonia religiosa partirà alla volta di Boccomarengo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ieri sera, in apertura della seduta di Giunta, il sindaco ha commemorato il prof. Bruzzone, poi ha sospeso l'assemblea in segno di lutto per un quarto d'ora. Per commemorare l'assessore scomparso il Consiglio è convocato in seduta martedì alle 22.

In Consiglio comunale subentra il socialdemocratico Aldo Bartoletti.

Ventottomila ungheresi morti per la libertà

Il capo del settore Sud di Budapest rievoca i giorni dell'insurrezione

Una conversazione dell'ing. Oltvanyi, riparato oltre confine dopo che la rivolta fu soffocata nel sangue - Il terrore della dittatura: in 12 anni di oppressione quasi la metà degli uomini validi hanno sperimentato il carcere

Un profugo dell'Ungheria, Ladislao Oltvanyi che nelle giornate dell'insurrezione comandò il settore Sud della città di Budapest, ha tenuto ieri una conversazione alla sede del partito liberale. E' un ingegnere industriale; ha 42 anni; lavorava nella capitale magiara come dirigente di una fabbrica di materie plastiche. Guadagnava tanto da tirar avanti alla meglio (2000 fiorini, quando per comprare un paio di scarpe se ne dovevano spendere 600); possedeva un alloggio, per cui doveva pagare un piccolo canone — 80 fiorini — allo Stato. Aveva preso moglie, e la signora Ilona lo aiutava a quadrare il bilancio di casa lavorando come contabile in una grossa azienda; non aveva da pensare ad altri che alla vecchia madre che viveva insieme con lui.

L'ing. Oltvanyi non era iscritto al partito comunista (l'unico partito che dal 1947 abbia diritto di esistere in Ungheria), ma nemmeno apparteneva ad alcuna organizzazione clandestina. Non aveva l'animo di un cospiratore: si credeva ormai rassegnato a vivere nella dittatura. Come un tranquillo borghese si sia all'improvviso trasformato in rivoluzionario, sia divenuto comandante di migliaia di insorti: non quello che egli ha cercato di spiegare nella sua conversazione. Il suo caso personale può valere come simbolo delle drammatiche prove di tutto un popolo.

«*Anch'io ho sperimentato le galere comuniste* — dice l'ing. Oltvanyi — *Il 9 marzo del 1948, quando si facevano a Mosca i funerali di Stalin, pronunciai in ufficio una frase, per esprimere il dubbio che il dittatore fosse morto prima della data di cui si parlava nei comunicati ufficiali. Ci fu un collega, un appartenente all'A. V. (la terribile polizia segreta, ndr), che andò a riferire al partito quanto si faceva e diceva in ufficio. Fui imprigionato e condannato a cinque anni e 8 mesi di lavori forzati nelle miniere di Varpalota. Una vita dura, che continuò per quasi un anno e mezzo: le migliaia concesse dal presidente Nagy mi permisero di riacquistare la libertà*».

L'ing. Ladislao Oltvanyi insieme con la moglie Ilona

«*Il mio non è che un piccolo esempio* — commenta l'ing. Oltvanyi. — *Il terrore è stato il nostro pane quotidiano da quando siamo caduti sotto il dominio della Russia. Eppure il mondo non vuol credere che in 12 anni di dittatura, hanno conosciuto il carcere o la deportazione un milione di persone: il 10 per cento dell'intero popolo magiaro, circa la metà degli uomini dai 20 ai 40 anni. In questi feroci sistemi di oppressione, un cervello la prima vittima della rivolta. Il terrore si aggiungeva alla perdita di ogni libertà di opinione e anche di lavoro. Nessuno, nell'Ungheria comunista, può lasciare l'azienda alla quale è assegnato, senza il permesso della autorità. Di sciopero, neanche da parlare. Non sono fissati a tutela dei lavoratori minimi di salario ma soltanto i massimi che non possono essere superati, categoria per categoria. L'economia ungherese è costruita nella forma più spietata del capitalismo di Stato: e i profitti sono risucchiati all'U.R.S.S.*».

Nella sua conversazione l'ing. Oltvanyi ha rievocato vari episodi dell'insurrezione: scoppiata il 24 ottobre '56, dopo aver liberato la Ungheria in quattro giorni, fu soffocata nel sangue dall'intervento massiccio dell'esercito sovietico. La resistenza cessò l'11 novembre. Ecco morti per la libertà quasi 28 mila ungheresi. «*Alla rivolta — dice l'ing. Oltvanyi — hanno partecipato tutti i ceti sociali, dagli studenti ai lavoratori delle officine. Nel settore sud di Budapest, di cui mi fu ricevuto per elezione il comando, è che comprende quartieri popolari, l'80 per cento degli insorti erano operai*».

Dopo prodigi di valore, dopo cento episodi in cui si videro fanciulli di 13-15 anni bloccare i carri armati con pietre, spranghe, bottiglie di benzina, l'insurrezione fu domata. L'ing. Oltvanyi era a 800 metri dalla sua casa: non ebbe neppure il tempo di salutare la moglie e la madre, dovette aprirsi la strada per riparare oltre confine. Un mese dopo, con l'aiuto di combattenti clandestini, riuscì a far passare le linee anche alla moglie. Dopo la fuga del figlio, la madre è morta, impazzita per l'angoscia.

L'ing. Oltvanyi ha ricordato i disperati appelli che, nelle giornate della rivolta, i patrioti ungheresi rivolgevano all'Occidente. «*Il nostro appello non ha trovato ascolto. Mentre noi non avevamo paura di guardare in faccia ai carri armati sovietici, altri hanno avuto timore delle parole dei russi. Ma io voglio ancor credere che la nostra lotta non è stata inutile, che l'esempio dei patrioti ungheresi potrà contribuire a salvare dal comunismo tante nazioni di antica cultura e civiltà. Devo credere alla testimonianza dei caduti: i morti non mentono. Noi, usciti vivi dall'inferno comunista, siamo qui a recare la campana d'allarme. Forse non è ancora troppo tardi*».

Il Municipio ha deciso l'acquisto di un elicottero

Le recenti alluvioni che hanno isolato paesi e frazioni, rendendo necessario il rifornimento per via aerea delle popolazioni rimaste senza viveri, hanno suggerito al Comune di Torino l'acquisto di un elicottero. La decisione è stata presa ieri sera dalla Giunta.

La Giunta ha deliberato inoltre uno stanziamento di 7 milioni per completare l'illuminazione di corso Peschiera, tra piazza Sabotino e corso Francia; mezzo milione per una pubblicazione commemorativa del traforo del Frejus. Sono state decise anche due importanti modifiche alla viabilità, che saranno prossimamente esaminate dal Consiglio: l'istituzione del senso unico in via Napione e in via Vanchiglia per i tram 8 e 9 e il prolungamento della linea automobilistica A almeno alle Casermette, con conseguente soppressione dell'autobus 31.

Un aviogetto precipita durante un atterraggio

Sciagura a Caselle - L'aereo si sfascia, il pilota è morto

Ieri mattina alle 11,30, un aviogetto americano «*F.86 D*» è precipitato ai margini dell'aeroporto di Caselle. L'aereo, che effettuava un volo di collaudo, era pilotato dal capitano Forrest Brumbelow, di 35 anni, della Forze Aeree statunitensi. L'ufficiale è deceduto.

L'«*F.86 D*» si era levato dal campo un quarto d'ora prima e stava effettuando normali e consuete manovre di controllo. Durante un passaggio a bassa quota in direzione nord della pista, per cause tuttora imprecisate, l'apparecchio non ha risposto ai comandi del pilota e non è riuscito a portarsi ad un'altitudine maggiore. In conseguenza, il capitano Brumbelow si è trovato nella necessità di tentare un atterraggio forzato in un prato adiacente da filari di pioppi. Data la natura del terreno, però, la manovra non è riuscita: dopo aver strisciato sul campo per oltre 300 metri, l'aviogetto è andato ad urtare contro alcuni alberi riportando gravissimi danni.

Sul luogo dell'incidente subito sono accorsi alcuni contadini della frazione Corrisco che lavoravano nei prati. Dall'aeroporto giungevano prontamente mezzi di emergenza e ambulanze. Ma ogni soccorso per il pilota ci è rivelato purtroppo inutile.

Riaperta ieri la strada da Usseglio a Margone

E' stata aperta ieri al traffico la strada Usseglio-Margone, in Val di Viù. La Pesninette-Cantoira-Forno è tuttora interrotta poco prima di Chialamberto.

In Val Chisone, è imminente la riattivazione della strada del Sestriere ai veicoli di tutti i tipi. Nella vicina Val Germanasca, fra Perrero e Praly la strada è ancora impraticabile. Si pensa però di ripristinare il traffico per domenica.

Un consiglio ai 4 mila che lunedì affrontano le prove

Presentarsi con serenità agli esami è già una dimostrazione di maturità

I commissari sono insegnanti, ottimi conoscitori dell'animo dei giovani - La maturità non è un quiz televisivo - Diminuiti i candidati dei licei classici, aumentati quelli scientifici e tecnici

Lunedì, festa Patronale di Torino, non vi sarà vacanza per studenti e professori: quattro mila giovani affronteranno, proprio a San Giovanni, il più ardito scoglio degli esami di Stato, l'«italiano scritto». I testi sono già stati distribuiti ai Provveditorati, in busta sigillata, che verranno aperti soltanto al momento dell'esame, alla presenza dei candidati. Il lavoro dei professori si svolgerà domani, con una riunione preliminare per stabilire le modalità di svolgimento ed il calendario degli orali.

Gli ultimi giorni sono per buona parte degli esaminandi, quelli dello studio a pieno ritmo, dei ripassi frettolosi, delle notti insonni, dell'ossessione della maturità. Invano i professori ammoniscono che proprio questa paurosa è una delle cause principali di tanti fallimenti, soprattutto per [illegible] dal sistema nervoso meno saldo, che gli eccessi di lavoro possono portare se non ad esaurimenti nervosi, a fatali amnesie durante gli interrogatori.

Già l'anno scorso l'allora Provveditore agli Studi, prof. Luigi Pedrotti, scriveva su «La Stampa»: «*Affrontino i giovani con animo forte e sereno gli esami imminenti. Anche i commissari "esterni" sono degli "insegnanti", pur apparendo in funzione di "giudici". Sono esperti della scuola e ottimi conoscitori dell'animo comune degli studenti, del loro batticuore, dei rischi e delle incognite incresciosi o qualcosa del genere*». Il giovane deve essere convinto che il professore non ha il compito di sottoporlo ad un accertamento di nozioni imparate alla meglio nella memoria, ma quello di intrigare un dialogo con lui per accertarne il grado di maturità.

Naturalmente dipende anche dall'insegnante creare un clima di fiducia e non è compito facile perchè «*ricerca assai più ardua esaminare che insegnare, in questa l'esaminare richiede un complesso di qualità umane e didattiche, non sempre facile quanto reperibile nei vari professori*».

Proprio per questo i «commissari» sono stati scelti dopo un vaglio severo ed il Ministero non si stanca di raccomandare agli esaminatori di tener presente le particolari caratteristiche della «maturità»: le domande non devono essere sul genere dei quiz televisivi perchè un giovane può essere perfettamente maturo e conoscere ottimamente la poesia del Tasso, anche se ignora nel modo più assoluto la data delle edizioni della Gerusalemme Liberata e il giorno di nascita dello scrittore.

Anche il nuovo Provveditore, prof. Lama, ha voluto ribadire l'ammonimento ai candidati perchè «*affrontino la prova con animo sereno, senza lasciarsi sopraffare dalla paurosi degli esami... senza l'assillo spasmodico che spesso conferisce alla prova un senso tragico*».

Il primo giorno tutti affronteranno il tema di italiano: si tratta di un cataclisma serio perchè questa è l'unica materia in cui si può essere esclusi dall'orale in base all'esito dello scritto. L'esperienza degli ultimi anni mostra però che ci si avvale di tale facoltà solo in casi abbastanza rari, quando il compitamento non solo insufficiente ma addirittura disastroso. Nei giorni successivi la prova sarà diversa a seconda dei rami di studi che si è prescelto.

Quest'anno si presenteranno agli esami di Stato esattamente 4015 alunni: 373 in più che lo scorso anno. Sono aumentati i candidati a tutte le abilitazioni tecniche (con la sola eccezione del magistero professionale per la donna) ed alla maturità scientifica, dove l'incremento è stato particolarmente rilevante (da 154 a 209), il più forte in percentuale (oltre il 30 per cento in più). Sono invece diminuiti gli aspiranti alla maturità classica (da 858 a 819).

Questo dimostra che i giovani si indirizzano sempre più agli studi che danno un titolo di carattere tecnico o una preparazione più specializzata, per l'accesso alle facoltà scientifiche, contribuendo quindi a diminuire il numero dei diplomati e laureati mutili di un inutile «peso di cultura» per aumentare quello dei tecnici di cui si ha sempre maggior bisogno. D'altra parte la scuola italiana in tutti i suoi rami, anche in quelli «tecnici», ha una base «umanistica» sufficiente a scongiurare i pericoli di una istruzione troppo specializzata.

Per terminare il confronto con le sezioni serve ricordiamo che, nella sessione estiva, i risultati erano stati questi: promossi 53 %, rimandati 23 %, respinti 16 % (con differenze minime rispetto all'anno precedente).

I candidati degli ultimi due anni

	Esami 1956	Esami 1957
Maturità classica	858	819
Maturità scientifica	154	209
Abilitazione magistrale	587	553
Abilitazione ragionieri	1148	1233
Abilitazione geometri	381	457
Abilitazione tecnica femm.	145	136
Abilitazione tecnica agraria	35	35
Abilitazione tecnica industr.	539	624
TOTALE GENERALE	3787	4016

Un bimbo di 18 mesi muore per un ruzzolone

Dopo cinque giorni di agonia è deceduto ieri un bimbo di 18 mesi che era caduto domenica scorsa mentre imparava a camminare. Si chiamava Claudio ed era figlio unico di due giovani sposi, l'operaio Matteo Serra di 26 anni e Laura Cavaliere di 26 che abitano in via Somalia 82, fra Mirafiori e Borgo San Pietro.

L'incidente era accaduto nel giardino davanti all'abitazione della famiglia. Presenti i genitori e la nonna il piccolo correva incerto sulle gambette dietro un coniglio; improvvisamente inciampava in una pietra e prima che i genitori potessero afferrarlo, cadeva battendo la testa a terra. Il padre prendeva fra le braccia il povero piccino che era rimasto esanime e, chiamata una macchina, lo accompagnava all'ospedale infantile Regina Margherita.

Appariva subito evidente che si trattava di un caso grave. Il giorno dopo il bimbo veniva trasferito alla Clinica neuro-chirurgica dell'Università, alle Molinette. Anche qui furono ripresi gli esami con la speranza che fosse possibile tentare un intervento chirurgico. Ma ieri le condizioni del piccolo peggioravano ed egli moriva fra le braccia dei genitori.

Un aviogetto precipita durante un atterraggio

Sciagura a Caselle - L'aereo si sfascia, il pilota è morto

Ieri mattina alle 11,30, un aviogetto americano «*F.86 D*» è precipitato ai margini dell'aeroporto di Caselle. L'aereo, che effettuava un volo di collaudo, era pilotato dal capitano Forrest Brumbelow, di 35 anni, della Forze Aeree statunitensi. L'ufficiale è deceduto.

L'«*F.86 D*» si era levato dal campo un quarto d'ora prima e stava effettuando normali e consuete manovre di controllo. Durante un passaggio a bassa quota in direzione nord della pista, per cause tuttora imprecisate, l'apparecchio non ha risposto ai comandi del pilota e non è riuscito a portarsi ad un'altitudine maggiore. In conseguenza, il capitano Brumbelow si è trovato nella necessità di tentare un atterraggio forzato in un prato adiacente da filari di pioppi. Data la natura del terreno, però, la manovra non è riuscita: dopo aver strisciato sul campo per oltre 300 metri, l'aviogetto è andato ad urtare contro alcuni alberi riportando gravissimi danni.

Sul luogo dell'incidente subito sono accorsi alcuni contadini della frazione Corrisco che lavoravano nei prati. Dall'aeroporto giungevano prontamente mezzi di emergenza e ambulanze. Ma ogni soccorso per il pilota ci è rivelato purtroppo inutile.

Riaperta ieri la strada da Usseglio a Margone

E' stata aperta ieri al traffico la strada Usseglio-Margone, in Val di Viù. La Pesninette-Cantoira-Forno è tuttora interrotta poco prima di Chialamberto.

In Val Chisone, è imminente la riattivazione della strada del Sestriere ai veicoli di tutti i tipi. Nella vicina Val Germanasca, fra Perrero e Praly la strada è ancora impraticabile. Si pensa però di ripristinare il traffico per domenica.

Specchio dei tempi

"La fede è la mia vita„ - Le marchesine della Società per il Gas - Niente sottoscrizioni ma intervento dello Stato - Dormono per terra - Insensatezze dei cronisti sportivi; parzialità di quelli politici?

Un lettore ci scrive da Padova:

«Ho letto la lettera dell'operaio ex-comunista, ma cattolico fervente. La fede è la mia vita. In Chiesa io vado per pregare, e basta. Le concioni politiche le ascolto, se mi garba, nelle piazze. Gesù con taglio netto ha divisa la Religione dalla Politica. Ha detto: "E voi date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio". Ancora ha detto: "Avete trasformato in mercato la Casa di preghiera del Padre Mio" e a colpi di staffile ha cacciati i profanatori.

«La Chiesa ha sì il dovere e il diritto di combattere il male sotto qualsiasi veste si ammanti, ma non guardando in faccia, e non seguendo a dito nessuno, e predicando la carità con le parole di Antonio da Padova: "Voi ricchi avete le vostre porpore rosse dal sangue dei poveri". Questa è politica sana per la Chiesa. L'altra è falsa.

«Se ho parlato bene, non cerco lodi; se male, abbatto la gratificca di ignorante».

Demetrio Pasquini.

Un lettore ci scrive:

«Dato che il "Specchio dei tempi" è l'unico mezzo per poter dire le proprie ragioni e denunciare certe incoerenze e danno della popolazione lavoratrice, vi prego mi di stampare la mia lettera.

«Ho dovuto trasferirmi altrove, perchè l'alloggetto modesto che occupavo da ben 17 anni e dove tutti i miei figli erano nati e cresciuti, veniva occupato dalla figlia del proprietario che si è sposata. In tempo debito ho notificato il trasferimento sia per la luce come per il gas. La Società per il Gas ha preteso da me il pagamento doppio del fitto del contatore per il bimestre febbraio-marzo corr. anno, e cioè sia per l'alloggio vecchio come per il nuovo, notando che il trasferimento fu notificato ed effettuato il 1° aprile. Vi sembra giusto? Conoscete in questo modo la Società per il Gas per la quale decine di migliaia di cambi di alloggi che avvengono durante l'anno, sottrae alla popolazione delle enormi somme. Tutto è lecito? E nessuno reclama? ».

Giovanni Lisandri.

Un lettore ci scrive:

«Ho visto le lettere dei torinesi che lamentano la mancanza della "Catena della Fraternità" e di collette pubbliche per il Piemonte. Come italiano e come piemontese non li approvo.

«Tutta la Nazione deve intervenire quando, come nel caso del Piemonte, del Polesine, del Salernitano o delle Calabrie il danno è di carattere nazionale. Tutti debbono soffrire; dai ministri ai più umile lavoratore. Lo Stato deve avere leggi adeguate che automaticamente entrino in funzione ad ogni avversità e creino a scopo raggiunto. Lo Stato a tutti deve sapere togliere qualche cosa a seconda delle possibilità di ognuno, per alleviare un danno che, attraverso una regione o località, colpisce indirettamente tutta la Nazione.

«Fintanto colle sottoscrizioni, col bambinello che rompe il salvadanaio (ma ne esistono ancora di salvadanai?) o la vecchietta che dà parte della sua magra pensione, e così si eviterà la domanda che molti sono costretti a farsi: con tanta acqua che scorre, dove andranno a finire questi miei poveri soldi?...».

Luigi Faldella.

Un lettore ci scrive:

«Torino è la città grande, la città dove tutti cercano un avvenire. Se diamo uno sguardo attorno, vediamo centinaia di persone sedute per terra o appoggiate ai muri che stendono le mani al passante. Una sera mentre mi ritirave a tarda ora, vidi diversi corpi avvolti in miseri sraccì: uomini che dormivano per terra! Chiedo alle autorità, ai governanti: Voi che potete aiutarli, perchè non lo fate? Quale male hanno fatto per non meritarsi anche loro un letto come tutti l'abbiamo?

«Basta con l'elemosina che non risolve la situazione; questi di loro hanno bisogno di cure; molti hanno anche dei figli che conducono la loro stessa vita. Ci sono bimbi con la mano tesa che piangono davanti le fasce.

«Prego le autorità torinesi di risolvere questo problema che giorno per giorno ci fa più angosciosa».

Un operaio (segue la firma).

Un lettore ci scrive ma dice:

«Con vivo disappunto ho letto su *Stampa Sera* un articolo a firma Leo Cattini con un sottotitolo di questo tenore: "Due giocatori del Savona squalificati a vita?".

«I due giocatori ai quali il giornalista vuole riferirsi appartengono alla squadra del Veloce F. C. e non a quella del Savona F. B. C. Poichè non è la prima volta che vengono divulgate a mezzo della stampa delle notizie che ledono il prestigio di una squadra, sarei grato al corrispondente sportivi di una maggiore esattezza cronistica».

Giuseppe Astengo.

Un lettore ci scrive:

«Mi ha colpito la mancanza di obiettività dell'articolo di Nicola Adolfi sul "successo della Democrazia Cristiana nelle elezioni regionali in Sardegna" col sottotitolo: "Il partito è passato da 254.636 voti del '53 a 277.972. Incremento dei liberali, dei monarchici, dei socialdemocratici e dei nenniani". Da queste cifre, sembrerebbe che la DC abbia fatto passi da gigante dal '53 ad oggi. Un lungo articolo il parla di questo vittorie e dalla situazione degli altri partiti. Ma Nicola Adolfi non vuole risparmiare ai lettori la fatica di un calcolo comparativo. C'è sì, una tabella con i dati dei due anni, ma non una parola per illustrarla a chi con i numeri non ha troppa confidenza.

«Guardiamo un po' questa tabella; ci accorgiamo che l'incremento dei voti DC è dello 0,8 %, come l'incremento dei voti del PSDI, PLI, PRI. Parlandoci di queste elezioni Nicola Adolfi si è dimenticato di dirci che il numero dei votanti era di 46.783 unità maggiore di quello del 1953 e per tante i voti in più avuti dalla DC rispetto al 1953 non sono 23.359, come potrebbe sembrare, ma solo 4120.

«Perchè difendere le posizioni di un partito specifico, se *La Stampa* è un giornale indipendente? Penso che questa volta "Specchio dei tempi" non pubblicherà la mia lettera ma non m'importa: ho scritto ugualmente perchè vorrei che *La Stampa* fosse veramente quel giornale sereno ed obiettivo che si illustra».

Marcello Tallari

Fa arrestare il figlio che lo aveva aggredito

Una telefonata pervenuta giungeva ieri alle 14 al funzionario di servizio della Questura: era un padre che invocava l'aiuto degli agenti per calmare suo figlio, di 17 anni, che da più di un'ora, infuriato picchiava i genitori senza che essi riuscissero a ridurlo all'impotenza. Il giovane da tempo era stato ammonito dal dirigente del commissariato S. Paolo, ma ogni avvertimento era stato inutile. La Polizia, infatti nell'abitazione in via Montecuccoli, affrarava l'assalto e lo accompagnava al commissariato dove è stato trattenuto in attesa dell'internamento in un riformatorio.

Due rapinatori aggrediscono la vittima tra la folla del mercato di Moncalieri

Stavano rubando un portafogli con due pensioni appena riscosse: 20 mila lire Sorpresi, colpiscono a pugni il pensionato, poi fuggono - Uno è riconosciuto

Un pensionato è rimasto ferito nella furibonda lotta ingaggiata con due giovani che avevano tentato di derubarlo: il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina nella piazza principale di Moncalieri affollatissima per il mercato. Malgrado la presenza di centinaia di persone gli aggressori sono riusciti a darsi alla fuga.

La vittima, Antonio Galliperi, ha 56 anni: fino all'anno scorso viveva a Benestare, in provincia di Reggio Calabria. Nell'agosto 1956 era emigrato a raggiungere i suoi cinque figli, tutti trasferitisi a Torino e nei dintorni, e si era stabilito a Moncalieri, in borgata Tagliaferro 30, assieme alla moglie, Agata Pariabeni. Entrambi hanno una piccola pensione agricola di 5000 lire mensili: proprio ieri mattina il Galliperi si era recato all'Ufficio Postale a ritirare il bimestre suo e quello della moglie, 20 mila lire in tutto.

Uscito dalla Posta verso le 10,30 l'uomo si era trattenuto al mercato di Moncalieri, che si svolgeva in piazza Vittorio Emanuele, proprio di fronte al Municipio, per farvi alcune compere. Il pensionato stava pagando della frutta che aveva acquistato ad un banco quando udiva la voce di una donna che gridava con voce allarmata:

«Attento, al ladro! Le stanno prendendo i soldi».

Il Galliperi si voltava in tempo per vedere un giovane che gli aveva infilato una mano nella tasca dei pantaloni e ne aveva tolto il portafoglio. Gli si avventava contro, ed essendo ancora assai prestante, riusciva ad avere in mezzo sul ladro, un giovane sui 25 anni, bruno, anch'egli meridionale.

Lo scaraventava a terra con un diretto e ricuperava i suoi soldi. Stava per afferrare il delinquente, per consegnarlo ai carabinieri, quando interveniva il complice: due braccia robuste cingevano all'improvviso il pensionato, alle spalle, non riusciva a divincolarsi. Il primo ladro poteva così rialzarsi: appena ritto gli scagliava con violenza sul viso una grossa borsa e lo colpiva assieme a pugni. Poi, prima che il Galliperi si riprendesse, entrambi gli aggressori fuggivano aprendosi il varco fra la folla, che non si rendeva conto dei motivi della fulminea colluttazione.

Le lesioni riportate dal pensionato non sono gravi, guariranno in 8 giorni. Egli ha fatto ai carabinieri una precisa descrizione dei giovani che l'ha colpito, e in base a questi elementi si è giunti alla sua identificazione: contemporaneamente è stata abbandonata nella fuga, presa di accendisigari e di pistrino di contrabbando. Si tratterebbe di un giovane meridionale, residente a Moncalieri.

Mentre installa la luminaria ruba gioielli in un alloggio

L'altro ieri, per la festa della Consolata, la signora Befelia Sciarda, che abita in via Conte Verde 3, chiedeva l'opera di un elettricista per sistemare sul suo balcone un impianto per la luminaria. Il lavoro veniva eseguito dal sedicenne Franco Teppolin, domiciliato in via Garibaldi. Ieri la signora si accorgeva che da un suo cofanetto, che abitualmente tiene sul comò, erano scomparsi due bracciali d'oro del valore di 35 mila lire.

La signora sporgeva denuncia ai carabinieri. Nell'occasione o nella stessa giornata l'autore del furto veniva tratto in arresto: si trattava proprio del Teppolin, che ha confessato il misfatto. Gli è stato ancora trovato indosso uno dei due braccialetti.

Guidava ubriaco il motocarro e causò la morte di un amico

L'incidente accadde nel Natale '55 a Giaveno: condannato a 8 mesi

Un giovane di 23 anni, Luigi Doletto, abitante con la famiglia a Giaveno, è stato giudicato ieri, alla terza sezione del Tribunale, per omicidio colposo. La sciagura di cui è ritenuto responsabile, accadde all'alba del 26 dicembre 1955, quando il Doletto ritornava a casa dopo aver cenato con un'allegra brigata di amici in una trattoria, nei pressi di S. Bernardino di Trana. Tutti avevano abbondantemente mangiato e più ancora bevuto. Anche l'imputato, quando salì sul motofurgoncino di proprietà del padre, Pierino Doletto, e invitò a prendere posto sul seggiolino posteriore, il compagno e quasi coetaneo Enzo Fortiglietti-Pamera, si trovava in uno stato di particolare euforia. In tasca non aveva neanche la patente di guida.

La notte era freddissima, la visibilità minima, l'asfalto viscido. Il Doletto filava a velocità elevata, incurante di ogni pericolo. Una brusca sterzata faceva uscire di strada il furgoncino che si capovolgeva in un prato. Il grave incidente determinava la morte del Fortiglietti.

Nel suo interrogatorio il Doletto, pur ammettendo la propria colpa, ha dichiarato che ne compiacque di fatali circostanze avevano contribuito a rendere inevitabile il sinistro.

Il Tribunale (Pres. Pogliano, P. M. Luise, Canc. Casatelli) ascoltata la difesa dell'avv. Scialpi, ha condannato il Doletto a 8 mesi di reclusione e l'assemblea di trenta lire col beneficio della sospensione della pena subordinata al pagamento, entro eguale periodo di tempo di una provvisionale di 800 mila lire a

RICORDO-RACCONTO

Il sogno di un coscritto

Ecco un altro dei nuovissimi «Ricordi-Racconti», che Umberto Saba scrive sotto forma di lettera alla figlia, dalla solitudine dell'ospedale in cui vive. La solitudine, il negato amore degli altri, è stata sempre la fonte del suo dolore (che purtroppo, recenti avvenimenti hanno reso più pesante e grave); così come l'amore, quello umile e vero, che fa di un soldato sconosciuto un compagno, e che consente a chiunque di essere detto «uno come noi», è la ragione stessa della sua poesia. Se anche Umberto Saba non può del tutto rendersene conto, vorremmo che il senso dell'affetto che giustamente, da parte d'Italia, lo circonda, fosse, in qualche modo, di conforto a quanti sono soli.

Mia cara Linuccia. Quella Noretta che — come sai — rubò una polpetta al pomodoro (il fatto è ormai «storico», ne ha parlato perfino *La Stampa*), è venuta a farmi visita qui, in questo ospedale, nella mia solitudine senza rimedio. Mi portò in regalo due fette di prosciutto di cinghiale (delle quali è molto se sono riuscito a mangiarne una) e, in doppia copia, il numero di una Rivista, che conteneva la scelta delle mie poesie giovanili. Dell'Autore del Saggio so solo (e questo l'ho capito dalle prime righe) che non si tratta di un comune recensore, ma di un critico che il De Robertis chiamerebbe «di quelli seri»; e sono — aggiungo — rari, molto rari... Tuttavia, la sua interpretazione dei miei remoti Versi Militari e di altri, mi lasciò, un poco, «irritato». Quella Noretta tirò fuori allora (e non, questa volta, dalla borsetta) un terzo regalo. «I poeti — mi disse — quando tali davvero, non possono essere confrontati che con sé stessi». Avvicinò la seggiola al mio letto; e con un accento tra imperioso e materno: «Rasségnati — continuò —; so benissimo, ed anche tu lo sai, che i tuoi cari Versi Militari sono un'opera di giovinezza; che non c'è in essi nessuna «A Silvia» (scritta la quale un poeta non può più che decadere) e che, se ignorano — come dice il tuo critico — i pregi della sintesi, è perché, trattandosi di un affresco, dipinto — per così dire — sulle nude pareti di una camerata di caserma, *dovevano* ignorarli. Se dopo hai scritto più e meglio, la colpa non è del critico; se mai tua». Dette che ebbe queste parole consolatorie (ed altre che qui, per ragioni di spazio, si omettono), mi prestò alcuni uffici femminili: mi aiutò (e non fu un'impresa facile) a cambiarmi di biancheria; mi attaccò (lasciandomi tranquillamente sbuffare d'impazienza) un bottone che mancava al bucato; mi versò le gocce del medicinale prescritto (non una più, non una meno); ed altre piccole cure, quali solo una donna ancora giovane e bella, ed abbia quattro figli ai quali provvedere, può prestare, con affettuosa pietà, ad un vecchio rimasto solo, o quasi, nel mondo.

Ma anche dopo indossata la camicia di bucato, la mia «irritazione» non accennava a decrescere; anzi... Non ce l'avevo più col giovane Roberto Pagan (il critico), ma con me. Presi allora quella Noretta di porgermi il Canzoniere; e, come l'ebbi in mano, l'obbligai, volente o nolente, ad ascoltare tutti i ventisette sonetti dell'affresco; minacciandola — mira ingratitudinem — se mi avesse, in qualsivoglia modo, anche con una sola parola, interrotto, di schiaffarla fuori della porta: lei — dico — e la superstite fetta di prosciutto di cinghiale. Lesse; e, se la mia «irritazione» si calmò da un lato, si inasprì da un altro. Perché quella maledetta lettura mi immerse di nuovo, e per un tempo troppo breve, nella «calda vita»: cosa questa pericolosa per un uomo della mia età e nelle mie condizioni. Affluirono i ricordi: uno sopra tutti (definitivo *in questo senso*); ed è quello di cui voglio fare oggi un «Ricordo-Racconto».

Quando, nei primi anni di questo secolo, mi presentai, per il servizio militare, al portone della caserma Umberto I, a Sulmona, la sentinella mi fermò sull'uscio; chiedendomi — come giusto — chi ero e cosa volevo. Non parve troppo persuasa delle mie spiegazioni, e chiamò il sergente di picchetto. Questi, quando gli presentai il «foglio di passaggio», con l'assegnazione ecc., lesse rilesse il documento; e, dopo avermi guardato, anche lui, con visibile sospetto, mi accompagnò in una vasta camerata, a quell'ora del mattino affatto deserta. Là mi indicò una branda (non quella che avrei desiderata, e stava in fondo, quasi appartata): poi mi disse: «Per oggi resta qui, e fa quello che vuoi. Domani, dopo la sveglia, passerai la visita reggimentale; e, se ti fanno abile, ti vestiranno. Bada però — e te lo dico nel tuo interesse — a non inventare malattie che non hai» (E mi squadrava, così dicendo, dalla testa ai piedi). Ma io non pensavo affatto ad inventare malattie; una sola ne avevo, e grande: la poesia, con le sue aderenze; ma quella non potevo confessarla; e poi non mi sarebbe servito a nulla. «Se sei stanco del viaggio — aggiunse — buttati pure sulla branda; ma almeno cavati prima gli stivali. Alle undici ritorneranno i tuoi compagni; e mangerai anche tu il rancio; sebbene non sappia se, per oggi, tu ne abbia, o no, il diritto. Non ti hanno dato, al Distretto, la gavetta?». Risposi di sì; e che l'avevo nella valigia. Allora si allontanò; ma, giunto alla metà circa della camerata, si fermò, come sopraffatto da un pensiero. Ritornò, dopo un poco, sui suoi passi, per dirmi: «Ohé, tu, che non sei? Bada bene che siamo militari, e che con la disciplina non si scherza. Vestito o no, alla prima "grana" che mi pianti, ti "schiaffo" dentro». (Mi ci «schiaffò» infatti; ma sei mesi dopo, e con una «motivazione» con la quale il poveretto dava, involontariamente, a sé stesso dello stupido). «Hai capito?». Visto che avevo capito (e non ci voleva, davvero, molto) accettò volentieri una sigaretta, che volentieri gli offersi. E, per quel giorno almeno, non lo vidi più.

Alle undici circa rientrarono — sudati ed assunti — i miei nuovi compagni: banda in testa. Rotte le file, si affrettarono, ognuno con la propria gavetta, a ricevere e divorare il rancio. Fu solo nel vuoto pomeriggio che mostrarono di accorgersi della mia presenza. Incominciarono allora le interrogazioni: la cosa che non potevano mandar giù era come io, nato a Trieste (allora sotto l'Austria), fossi venuto a fare il soldato in Italia. Mi scambiavano, non senza un po' di disprezzo, per un *volontario* (quale non ero affatto), per uno di quelli che, finita la ferma, «mettevano la firma». Tuttavia, appena seppero la «libera uscita», i più vicini alla mia branda mi chiesero se volevo andare con loro al cinematografo. Risposi che lo volevo. Giunti (dopo una o due fughe precipitose, per scansare l'incontro con alcuni ufficiali superiori; fughe che si rinnovarono poi quasi ad ogni uscita in comune; e delle quali non sono mai riuscito a capire bene il perché) alla méta, la cassiera, che sedeva, agucchiando, allo sportello, staccò per tutti un biglietto a metà prezzo («Ragazzi fino ai dodici anni, e militari fino al sergente, pagano la metà»): per me, invece, vestito in borghese, ne spiccò uno col prezzo intero. Ero pronto a pagare; ma i miei compagni si opposero. Uno di essi mi fermò il braccio. «Non è — disse alla cassiera — ancora congedato; ma *è uno come noi*». Oh, Linuccia, fu quello uno degli attimi folgoranti della mia difficile vita. Mi sono sempre come disfare, liquefare d'amore. Non ero, non mi sentivo più solo e sbandato, con amici strambi quanto, o più, di me. Facevo parte di una comunità d'uomini, che mi avrebbero, al caso, difeso; e per i quali io avrei fatto lo stesso. Sapevo che la vita militare era (almeno in quegli anni di zaino affardellato) molto dura; che la disciplina era rigorosa; ma che questa nulla aveva d'avvilente. Nessuno — era da sé — ebbe il più lontano sospetto di quello che passava, in quel momento, nella mia anima. Ma io credo che i Versi Militari (belli o brutti che siano) sono nati *tutti* allora, sulla soglia di quel cinematografo, che stava in vetta ad un'erta faticosa, a Salerno. Le semplici parole di un contadino friulano furono come una punta infuocata che mi avesse trafitto, con dolcezza, il cuore. E questo mi accadeva in Italia, nella mia dolce casa luminosa familiare Italia. E non solo i Versi Militari sono nati da quella punta infuocata; ma anche, e soprattutto, il desiderio di fare di me quel *Ritratto d'ignoto*, che non mi è mai riuscito di realizzare e, quindi, di dipingerlo. Con quale strazio lo sai tu, figlia mia; tu e, più ancora di te, la tua povera madre, che adesso — come mi scrivi — «ci tiene entrambi per mano».

Tuo padre.

Umberto Saba

UN'INIZIATIVA CHE VUOL CONTRIBUIRE ALLA SOLIDARIETA' DELL'OCCIDENTE

Cinquanta giovani di nove Paesi europei verranno a Torino ospiti de "La Stampa,,

Sono operai e impiegati delle maggiori città, che hanno vinto, fra migliaia di concorrenti, il concorso promosso dal nostro giornale - Un vetraio svedese si è detto «lieto come un suonatore» di conoscere l'Italia; la giovinetta danese è il «vero tipo della ragazza nordica come se la sognano gli italiani»; i candidati tedeschi hanno dissertato sull'utilità di un'unione economica continentale - Resteranno per dieci giorni in visita al Piemonte ed alla Liguria - «Sarà un piccolo parlamento della gioventù democratica», ha commentato un quotidiano di Amsterdam

Il nome di Torino, fotografie di Torino, descrizioni di Torino, sono apparsi sempre più frequenti in questi ultime settimane su molti fra i maggiori giornali europei. In Inghilterra e in Germania, in Svezia e in Belgio, in Francia e in Danimarca, in Austria e in Olanda e in Lussemburgo, migliaia di giovani europei hanno preso parte a concorsi organizzati, per conto del nostro giornale, da quotidiani dei loro Paesi: cinquanta hanno vinto e verranno a Torino, in Piemonte, in Liguria, ospiti per dieci giorni de La Stampa. *L'iniziativa è stata presa nell'ambito dell'*European Press Group *che nel comune impegno di sostenere la necessità storica dell'unità dell'Europa libera e democratica unisce dodici dei principali giornali del Continente:* il News Chronicle *per la Gran Bretagna, l'*Expressen *di Stoccolma,* il Politiken *di Copenaghen,* il Franc Tireur *di Parigi,* il Frankfurter Neue Presse *di Francoforte,* l'Het Laatste Nieuws *di Bruxelles,* il De Volkskrant *e* l'Het Parool *di Amsterdam,* il Luxemburger Wort *di Lussemburgo,* il Telegraf *di Berna,* l'Arbeiter Zeitung *di Vienna e, per l'Italia,* La Stampa. *Dodici giornali democratici — liberali e socialdemocratici o democristiani — cinque milioni di copie di tiratura complessiva, decine di milioni di lettori.*

L'eco dell'iniziativa de La Stampa *ai cinquanta giovani europei dei nove Paesi dove escono già undici giornali associati, è stata vastissima. In inglese, fiammingo, francese, tedesco, danese, svedese e olandese, titoli a grande rilievo, decine di fotografie, colonne e colonne di testo, hanno annunciato il viaggio «più unico che raro» «una luminosa avventura italiana» (*Politiken *di Copenaghen) a Torino «la bella città sul Po, dove il moderno si alterna all'antico, e dove la cerchia delle Alpi fa da sfondo pittoresco» (*Het Laatste Nieuws *di Bruxelles). Hanno sottolineato come* La Stampa *abbia voluto rivolgere il suo invito ai giovani il cui futuro è più legato alle sorti di una solidarietà democratica europea, e a giovani lavoratori — uomini e donne — che hanno minori possibilità di recarsi all'estero per vacanze. Hanno sottolineato come il viaggio non voglia essere semplicemente una gita attraverso splendide zone turistiche come la Val d'Aosta, il Lago Maggiore, Sanremo, la Riviera Ligure e Genova, ma anche il mezzo per fornire ai giovani un quadro sommario ma esatto della reale efficienza e modernità di alcuni grandi complessi industriali, dal maggiore d'Italia, la Fiat, alla Lancia, alla Riv alle Acciaierie di Cornigliano, dalla Olivetti alle Viberti e di particolari settori agricoli come quello delle risaie piemontesi. Ed ognuno dei dodici giornali ha infine deciso di mandare al seguito del gruppo un inviato speciale.*

Interessanti, i metodi e i risultati delle non facili selezioni compiute fra migliaia di aspiranti dai quotidiani consociati che de La Stampa *erano stati lasciati pienamente liberi di seguire un loro criterio. Per la Gran Bretagna, il* News Chronicle *ha scelto sette fabbriche ed ha invitato i loro dipendenti fra i diciotto e i ventidue anni a scrivere una brevissima lettera ad un immaginario amico italiano. Ne sono arrivate di tutti i toni, da quello austero del diciannovenne Geoffrey Pryor aggiustatore meccanico ad High Wycombe — «a mio giudizio, l'esperienza che si trae nel vedere un altro lavoratore nell'esercizio delle proprie attività deve ritenersi preziosa» — a quello romantico di una graziosa impiegata di Sheffield, Josephine Balkell, che i diciannove anni li compierà a Torino e che ha scritto semplicemente: «Anche il mio Yorkshire è una regione meravigliosa, ma mi piacerebbe tanto vedere la diversa bellezza dell'Italia». Hanno visto tutti e due.*

I vincitori della selezione tedesca operata dal Frankfurter Neue Presse *hanno in genere più profondamente discusso: l'impiegato Karin Feitel di Sachsenhausen, sullo «Zollverein»; l'installatore Franz Kröckel, sull'inevitabilità di organizzare l'Europa «in un comune ambito economico, con produzione aumentata e a miglior mercato, con conseguente maggior benessere generale». E analogamente, un impiegato alla Chiesa Evangelica di Francoforte, Jung, e il ventenne apprendista meccanico alla Opel di Russelsheim, Rheinold Weigand.*

*Un cenno sui Paesi più lontani, la Svezia che, attraverso l'*Expressen *di Stoccolma, ci manda tre giovanotti e una ragazza. Inger Hagland, disegnatrice a Linköping, all'annuncio della sua vittoria, ha commentato «Come sarà divertente!»; e così il diciannovenne Hakan Andersson dal gran ciuffo alla Walter Chiari, impiegato in un'industria vetraria di Astelbro, che si è detto «lieto come un suonatore», il timoniere Roger Olsson, figlio di un preside di Uddevalla e il falegname di Stoccolma Orvar Litsell.*

In Danimarca, il Politiken *di Copenaghen aveva formato una commissione selezionatrice presieduta dal deputato e presidente del sindacato metallurgici on. Hans Rasmussen e comprendente anche il direttore dell'Istituto Psicotecnico della capitale, prof. Bahnsen. Questa autorevole giuria — ha scritto il giornale il 31 maggio — si è trovata di fronte ad un compito incredibilmente arduo: «le candidature al viaggio del grande quotidiano* La Stampa, *provenienti da tutti gli angoli del Paese, non sono state tali e tante che il comitato ha dovuto vagliare per ore e ore i diversi casi, pesando come fossero oro i requisiti di ognuno, rassegnandosi infine a rimettersi anche alla sorte fortuna». Il risultato del concorso — che il prof. Bahnsen ha definito di grande interesse scientifico — ha favorito tre ventenni: un isolano della Fionia, Erik Eriksen, apprendista meccanico, un agricoltore dello Jutland, Harry Bruun, e una impiegata di Copenaghen, Elsa Gerda Hartmann.*

A costo di rinunciare a citazioni degli altri concorsi, ci sembra divertente stralciare dalla relazione dell'autorevole giuria danese il giudizio sulla Hartmann, «Fra le molte e molte giovanette — dice il testo pubblicato dal Politiken *del 31 maggio — il comitato esaminatore ha scelto Elsa per le sue qualifiche fuori del comune. Quando essa venne in bicicletta da Branshoi per ricevere formalmente l'invito de* La Stampa, *fu chiaro per noi tutti che essa sarebbe stata la rappresentante ideale delle sue consorelle danesi in Italia. Ella ha fiducia in sé, sa quello che vuole, sta formandosi da sola una cultura*

Gli undici quotidiani di otto lingue diverse, associati a «La Stampa» nel «Gruppo stampa europea», hanno dato grande rilievo all'iniziativa del nostro giornale ed allo risposte dei cinquanta giovani vincitori del viaggio-studio. Oltre alle fotografie dei concorrenti, essi hanno tutti pubblicato numerose immagini di Torino e del Piemonte

Else Gerda Hartmann, diciannovenne impiegata di Copenaghen, la «ragazza nordica» segnata dagli italiani»

Migliaia di zingari al funerali del re dei gitani d'occidente

Londra, 21 giugno.

Un corteo funebre di migliaia di zingari provenienti da Francia, diversi ha accompagnato oggi la salma del re dei gitani d'occidente, Petulengro, al cimitero di Viney Hill (Gloucestershire).

Il corpo imbalsamato del vegliardo, che si ritiene avesse oltre 90 anni, era rivestito delle insegne reali (calzoni di velluto orlati d'oro, camicia gialla ricamata, bolero blu e oro e fazzoletto di seta in capo) ed è stato deposto, secondo l'uso gitano, su un carretto trainato da un puledro. I piedi di Petulengro erano stati calzati con scarpe nuove, le quali, secondo una tradizione zingaresca, «lo aiuteranno ad attraversare il deserto dell'aldilà». Il corteo funebre è stato accompagnato da una orchestra tzigana.

LE FEROCI RAPPRESAGLIE PER L'UCCISIONE DEL GOVERNATORE TEDESCO DI PRAGA

Lidice cancellata dalla faccia della terra

Hitler, folle di rabbia, ordinò un'ondata di terrore - Il suo luogotenente, dopo quindici giorni di stragi, ordinò che tutti i maschi del villaggio di Lidice fossero fucilati, le donne deportate, le case distrutte - Gli attentatori, traditi da un compagno, vennero assediati nella cripta di una chiesa - Le SS li annegarono inondando con le pompe il sotterraneo, dopo aver tentato inutilmente di costringerli alla resa con sei ore di fuoco

Concludiamo oggi la narrazione, elaborata per la prima volta su documenti completi ed in parte inediti, della tragedia di Lidice: il più feroce episodio dell'occupazione nazista in Cecoslovacchia. Nella puntata di ieri è stato descritto l'attentato contro Reinhard Heydrich, il «protettore» della Boemia-Moravia, ucciso in una via di Praga da due sottufficiali dell'esercito ceco in Inghilterra, lanciati in paracadute per compiere la loro missione di guerra. Ecco ora il racconto delle feroci repressioni ordinate da Berlino, della distruzione totale di Lidice, ed infine della morte dei due attentatori, traditi da un compagno d'arma.

II.

Berlino si rese conto che l'attentato contro Reinhard Heydrich, il «protettore» della Boemia-Moravia ucciso a Praga da due volontari cechi, metteva in gioco le sorti dell'impero nazista non solo in Cecoslovacchia, ma in tutti i Paesi occupati. Hitler, folle di rabbia, diede ordini feroci: i responsabili dovevano essere catturati e qualsiasi costo, era promesso un premio di venti milioni di corone per chi fornisse indicazioni utili alla loro cattura, sessantamila agenti sarebbero stati mandati di rinforzo nel Protettorato. Un tedesco dei Sudeti, Karl-Hermann Frank, già primo collaboratore di Heydrich a Praga, assunse il comando della repressione. Quale misura preliminare emanò un decreto, in cui annunciava che sarebbe stato fucilato insieme con tutti i familiari chiunque avesse dato asilo ad una persona sospetta.

L'inchiesta non progrediva, ma il numero delle vittime saliva di giorno in giorno. Fin dal 29 maggio ogni mattino venne pubblicato, con grande evidenza, l'elenco dei giustiziati della vigilia. Famiglie intere vennero sterminate; il massacro perdette presto ogni rapporto con l'indagine poliziesca ed ebbe come unico obbiettivo il regno del terrore. Dopo quindici giorni di sangue, constatata l'incapacità di trovare i colpevoli, le autorità naziste decisero di «dare una lezione» ancor più terribile a la loro scelta cadde su un piccolo villaggio nelle vicinanze di Praga.

La Gestapo aveva saputo vagamente che elementi sospetti erano stati ospitati in notte in un'officina di Lidice, pacifico paese abitato in prevalenza da minatori. Un'accuratissima perquisizione non aveva consentito di trovare nessuna prova, ma il Frank pensò che bastasse il sospetto per infliggere, ai testardi cecoslovacchi, una punizione esemplare, più efficace delle fucilazioni quotidiane. Decise di radere al suolo il villaggio. Il 10 giugno una breve nota ufficiale informò che il progetto di Frank era stato tradotto in realtà.

La popolazione di Lidice — diceva il comunicato — aveva nascosto persone, nella cui cerchia erano stati reclutati gli assassini di Heydrich. Per punirla, tutti gli abitanti maschi erano stati fucilati, tutte le donne mandate in campo di concentramento, tutti i bambini affidati a buoni educatori (cioè a famiglie tedesche note per la loro fedeltà al nazismo); tutte le case erano state rase al suolo ed il nome di Lidice cancellato dalla carta. In una sola notte morirono duecento uomini di ogni età; un sacerdote cattolico di 73 anni non era la più vecchia delle vittime, tanto innocenti, come lo stesso Frank riconobbe quando fu processato per crimini di guerra.

Il massacro di Lidice fu seguito da un ultimatum di Karl-Hermann Frank all'intera nazione ceca: gli attentatori dovevano costituirsi entro il 18 giugno; in caso contrario sarebbe stata accelerata la distruzione di intere famiglie e di interi villaggi, ed alla fine tutta la popolazione ceca sarebbe stata deportata. Quest'ondata di terrore crescente mise a dura prova i nervi della Resistenza: un uomo non resse a tanta pressione e diede ai poliziotti nazisti le informazioni, che non avevano saputo raccogliere nella loro inchiesta.

Quest'uomo si chiamava Karel Curda; caporale dello esercito ceco in Inghilterra, era stato paracadutato in patria poche settimane dopo Kubis e Gabcik. Quando fu scatenata la repressione, trovò rifugio nella casa di sua madre, in un villaggio della Boemia meridionale. Là, nascosto sotto il tetto, leggeva ogni mattino sui giornali l'elenco delle vittime; la polizia aveva colpito molti dei suoi compagni paracadutisti, aveva sterminato le famiglie di due colleghi. Insidiato dalla solitudine, piegato dai continui lamenti della madre e della sorella, alla fine crollò. Il 16 giugno, 48 ore prima che spirasse l'ultimatum di Frank, si presentò al comando della Gestapo di Praga, confessò di essere stato paracadutato da un aereo inglese, denunciò i suoi compagni Jan Kubis e Josef Gabcik come autori dell'attentato contro Heydrich, fornì tutte le indicazioni richieste sui rifugi degli agenti segreti in Praga. Una volta avviato sulla via del tradimento, non si fermò più; anzi chiese il premio di 20 milioni di corone promesso al delatore.

Il principale nascondiglio dei paracadutisti si trovava nell'alloggio di un partigiano di nome Moravec. All'alba del 17 giugno un forte distaccamento della Gestapo le prese d'assalto e catturò tutta la famiglia: padre, madre, un ragazzo di 21 anno. La signora Moravec si uccise al momento dell'arresto; suo marito morì per le torture, ma non aprì bocca; il figlio cedette alle sevizie e rivelò che i due attentatori erano nascosti nella chiesa ortodossa di San Cirillo, in via Resnel, una delle arterie più frequentate di Praga.

Kubis, Gabcik ed altri cinque agenti paracadutisti avevano trovato rifugio nella cripta del tempio con la complicità del parroco, anch'egli resistente. Un rifugio praticamente inespugnabile: la cripta era aerata da una finestrella alta due metri sul livello stradale, ma vi si poteva accedere solo attraverso una botola segreta, aperta nella navata centrale e dissimulata da una grande pietra. Per maggior precauzione, i sette paracadutisti tenevano di notte nella chiesa tre sentinelle armate.

L'attacco ebbe inizio alle ore 4 del mattino del 18 giugno. Centinaia di SS circondarono il tempio in silenzio, poi fecero irruzione nella navata; le tre sentinelle ripiegarono, sparando, nel coro. Mortalmente feriti, si diedero essi stessi il colpo di grazia; fra essi i nazisti trovarono Jan Kubis, uno degli attentatori. Subito dopo i quattro compagni nascosti nella cripta, pur sapendosi condannati, respinsero sdegnosamente la offerta di resa ed aprirono il fuoco sugli assalitori.

Karl-Hermann Frank dirigeva le operazioni di persona, ma i suoi uomini non sapevano come colpire gli assediati. Le armi non servivano; vollero provare con i gas lacrimogeni, ma non riuscirono ad avvicinarsi alla finestra; ad un certo momento pensarono di far saltare l'intera chiesa. Finalmente, dopo sei ore di inutile battaglia, fu trovato il mezzo risolutivo: chiamati i pompieri, una lancia anti-incendio fu diretta contro la finestra, ed un torrente d'acqua, pompata dal fiume vicino, si precipitò dentro la fortezza. Per gli assedianti non c'era difesa contro l'allagamento; la cripta fu ridotta al silenzio. Quando i nazisti l'aprirono, trovarono i cadaveri dei quattro soldati. Sino all'ultimo essi avevano obbedito agli ordini: secondo le istruzioni ricevute in Inghilterra, di non cadere vivi nelle mani del nemico, prima di morire si erano sparati un colpo di rivoltella alle tempia.

I due attentatori ed i cinque compagni vennero identificati dal traditore Curda, che li conosceva bene. Karl-Hermann Frank, catturato dagli americani nel 1945, fu processato a Praga e giustiziato come grande criminale di guerra. Anche Karel Curda fu scoperto, processato e giustiziato, quantunque avesse cambiato nome e tentato di farsi passare per cittadino tedesco. Fino all'ultimo era rimasto al servizio della Gestapo, pur avendo ricevuta solo cinque dei venti milioni di corone promessi al delatore.

Sidney Z. Ehler

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»).

E' morto Claude Farrère lo scrittore francese del mare

Aveva 81 anno e la sua famiglia era oriunda di Ferrara - Una vita avventurosa: ferito dall'assassino del presidente Doumer - L'Accademia di Francia l'aveva preferito a Claudel

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 giugno.

Claude Farrère, che nei primi anni del secolo era stato uno degli scrittori più popolari francesi, erede della facile fama di Pierre Loti, è morto stamane in un ospedale di Parigi all'età di 81 anno.

Si stenta a credere oggi che nel 1935 l'Académie Française lo avesse preferito a Paul Claudel, accogliendolo sotto la sua cupola; l'attività dello scrittore si era infatti già esaurita da molto tempo, ma non era ancora del tutto spento in Francia il gusto per quell'esotismo convenzionale di cui era stato uno dei divulgatori più accessibili a un pubblico molto vasto.

Farrère (la cui famiglia era oriunda di Ferrara) aveva pubblicato una quarantina di romanzi, alcuni dei quali, come «Les civilisés» e «La bataille», avevano avuto uno straordinario successo, però egli stesso diceva di non dare molta importanza alla sua opera letteraria. Sulla porta di casa aveva infatti lasciato una placchetta di ottone col suo vero nome e il titolo che preferiva: «Capitano di vascello Bargone» (Claude Farrère è uno pseudonimo).

Lo scrittore Claude Farrère

Amava invece il mare. Figlio di un ufficiale di marina, era entrato da ragazzo alla scuola navale e, poi, aveva girato il mondo sulle navi da guerra. Nei primi anni della carriera aveva avuto Loti come comandante, ma, durante i lunghi periodi di navigazione trascorsi insieme, non avevano mai parlato di letteratura.

Aveva visitato i Paesi di tutti i continenti, fermandosi però soltanto poche ore nei porti, cosicché la descrizione di quei Paesi contenuta nei suoi libri non supera mai la superficialità dei manuali di propaganda turistica.

Era però un uomo di spirito, consapevole dei suoi limiti, e, nonostante la facilità con cui avrebbe potuto sfruttare la rinomanza di un tempo, da molti anni aveva smesso di scrivere.

Nella sua vita avventurosa un episodio particolarmente drammatico fu il coraggioso tentativo di disarmare l'assassino del presidente Doumer; Claude Farrère rimase ferito da rivoltellate.

A. V.

maius

TORINO - Via Roma, 343
Via Mongioevro, 10
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 20

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento

UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

Per UOMO e RAGAZZO le rinomate

CONFEZIONI Facis pronte in 120 taglie

maius TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
CARRELLI THE' - PORTAOMBRELLI - POSATERIE
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DA
PAGLIANO Via MAZZINI 2

Su richiesta del P. M. al processo di Dongo

Il teste Dante Cerutti arrestato in aula verrà processato per falsa deposizione

Il procedimento oggi per direttissima - Incriminato per dichiarazioni che avrebbe fatto e che ora smentisce, circa i motivi per cui fu uccisa Anna Bianchi - Il drammatico confronto con la madre e la sorella di Neri

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 21 giugno.

Il numero degli imputati al processo per il tesoro di Dongo è aumentato. Da questa sera ai trentacinque accusati si è aggiunto Dante Cerutti, incriminato per falsa testimonianza e immediatamente arrestato. Data l'ora tarda — erano le 23 — il nuovo processo, ordinato così di rito direttissimo, verrà celebrato domattina.

Era un avvenimento previsto, e il P. M. dott. Schivo non ha esitato ad ammettere d'aver preparato già da qualche giorno il testo del capo d'imputazione. La richiesta d'incriminazione è fondata sull'art. 372 cod. pen. «per avere il Cerutti, deponendo quale teste, negato d'avere in presenza di Alice Canali e Grigioni Armando affermato che Bianchi Anna venne soppressa perché doveva figurare quale teste in un precedimento penale attinente l'uccisione del partigiano «Terzieh»: che autori della soppressione della Bianchi erano stati Negri Natale e Pasquali Ennio, i quali al termine dell'impresa avevano riferito a Gorreri Dante le modalità dell'uccisione, e che il Gorreri aveva rimproverato i due rimandandoli sul posto perché si accertassero se il cadavere fosse eventualmente rimasto fuori del lago, pronunziando anche le parole: "Un colpo alla testa e uno al ventre, così succhia acqua e va a fondo più presto": e che infine il Negri e il Pasquali, ritornati a Como riferirono al Gorreri che il cadavere della Bianchi era stato ritrovato da persona del luogo incagliato fra due sassi».

Il capo d'imputazione si riferisce a una cena svoltasi nell'autunno del '45 in casa dei coniugi Armando Grigioni e Alice Canali (costei sorella di Luigi Canali, «Neri»), nel corso della quale Dante Cerutti e Remo Mentasti fecero le sunriferite affermazioni sulla fine di Anna Bianchi, affermazioni che in istruttoria e in precedenti interrogatori il Cerutti e il Mentasti hanno smentito. Si è proceduto soltanto contro il primo, nella sua qualità di testimone obbligato a dire la verità.

Questa fase drammatica dell'udienza si è avuta al termine della torrida e laboriosa giornata, quando il presidente ha disposto un confronto fra la signora Alice Canali e il marito da una parte, e Cerutti e Mentasti dall'altra. Arbitra del confronto è risultata la signora Maddalena Zanoni, madre di Alice Canali, alla quale costei riferì alcuni giorni dopo le compromettenti rivelazioni di Cerutti e di Mentasti.

Il confronto è stato iniziato con la deposizione di Armando Grigioni. Egli ha detto che la sera della cena in cui erano stati invitati Cerutti e Mentasti, a un certo punto si parlò della morte della Bianchi. Perché era stata uccisa anche lei? Cosa c'entrava? Mentasti disse che forse era stata eliminata perché aveva avuto delle confidenze da Giuseppina Tuissi «Gianna». Cerutti lo contraddisse: la Bianchi era stata fatta fuori perché doveva testimoniare al processo per l'uccisione del suo amante Rino Bonelli «Yorick». Disse di essere stato presente quando il «padrone», cioè Dante Gorreri, diede a Ennio Pasquali e a Natale Negri l'ordine di sopprimere, e di essere stato ancora presente quando i due tornarono riferendo d'aver eseguito l'ordine. Avevano sparato alla ragazza due colpi di pistola alla testa e ne avevano buttato il corpo nel lago, però non avevano sentito il tonfo. Gorreri s'arrabbiò: «Le cose vanno fatte bene — disse — un colpo alla nuca e uno al ventre, così il cadavere succhia acqua e va subito a fondo».

Da tale deposizione si è sviluppato il drammatico confronto. Cerutti ha negato d'aver parlato della fine della Bianchi, ha negato d'aver riferito quelle frasi così compromettenti: «Questa è una lezione imparata a memoria su suggerimento della signora Canali». Costei è stata allora chiamata al pretorio, e ha riaffermato quanto aveva già deposto il marito. Cerutti ha continuato a negare.

E' stato chiamato Mentasti, ed egli ha fatto una piccola ammissione: «Sì parlò della cosa nel mio negozio, ma in mezzo della signora, e io escresi una mia supposizione non un dato di fatto».

«La discussione è stata fatta in casa nostra — ha riaffermato il Grigioni. — Pacata, precisa, è allora intervenuta la signora Maddalena Zanoni. «Io non ero presente a quella discussione. Alcuni giorni dopo mi recai da mia figlia, e lei mi riferì la discussione, ripetendomi quanto era stato detto da Mentasti e da Cerutti».

Era una conferma d'indubbio valore. Si è allora udita la voce del P.M.: «Chiedo l'incriminazione di Dante Cerutti per falsa testimonianza». E' seguito il prescritto ammonimento del Presidente. Cerutti ha riaffermato d'aver detto la verità, e il Presidente lo ha mandato a riflettere in camera di sicurezza.

Intanto in aula si sviluppava l'azione della difesa intesa a sconglurare la minaccia. E' stata un'azione intensa ed estremamente vivace, ma sterile. Il P.M. ha allora chiesto formalmente l'incriminazione del Cerutti, leggendo il succitato capo d'imputazione e chiedendo che contro di lui la corte procedesse per direttissima. Nuovo intervento degli avvocati del collegio di difesa.

Il Presidente ha fatto richiamare il Cerutti, lo ha nuovamente esortato a dire la verità, egli ha riaffermato d'aver sempre detto la verità, e alle 19,30 la corte si è ritirata per deliberare sulla richiesta d'incriminazione. Ne è uscita mezz'ora dopo con l'ordinanza di procedere a carico del Cerutti ordinandone l'arresto immediato. Il mandato è stato preso in consegna dai carabinieri ed è passato nel banco degl'imputati. L'avv. Zoboli si è assunta la sua difesa, chiedendo la libertà provvisoria e il rinvio del processo. La prima è stata negata, il secondo è stato accolto parzialmente: l'ora tarda consigliava infatti il rinvio fino a domattina.

Così si è conclusa l'udienza di oggi, iniziata con una lunga sfilata di testimoni: ce n'erano in programma una trentina, di cui ne sono stati sentiti meno della metà. Ecco, in succinto, le loro deposizioni. Adolfo Beigeri, addetto all'ufficio politico delle brigate nere, ha assistito a tutti gli interrogatori di Neri e Gianna negando che essi abbiano fatto delazioni, negando anche che siano stati seviziati. Perché Gianna fu poi consegnata alle SS? Ed ecco la stupefacente spiegazione del teste: «Anzitutto perché non si serviva più. E poi perché avevamo superato i termini legali per poterla trattenere». Il che ha fatto commentare a un avvocato: «Evidentemente consegnarla alle SS era la quintessenza della legalità».

Italo Busetto, l'on. Amerigo Clocchiatti, Aldo Lampredi, Aldo Mellosi, che occuparono alte cariche nei comandi partigiani, hanno riferito sulla riunione del 25 febbraio '45 nella quale, in base ai sospetti sulla condotta di Neri e Gianna durante e soprattutto dopo il loro arresto, fu condannato a morte e ordinando a tutte le formazioni dipendenti la loro immediata soppressione.

Hanno ancora deposto Giovanni Brambilla, Domenico Codazzi, la prof. Marcella Balconi. Patetica è stata la deposizione di Enrica Casaburri, la quale, fra le lacrime, ha rievocato il triste episodio in cui i suoi genitori — lei allora non aveva che sedici anni — furono arrestati su indicazione di Gianna che, stremata dalle sevizie, accompagnò i fascisti dai Casaburri dove avevano recapito Longo, Pajetta, Scoccimarro e Vergani. Dopo questa deposizione, si è avuto l'episodio della incriminazione di Cerutti, di cui domani sapremo l'esito.

Giuseppe Faraci

Il bimbo di Carlo Dapporto rischia di morire in un baule

Era rimasto chiuso dentro giocando in casa col fratello Salvato dal portinaio che ha fatto saltare la serratura

Roma, 21 giugno.

Una spiacevole avventura è occorsa ieri pomeriggio al figlio del noto comico Carlo Dapporto. Il bimbo, che si chiama Dario ed ha quattro anni, giocando, nella sua abitazione in via Archimede 149, si era nascosto dentro un baule nel quale il padre è solito conservare gli abiti da scena. Inavvertitamente il fratellino Massimo, di qualche anno più grande di lui, ha lasciato cadere il coperchio e la serratura è scattata, imprigionando così il bambino.

Alle grida del piccolo Massimo è accorsa spaventata la signora Dapporto, la quale ha invano cercato di aprire il baule, le cui chiavi erano in possesso di Carlo Dapporto, in quel momento assente da casa. La situazione sembrava disperata anche perché le grida del piccolo Dario, dall'interno del baule, diventavano man mano più fioche. Accorso il portiere della stabile con scalpello e martello, è stata fatta saltare la serratura della improvvisata prigione liberando il piccolo Dario da una posizione che avrebbe potuto diventare pericolosa.

Badoglio commemorato domani a Grazzano

Asti, 21 giugno.

Domenica a Grazzano verrà rievocata la figura del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, alla presenza delle autorità provinciali e di un centinaio di invitati tra parlamentari e alti ufficiali.

Oratore sarà il generale di Corpo d'Armata in congedo Luigi Mondini.

Presso il municipio si costituirà un apposito comitato per la raccolta dei fondi necessari all'erezione di un monumento allo scomparso, e per l'ampliamento della casa di riposo che Badoglio donò al comune di Grazzano.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	17	30,2	Palermo	18,8	27,6
Trieste	18,6	32,4	L'Aquila	17,3	32,1
Trento	21,6	29	Roma	21,4	32,5
Venezia	22	27,4	Bari	20,2	31,4
Milano	19,6	30,4	Napoli	18,1	30,8
Torino	18,6	27,4	Potenza	10,2	30
Cuneo	22,5	26,4	Reggio C.	19	27,8
Bologna	19	30,8	Messina	21	29
Firenze	16,8	34	Palermo	21,1	33,3
Pisa	18,2	30,5	Catania	19,6	29
Ancona	21,2	25,9	Alghero	18,7	30,5
Perugia	21,6	30	Cagliari	18,6	27,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In aumento tutto il comparto dei titoli industriali, in special modo le Montecatini che registrano notevoli miglioramenti. Stazionari i valori di Stato.

Centrale 9600-700-755 (chiusura 9705); FF. Merid. 1690-91-96 (chiusura 1691); Finsider 706 (chius. 704 ½), Tetl A 3230-60-10 (chius. 3208); Tetl B 3235-10-200 (chius. 3199); Viscosa 1730-36-56 (chius. 1783); M.Catini 2680-75-715 (chius. 2702); Fiat 1436-38-39 (chius. 1430); Romana El. 3000 (chius. 3085); Pirelloni 3900-910 (chius. 3905; Cosidotte ex L. 25 (chius. 800 N). Deboborna: Montecatini 2703; Fiat 1423; Viscosa 1752.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro USA 626,75; dollaro canadese 656; franco svizzero 146,20; corona danese 90; id. norvegese 86,25; id. svedese 119,875; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,26625; franco francese 150,375; lira sterlina 1721; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 11,05; escudo portoghese 21,75; peso argentino 18,875; cruzeiro brasiliano 6,30; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1110 GT-1130 FT; dinaro jugoslavo 6,90; corona ceca 30; lira turca 48; sterlina australiana 1256.

Quotazioni delle valute al mercato libero: Sterlina ore 6300-6350; marengo 4900-4975; sterlina unitaria 1718-1732; id. egiziana 1760-300; dollaro blu 627-630; franco svizzero 146-146½; id. francese 149-150; peso 1550-16; peseta 12-1230; 50 messicani ore 292-29500; ora al mille 700-712; argento puro 2[illegible]-28800; marco tedesco 1[illegible]-78.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 100.000; obbligazionari 15.700.000; azioni 128.925.

MILANO — La riunione di stamane, prima della prossima settimana, ha costituito una reazione tecnica al ribasso dei giorni scorsi. Infatti, si registrava una discreta attività di scambi ed una vivace ripresa di taluni valori importanti, come Generali, Montedison, Mediobanca, Rossari, Toni, Viscosa, Assitalia, molti Elettrici, la Rex, Edilmarmi, Anic, Saffa e il gruppo Pirelli.

La Centrale merita un discorso a parte, in quanto non soltanto ha recuperato, ma ha progredito in cifra assoluta. Anche Fiat, Catini e Edison migliorano di una sensibile frazione. Diritti: Iiva 26; Terni 4; Saffa 4. Titoli trattati: valori di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 44.500.000; Obbligazioni 90 milioni 000.000; Azioni 461.425, di cui Nebiolo 110.000; Terni 32.000; Catini 12.700; Finsider 17.500; Sade 16.900; Fiat 16.700; Edison 9000; Iiva 7500; Immobiliare Roma 6000; Liquigas 5000; Unes 4800; Saffa 4500; Pirelli 3800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 91,65; R. 3,50% 87; Red. 3,50% 81,30; Red. 5% 86,35; Ric. 3,50% 78; Ric. 5% 83,15; Rif. fon. 5% 82,80; Trieste 5% 94. Buoni del Tesoro '59 5% 97,10; '60 5% 96; '61 5% 94,50; '62 5% 93,30; '63 5% 93,07; '64 5% 92,65; '65 5% 92,55; '66 5% 92,52.

Mediobanca 14.225; Bastogi 1851; Finelettrica 1296; Fiumare 390; Finsider 705; Gim 6190; Invest 3622; La Centrale 9650; Sviluppo 1795; Ass. Gener. 36.360; Rag 7890; Mittel 8200; Veneta 2008.

Châtillon 2360; Canzoni 11.800; Val Ticino 49,75; Cucirini 7235; Stampati 2005; Cascami 5630; Fisac 182; Gavardo 3720; Lanerossi 3930; Linificio 522; Rotondi 19.000; Manifattura Tosi 3475; Pacchetti 740; Stia Viscosa 1745.

Dalmine 1680; Iiva 888,60; Magona 450; Met. Bresc. 2210; Metallurgica 5710; Assiata 9490; Montecatini 2703; Montepeni 2400; Safog 7660; Bianchi 538; Fiat 1434; Nebiolo 17,10; F. Tosi 460.

Sade 1543; Cieli 3830; Dinasmo 3660; Edison 3733; Bresciana 2930; Caffaro 300; Campania 1647; Bardella 3830; Valdarno 3012; Esallnea 2630; Subalpina 2765; SIA 1160; Magneti 949; E. Marelli 580; Orobia 3425; Romana El. 3090; Sonn 3900; Sip 1480; Meridionale, 1881; Stet 3510; R. Volta ord. 5815; R. Volta pref. 3410; Tetl A 2303; Tetl B 2195; Terni 888; Unes 714; Vimoia 3305.

Molini Cert. 1750; Eridania 4215; Rom. Zucch. 601; Anic 2627; Italgas 1945; Larderello 485; Liquigas 305; Omnigeno 1293; Pollgas 284; Rumianca 1720; Saffa 3535; Solgas 1045.

Acdes 3250; Beni Stab. 4300; Edificio 3109; Gen. Imm. 603,50; Sagi 1999; Iniziative 1560; Risanamento 7530; Sylos 3800.

Cart. Burgo 13.900; Cer. Pozzi 485; Ciga 4035; Eternit 5360; Italcementi 15.060; Rinascente 173,25; Lineleum 3450; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli & C. 2000; Smeriglio 334.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6275-6475; marengo svizzero 4900-5100; oro 700-712; argento puro 19,90-20,90.

GENOVA — Mercato migliorato e corsi in ripresa, specialmente per i principali valori. Fra i locali migliorano Cieli, Volane, Mediterranea Agricola. Silos, De Ferrari, poco variati gli altri. Edilizie fanno eccezione. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 200.000; azionari 56.000; obbligazioni 1.000.000.

FIRENZE — Lo sviluppo della situazione politica ha reso più cauti gli ambienti di Borsa, i prezzi ne hanno beneficiato in misura inconsueta, particolarmente le Centrale e le Montecatini sono state attive e ferme. La Centrale dopo un primo prezzo di 9680 si è spostata fino a 9780 per calmarsi su 9700; le Montecatini da 2655 dell'altro ieri si sono spostate fino a 2710 per rimanere in chiusura 2700-704. Prezzi di chiusura per contanti: Vita 6445; Valdarno 3015; Tetl B 2235; Tetl A 2230. Degli altri valori si valutavano: Fiat 1427-28 dopo aver fatto fino a 1430; Bastogi 1685-88 dopo avere fatto 1693; Viscosa 1745-48 dopo avere fatto 1755; Immobiliare 251-52 e Lanificio Larderello 475-78. Debolissimo tutto più calmo. Titoli trattati: azioni per contanti 25.625; Diritti Terni 6800.

BORSE ESTERE

PARIGI — Improvviso ribasso, talvolta notevole, dei titoli del petrolio, mentre gli altri si dimostravano relativamente resistenti. Oro stazionario.

LONDRA — Lieve calo fra i titoli di Stato e grossi praticamente invariati nel resto del mercato.

NEW YORK — Per la quarta giornata consecutiva, il mercato azionario, alla Borsa valori di New York, ha continuato a perdere quota, fatta eccezione delle costruzioni aeronautiche, che hanno registrato miglioria contro la tendenza generale al ribasso. Il listino di chiusura segna perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Il miglioramento delle costruzioni aeronautiche, contenute in un dollaro per azione, è stato determinato dalla notizia dell'invio di armi più moderne in Corea. Sono state scambiate complessivamente 1.250.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con guadagni a 207,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 180 cents di guadagno per balla: luglio 36,30; ottobre 34,65; dicembre 34,76; dicembre 36,60.

FALLIMENTI. - ALBA — Società Esercizio Stabilimento Gibardino, soc. respons. limitata (sede in Torino e stabilimento in Bra) in liquidazione, in persona del liquidatore Ernesto Vigliotti); sent. 11 giugno; curat. avv. Riccardo Cucco; verif. 8 luglio; giudice dr. Bonito.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Gli amanti del Tago*, **di H. Verneuil**
Al Doria: *Club di ragazze*, **di R. Habib**

E' tempo d'alluvioni anche per gli schermi cittadini, dove da un pezzo in qua straripa, mepando il mediocre il brutto e il pessimo, la cinematografia francese. Vecchio di qualche anno, *Gli amanti del Tago*, diretto da Henri Verneuil e tratto da un romanzo di Kessel, narra l'incontro e l'amore di Pierre e Caterina, due parigini trasferitisi a Lisbona per liberarsi da dolorose memorie. Pierre, che si guadagna da vivere facendo l'autista, uccide la moglie che al ritorno dalla guerra aveva sorpreso fra le braccia d'un altro; la ricca Caterina perdette il marito in un accidente d'auto, e si buccinò che codesto accidente fosse stato da lei provocato. Le passate tempeste favoriscono l'avvicinamento dei due giovani; ma se l'uomo è pronto alle confidenze, la donna rifiutta, e soltanto le arti d'un dilettantico ispettore di Scotland Yard che segue la vedova come un'ombra e attacca con sofismi e allusioni la gelosia dell'autista, le strappa la verità. Sì, ella provocò quell'incidente per godere in libertà delle ricchezze del marito. L'innamorato Pierre regge alla rivelazione e offre a Caterina la possibilità di fuggire con lui, eludendo la polizia che non potrà mai avere le prove di quel delitto. Ma la donna su di non poter ormai meritare la fiducia di nessuno, e per riscattarsi agli occhi dell'innamorato, si consegna alla legge.

Intarsiato di ambiziose reminiscenze non bene amalgamate, *Gli amanti del Tago* è soltanto abile a ripete la maniera dei film «noir» francesi senza averne l'intima forza. La bella fotografia dello Hubert, un dialogo intelligente a qualche episodio vibrante appena attenuano qua e là l'impressione di un racconto freddo e sformato. Françoise Arnoul, coi suoi pigmenti sensuali, Daniel Gélin sono i corretti protagonisti, fra i quali si insinua assai bene Trevor Howard nella parte del poliziotto guastafeste.

* *

Club di ragazze, diretto da Ralph Habib su un soggetto di Jacques Deval, è una commediola impernata sulle tribolazioni logistiche degli studenti e delle studentesse che dalla provincia vengono a studiare a Parigi. Riuscito finalle il protestare pubblicamente contro gli affittacamere, una scaltra studentessa, Nicole, riesce a scovare alla periferia una villa disabitata e l'occupa di forza con venticinque compagne. Nasce così il «Club delle ragazze» cupidamente canocchialato dagli inquilini delle case di faccia. La regola stabilita dalla severa Nicole è che gli uomini non possono entrare; ma s'intende che non sarà rigorosamente osservata e qualche clandestino, sfanasato o mascherato, entrerà di soppiatto nel giuoco. Il pesante intervento di un notaio a favore della società proprietaria della villa, determina lo sfratto delle inquiline abusive e la loro resistenza fino a un principio di incendio; ma tutto accomoda il presidente della società con una munifica donazione dello stabile alle bellicose senzatetto. La regia calca sugli spogliarelli e altri luoghi comuni di dubbio gusto; hanno anche i francesi i loro Mattoli e più languidi dei nostri. Il gaietto scisma delle studentesse, composte dei tipi più convenzionali, è guidato dalla bella Nicole Courcel, severa anche nel suo idillio con Yvan Desny, il giornalista di turno. Fra gli altri, Dany Carrel, J.L. Trintignant e Noël Roquevert.

l. p.

CONCERTO SINFONICO POPOLARE. — Questa sera alle ore 21,30 nel cortile dell'Università di via Po, quinto concerto sinfonico popolare gratuito, organizzato dall'Ente Autonomo Teatro Regio, sotto l'egida del Comune. Direttore e concertatore il m.o Carlo Desovino.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il prof. Carnelutti parla oggi su "Il testimonio, questo sconosciuto,,

Oggi alle 17,30 l'avv. prof. Francesco Carnelutti, uno dei grandi patroni al processo Montesi, difensore di fiducia di Piero Piccioni, terrà una conferenza nella sede del Circolo della stampa. Il tema, quanto mai suggestivo — «Il testimonio, questo sconosciuto» — consente ad un giurista della fama e dell'esperienza di Carnelutti di attingere in tutta una vita trascorsa nelle aule di Tribunale e di Corte d'Assise, Carnelutti fa l'avvocato da oltre mezzo secolo; la sua autorità di professionista e di studioso è indiscussa. Grandi processi di risonanza nazionale, episodi dolorosi e commoventi, tristi e lieti, vissuti nei corridoi di Palazzo di Giustizia, formeranno il tessuto sul quale l'insigne giurista dipanerà i suoi ricordi.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare; i non soci possono richiedere i biglietti d'invito presso la segreteria del Circolo della stampa (corso Stati Uniti, 27).

* *

Su invito dell'Accademia di Medicina di Torino che il giorno 9 giugno scorso gli aveva conferito il Premio Saint Vincent di dieci milioni di lire per la Medicina, il prof. Alessandro Vallebona ha tenuto ieri sera una conferenza su: «L'universalità della stratigrafia in radiologia», illustrando le possibilità pratiche di questa tecnica che egli stesso ideò 27 anni or sono e che ora è diffusa in tutto il mondo. L'oratore è stato poi festeggiato al Circolo della stampa.

Piccole e belle sculture

La così detta «piccola scultura» (piccole dimensioni che possono essere d'arte grandissima) già in onore, coi famosi bronzetti, nell'età rinascimentale, torna a inscriversi nel nostro gusto con moduli nuovi, e della sua vivezza ne fanno prove le esposizioni di Padova. Ora ne vediamo una trentina di saggi, tutti o quasi tutti eccellenti, nella mostra alla «Galatea»: dove, accanto alle statuette, con felice idea, son stati esposti gruppi di disegni dei medesimi autori, a chiarire come l'intuizione di una forma, di un movimento, di un momento psicologico, possa esser stata prima elaborata attraverso lo schizzo in bianco e nero; mentre altre volte l'acquerello e l'incisione testimonia della medesima attitudine mentale onde uscì il bronzo, la terracotta, il legno o il gesso.

Gli autori sono in genere ai primi piani della scultura italiana contemporanea: Minguzzi, Brogini (Premio Fiia 1956), Greco, Fabbri, Mastroianni, Mirko, Cherchi, cui si aggiungono i più giovani Negri, Pepe, Tarantino, le scultrici Donegà e Pizzoni, con un omaggio — fra l'altro il bellissimo *Orfeo* — alla memoria di Arturo Martini. Squisitissimi nel loro elegante stilismo appaiono i due *Nudini* d'Emilio Greco, e il tocco impressionistico di Luigi Broggini, inteso a intridere di luce superfici e volumi, è quasi un'introduzione alla fantasia plastica di Sandro Cherchi, il Minguzzi insiste sui suoi schemi fra araldici e arcaici, e il Tarantino sulle sue note secchezze formali. Mastroianni è qui «figurativo» come nel ritratto di Valisetti alla «Promotrice» e sembra compiacersi della sua trovata di aprire vuoti nella maschera bronzea. Il Pepe, espressionista, modella forse un po' troppo a pasta di lasagne, ma giunge a effetti energici, di vigorosa pienezza. Il Nobile, inglese che lavora a Milano, non tralascia di dichiarare il suo amore per Giacometti, e la *Figura* grafica di Mirko ci dice quali siano le possibilità di questo intelligente artista veneto quando non rinuncia al supremo modello della figura umana. Preferiamo il Negri della *Figura che cammina* o persino della verticale alla *Figura multiple* dalla «Promotrice», già sulla scilta strada dei cauti compromessi antifigurativi; e nulla Pizzoni si può notare un eccesso di «martinismo». Comunque, dall'uno all'altro autore, nessuna ostentazione di stravaganza, ma gusto, misura, grazia, perizia, ciò che non si trova in molte mostre.

mar. ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; ore 6,40: Lezione di lingua tedesca; 7,10: Buongiorno; 8,45: La conquista italiana; 11: Il romanzo del Risorgimento, di G. Amadei; 11,30: Mattinata sinfonica; 13,10: Orchestra Cantora; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Canta N. Pinsi; 17: Trasmissione per gli infermi; 17,45: «Ritaleibi», di E. Perrino; 18,45: Scuola e cultura; 19,05: Musica da ballo; 20: Complesso Carosone; 20,40: Radiosport; 21: Carosoni Festival napoletano; 21,30: Semprini al pianoforte; 21,45: Canti sulla rosa dei venti; 22: Il convegno dei cinque; 23,05: Orchestra Trovajoli; 23,25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 8,30, 14, 20; Radiosera ore 20; ore 8: Effemeridi; 9,30: Orchestra Angelini; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orch. Savina; 13,45: Campionario di Morbelli; 14,30: Schermi e ribalte; 15,15: Settimanale per la donna; 16: Nostalgia dell'operetta; 17: Atlante; 18,10: Programma per i ragazzi, di Pompei; 18,30: Ballate con noi; 19,30: A tempo di polka; 20,30: La voce che ritorna - Orchestra Fersio; 21,35: «Guglielmo Tell», di G. Rossini, direttore M. Rossi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Giornale; 19: L'anno geofisico - I problemi dell'aviazione civile; 19,15: Musiche di G. Guerrini; 19,30: La ricerca scientifica; 20,15: Concerto, musiche di J. H. Hummel e R. Strauss; 21,20: Antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico, dir. M. Rossi. (Nell'intervallo: L'avventura Dadà).

TELEVISIONE — Il Telegiornale: alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura; ore 17,30: La tv dei ragazzi: lezione di lingua inglese - Festival mondiale del bambino - Rassegna di balletti; 18,50: La tv degli agricoltori; 20,50: Carosello; 21: Un, due, tre, Tognazzi e Vianello, Orch. Casaglio; 22: Conosceroi, programma V. Sabel; 22,40: C. Danell; 23: Appuntamento con la novella: «Il treno ha fischiato», di L. Pirandello.

AL CINE LUX:
JULES DASSIN TORNATO ORA AL TRIONFO CON «RIFIFI» HA CREATO CON «LA CITTA' NUDA» IL SUO CAPOLAVORO INSUPERATO CHE HA MERITATO LO «SUBERMO D'ORO» COME UNO DEI MIGLIORI VENTI FILM PRODOTTI NEL MONDO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Oggi all'AMBROSIO
8 uomini di ferro

Un indimenticabile episodio di guerra narrato da S. KRAMER il produttore di «Annibale» del Cairo» e di «Mezzogiorno di fuoco» diretto da E. DMYTRYK

OGGI VITTORIA OGGI
O.S.S. 117 non è morto
DYALISCOPE
CODICE ALFA... O.S.S. 117 MISSIONE URGENTE...
FORZE ARMATE ISRAELIANE PRENDERANNO CONTATTO ALL'ALBA DI DOMANI CON POSIZIONI AVANZATE EGIZIANE ALL'EST DI GAZA... FORZE NAVALI ANGLO-FRANCESI SONO IN MOVIMENTO DA CIPRO A SUEZ... O. S. S. 117 ENTRI IN AZIONI ASSICURANDO COPERTURA CONTROSPIONAGGIO IN ZONA PRESTABILITA PIANO OPERATIVO BZ FRANCIA NORDAFRICA...
O.S.S. 117 NON E' MORTO!

CINEMA ARLECCHINO TEL. 587.880
IL FILM PIU' ESILARANTE DELLA STAGIONE
divertitissimo, divertentissimo, esilarante, buffo e speciale...
ALLEGRI PRIGIONIERI
con Claudia GERSTACKER la «maggiorata» tedesca

SUPERCINEMA FIAMMA TELEF. 32.057
Un film elettrizzante al ritmo del ROCK 'N' ROLL
GANGSTER CERCA MOGLIE
CinemaScope colore De Luxe 20th Century Fox
con T. EWELL - JAYNE MANSFIELD - E. O' BRIEN

L'ARREDAMENTO METALLICO per CUCINA
NELLA NUOVISSIMA LINEA AMERICANA
"SHEER LOOK,, 57
STUPENDAMENTE REALIZZATO DA CUMANI
già Cumani e Bozzo
VIA XX SETTEMBRE ANGOLO VIA GARIBALDI
TORINO - Telefoni 521-072 - 47-767

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

Oggi al CORSO

I danni delle alluvioni diventano sempre più gravi con il passare dei giorni

Continua la fuga della gente dal basso Polesine Mancano i viveri nelle valli isolate del Piemonte

Migliaia di persone bivaccano sotto il sole a picco lungo gli argini del delta padano - Profughi verso le città - Sempre più difficile il rifornimento alle popolazioni rimaste bloccate nelle valli cuneesi - La strada del Sestriere viene riaperta al traffico - Nuovi pericoli per le frane in val di Susa

Il fiume malato

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 21 giugno.

Ieri pomeriggio nella piazza di Ariano Polesine c'era una vecchia topolino giardinetta e sul tetto avevano legato un altoparlante. Poteva essere quella di un venditore di scarpe o di calze pronto a fare l'imbonimento della propria mercanzia. Invece da quell'altoparlante qualcuno, che si vedeva seduto dentro scarmigliato e sudato, dava notizie diverse: dov'erano i posti di raccolta dei profughi, dove funzionavano alcuni uffici, a chi bisognava rivolgersi per avere determinate informazioni. E ogni tanto parlava anche del Po, comunicando le cifre che i vari idrometri segnavano lungo il suo percorso.

La piazza di Ariano è mal sagomata. Un lato dà quasi contro l'argine del fiume; di fronte c'è una grande casa che adesso ospita un posto di pronto soccorso. Sui due altri lati ci sono botteghe ed uffici semichiusi come quando si teme una dimostrazione contro od a favore di qualche cosa e si ha paura che i vetri vadano in frantumi. Su tale povera piazza, dove si respirava aria di immediata retrovia d'un esercito in rotta, molte persone andavano e venivano senza dare ascolto alla voce che usciva dall'altoparlante messo sul tetto della giardinetta. Dovevano essere notizie che sapevano o che non interessavano. Ma appena si faceva un accenno al fiume, come tante marionette meccaniche a cui di colpo mancasse la carica della molla, tutti si fermavano un attimo. Ascoltavano. Subito dopo riprendevano a muoversi, scambiandosi frettolosamente qualche commento. E qui c'è la prima sorpresa: se lo scambiavano con voce relativamente tranquilla.

Gli antichi, volendo simboleggiare visivamente i fiumi, diedero loro forma umana, di vecchi venerandi ma nerboruti, con barbe fluenti, ma con volti forti e vigorosi. Mai come in simile occasione, in mezzo a questa gente in parte già senza più casa, in parte con l'angoscia di non averla domani, ha sentito che la rappresentazione del fiume in un essere umano è giusta. E forse proprio questi che abitano il pezzo di terra chiamato isola di Ariano, perché stretto a settentrione dal Po Grande ed a meridione dal Po di Goro, ed oggi sotto l'incubo della catastrofe, hanno motivi molto buoni per considerarlo come una persona viva, con la quale si ha a che fare ogni giorno e ogni notte.

Essi, voglio dire questi arianini od arianesi, devono innanzi tutto possedere una forza che io non avrei. Essi vivono su una terra più bassa del livello del fiume, una terra sottratta con lavoro di tre secoli allo stagno, all'acquitrino e alla palude. Questa loro terra, questa loro patria nella patria più grande, è circondata da una muraglia sottile, fatta d'argilla e di sabbia, di là della quale si muove e vive quello strano essere che è il fiume, stringendoli in un abbraccio gigantesco.

Il fiume sembra dunque, per così dire, lungo i loro fianchi e, per di più, qualche metro sopra le loro teste. Ma simile pericolosa presenza, che può diventare drammatica, non li sconvolge; e quando si manifesta e si impone con furia prepotente non li fa cadere nella improvvisa disperazione come potrebbe succedere per altri di fronte ad altre sciagure: un maremoto, un ciclone, od una tromba d'aria. Sto facendo un tentativo per interpretare quel che è chiuso nell'animo di migliaia di persone, oggi scaraventate fuori dalle loro case, costrette a bivaccare sotto il sole a picco od a mettersi in salvo in terre più lontane portando il raccolto ed il bestiame. Esse guardano il grande fiume, che invade la campagna, che entra nelle stalle e nelle cucine, che si allarga come farebbe una goccia d'inchiostro malefico cadendo con ritmo su una carta assorbente, senza odio. Anzi continuano a guardarlo e soprattutto a parlarne sottovoce come di un essere vivo col quale bisogna convivere in tempo di bonaccia ed in tempo di furia.

Chiedete notizie, per sapere se il livello cresce o diminuisce, e per dirvi che diminuisce vi rispondono: « E' in stanca ». Si sottintende che il fiume, sazio d'essersi elevato e gonfiato, desidera quasi riposarsi dopo tanta fatica. Mi sono sentito dire da un tale, non certo un tecnico o un funzionario del Genio Civile, ma di certo contadino, a conclusione di alcune sue previsioni: « Bisognerà vedere come lo riceve nella giornata di domani ». Non è linguaggio oscuro. Basta pensare che c'è una allusione al mare, il quale deve ricevere il fiume e non contrastarlo col giuoco delle maree. Anche qua la personificazione è chiara. Ed ho ancora un altro esempio sottomano.

Presso Calto mi mostrarono un «fontanazzo» come loro chiamano l'infiltrazione dell'acqua attraverso l'argine; una infiltrazione che poi riaffiora al di là, nella campagna. Bisogna tamponarlo subito (ed infatti gli uomini, a turno, montano di guardia lungo tutto l'argine pronti a dare l'allarme) con sacchi di sabbia, con pietre, con altre risorse che l'esperienza suggerisce. Chi mi mostrava il « fontanazzo », ne parlava poi con distacco sorprendente. Era un vecchio bracciante, cotto dal sole, con una cicatrice sul labbro ed una fascia bianca sul braccio che lo qualifica addetto alla sorveglianza della persona-fiume, e mi diceva: « Vede? Questi argini in certi punti hanno troppa sabbia e poca argilla. La sabbia non va bene, anzi fa male ». Ancora una volta mi sembrò che parlando dell'argine troppo sabbioso, e quindi debole, dicesse di una malattia che può colpire un uomo. Se si è forti si supera la disperazione perché i malanni sono parte inevitabile della nostra natura.

Ho riferito simili piccoli episodi per far intravedere l'animo di chi è colpito da questa sciagura enorme e per far capire le sue reazioni. Non urla, non rinfaccia colpe vere o inventate a nessuno. Si sottopone a un destino triste con la malinconia di chi deve entrare in una sala operatoria e, quasi, deve ritornarvi periodicamente. Ma simile forma mentale deve riflettersi sul carattere di questa popolazione, interferire nella sua economia, condizionarne perfino lo sviluppo. Bisogna restare un attimo su tali considerazioni per intuire che non si tratta soltanto di fare subito quel che bisogna fare per tenere lontano il pericolo di una nuova alluvione e di un successivo disastro; ma che si tratta anche di mettere migliaia di persone nella possibilità di parlare d'un fiume in maniera naturale e non come fosse un essere vivo, prepotente, pericoloso, da amare e da odiare nello stesso tempo.

La civiltà d'una nazione ed il reciproco interesse dei suoi cittadini suggeriscono la soluzione di grandi problemi materiali, ma anche pretendono la scomparsa di certe situazioni psicologiche nelle quali noi, più fortunati, non sapremmo vivere.

Enrico Emanuelli

Una veduta della fertilissima pianura di Ariano, la cosiddetta isola situata tre metri sotto il livello del fiume

Il Consiglio provinciale di Cuneo si dimetterà se non arrivano aiuti

Un appello ai parlamentari - L'opera preziosa dell'unico elicottero rimasto - Gli artiglieri alpini riforniscono le popolazioni bloccate - Una frana gigantesca minaccia una frazione di Novalesa, abbandonata dagli abitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 21 giugno.

Il consiglio provinciale si è riunito oggi, presieduto dal dott. Giraudo, che in questi giorni ha visitato tutte le zone devastate dal maltempo. E' stato fatto un bilancio approssimativo dei disastro che ha colpito le valli, già fiorite per agricoltura e per turismo. I danni alla rete stradale che dipende dalla provincia superano il miliardo e mezzo di lire; quelli all'agricoltura ed all'economia privata non sono inferiori ai 15 miliardi. Il bilancio è tanto più grave se si considera che il Cuneese economicamente è una zona depressa e che l'Amministrazione provinciale non dispone di fondi, anzi si trova di fronte a debiti.

I consiglieri hanno approvato un ordine del giorno nel quale si ringraziano tutti coloro che si sono prodigati nei soccorsi e si rileva quanto sia disperata la situazione e necessario un intervento del Governo « con immediati provvedimenti speciali, in modo che la provincia di Cuneo e la regione piemontese possano godere delle leggi a suo tempo accordate ad altre zone in analoghe circostanze, deceantrando alle autorità locali i poteri che normalmente competono ai ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura ».

L'ordine del giorno si chiude così: « Il Consiglio della Provincia fa voti affinché in favore delle popolazioni sinistrate vengano operati gli opportuni sgravi fiscali e invita i parlamentari piemontesi ad adoperarsi nella riunione del 26 giugno a Roma per l'adozione immediata degli invocati provvedimenti facendo presente in caso negativo la impossibilità per il Consiglio provinciale di Cuneo di continuare a svolgere il proprio mandato ». In altre parole i consiglieri daranno le dimissioni se i parlamentari non otterranno i necessari provvedimenti per le popolazioni colpite.

Oggi uno dei due elicotteri, che per cinque giorni, infaticabili, si sono spinti nelle alte valli bloccate per soccorrere malati e portare viveri, è partito alla volta del Polesine. Qui è rimasto soltanto l'apparecchio del tenente Cagnoni, il quale stamani ha recato generi di prima necessità nel paese di Argentera isolato e nel pomeriggio, nonostante le nuvole ed il forte vento, è atterrato a Elva Preit, sopra Chianale, per consegnare medicine indispensabili ad una persona anziana e malata. In ospedale, è stata felicemente operata la bambina prelevata ieri in regione Chiantoncillo sopra Sambuco, a quota 1900, perché sofferente di peritonite. I rifornimenti alle popolazioni bloccate continuano ad arrivare in massima parte attraverso le mulattiere di fortuna tenute dagli artiglieri alpini.

Da diverse parti arrivano aiuti. La Cassa di Risparmio di Cuneo ha consegnato al Prefetto 7 milioni; la Cassa di Risparmio di Torino altri 5 milioni. Ecco ora la situazione nelle valli bloccate.

VALLE MAIRA — *Continuano i lavori degli artiglieri alpini del gruppo Pinerolo per il collegamento di Acceglio. Il Genio civile ha provveduto ai lavori di difesa dei passi danneggiati con danni ai privati di circa mezzo miliardo. A Prazzo è stato riattivato finalmente l'acquedotto; sarà così evitata la lunga marcia fino alla sona Maddalena per il rifornimento dell'acqua. Manca ancora la luce ad Acceglio e in gran parte della valle.*

VALLE STURA — *Argentera, con le sue case pericolanti, desta molte preoccupazioni. Non si può fare nulla contro i residui di materiali alluvionali; fango e pietrame sommergono le case fino al primo piano tanto che la gente che ha le masserizie al piano terreno non se ne può servire. Purtroppo è costretta a passare dalle finestre. L'ANAS sta lavorando a tracciare con bulldozer una pista di un metro e mezzo. L'albergo Terme di Vinadio è sfollato quasi interamente. Da Pianche a Pietraporzio si va per una strada mulattiera a destra della Stura. Da Pianche a Sambuco per la statale 21; nella zona detta Ciaucies la statale 21 è interrotta.*

VALLE VARAITA — *Mentre i bulldozer del Genio civile aprono una nuova pista sbancando i monti della valle nella speranza di poter ancora parzialmente salvare la stagione turistica da Sampeyre a Casteldelfino, i tecnici della provincia lavorano con le maestranze anche stanotte al lume di torce a vento perché la parte destra orollata del ponte di Valfurta sia sostituita con travatura in ferro di 27 metri. Forse domani l'opera sarà completa. Il Castiglioia Saluzzo è stato ripristinato l'argine sinistro franato. Riattivati i ponti di Rore a Melle. Sopra Sampeyre si cerca di ricostruire i 10 chilometri di strada asportata.*

VALLE [illegible] — *Si lavora al ponte di Peraldritto e sulla strada che da Sant'Anna adduce alle Terme completamente ricostruite e che si dice dovranno ospitare la regina Soraya.*

Nell'ALBESE l'amministrazione provinciale ha già avviato i primi lavori con la rimozione di frane e smottamenti con danni per duecento milioni.

c. b.

Devastati dalla grandine nove comuni dell'Astigiano

Ad Isrea chicchi grossi come noci hanno rovinato il tetto e le pareti degli stabilimenti Olivetti

Asti, 21 giugno.

Nel pomeriggio una violenta grandinata si è abbattuta su nove paesi dell'Astigiano, causando altri gravi danni alla agricoltura. I paesi colpiti sono: *Montiglio, Piovà Massaia, Cerreto, Cocconato, Pino, Aramengo, Castelnuovo don Bosco, Moransengo* e *Marisengo*, con una decina di frazioni.

Il temporale si è abbattuto verso le 17 ed è durato oltre mezz'ora con la caduta di grandine della grossezza delle noci. A Montiglio i danni sono stati i più rilevanti, e si presume un raccolto inferiore al normale del 70-80 per cento per la vite e il grano. In questa zona la grandine, dopo tre ore dalla sua caduta, biancheggiava ancora sulle strade come avesse nevicato.

Uno dei più vecchi abitanti della zona, l'ottantenne Alessandro Giretti, di Cocconato, dove i danni sono del 40-50 per cento, ha dichiarato che una grandinata come quella odierna bisogna cercarla nel lontano 1937, quando molti contadini, per avere avuto i campi bruciati dalla grandinata dovettero emigrare in Francia per non morire di fame.

Ad Asti la giunta comunale ha deciso di proporre al Consiglio comunale, convocato per domani pomeriggio, una serie di provvedimenti d'urgenza riguardanti sgravi fiscali.

Ivrea, 21 giugno.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto su Ivrea e sui paesi vicini verso le 17,30 di oggi; l'acqua, a tratti frammista a grandine, è caduta torrenziale per circa due ore, provocando numerosi allagamenti di strade, fra cui lo stradale Torino, che è incorporato nella statale numero 26. La furia degli elementi ha avuto il suo epicentro nella zona di San Bernardo, alla periferia di Ivrea, dove per alcuni minuti la grandine è caduta violentissima, con chicchi di eccezionale grossezza, molti dei quali misuravano persino sei centimetri di diametro.

E' andato così parzialmente distrutto, perforato da mille e mille proiettili bianchi, il tetto in eternit, che misura ottomila metri quadrati, del nuovo stabilimento delle officine meccaniche Olivetti; anche le grandi pareti di vetro della fabbrica hanno subito gravi danni. Aperte le falle nel tetto, la pioggia ha invaso le officine lesionando le macchine e danneggiando le lavorazioni in corso. I danni ascendono ai 15-20 milioni.

Danni presso Gassino

Gassino, 21 giugno.

Una violenta grandinata si è abbattuta alle 15,30 su Gassino, Bardassano, Sciolze e dintorni, rovinando il poco grano che ancora rimaneva e la frutta superstite alle ultime grandinate, che avevano già recato il 70 per cento di danni.

Abbandonate le case famiglie bivaccano sugli argini con le bestie e le masserizie

Due bambini annegano tuffandosi nell'Adige

Altre due vittime dei fiumi

Verona, 21 giugno.

Due bambini di dieci anni — Giovanni Lerario e Graziella Aldegheri, entrambi abitanti al villaggio Dall'Oca Bianca, alla periferia della città — sono annegati oggi pomeriggio nell'Adige. Essi si erano recati alle 13,30 con alcuni coetanei in riva al fiume per prendere un bagno ed avevano scelto una località isolata a circa trecento metri dalla diga di Chievo.

I piccoli Giovanni e Graziella sono entrati in acqua ma l'impetuosa corrente li ha subito travolti e trascinati a valle. Invano alcuni operai si sono tuffati nel fiume in piena per tentare di salvare i due bambini, le cui salme a tarda sera non erano ancora state ricuperate dai vigili del fuoco che per lungo tempo hanno scandagliato l'Adige.

Il piccolo Lerario era figlio di un brigadiere di P.S. e la Aldegheri di un fattorino di banca.

Ferrara, 21 giugno.

Il caldo ha raggiunto oggi nel Ferrarese i 35° all'ombra, battendo il primato di questa estate. Si segnala la prima vittima: Fabio Bertocchi, di 19 anni, che annegò nelle acque del Reno a Poggio Renatico per un bagno, finiva inavvertitamente in una profonda gora e s'inabissava; alcuni amici presenti davano l'allarme e tentavano di portar soccorso al pericolante, ma il disgraziato annegava; il suo cadavere è stato ripescato due ore dopo.

Mortara, 21 giugno.

Vittima del proprio dovere è stato questa mattina l'operaio Ernesto Suigo, di 48 anni, residente a Isola Sant'Antonio. Il Suigo, che era addetto alla sorveglianza del ponte in chiatte che congiunge appunto Isola Sant'Antonio a Pieve del Cairo, approfittando della bella giornata e preoccupato della stabilità del ponte (chiuso al traffico a causa del fiume in piena), si accingeva su una barca a percorrere il giro per farne una verifica. Compiuto qualche centinaio di metri veniva letteralmente risucchiato assieme alla barca, scomparendo in pochi secondi tra i flutti.

Questa è stata la drammatica scena a cui hanno assistito dalla riva di Pieve del Cairo alcuni barcaioli, impotenti a intervenire per la repentinità della tragica scena. A nulla sono valse le attive e febbrili ricerche compiute per il ricupero della salma.

Strade interrotte

Statale n. 21 della *Maddalena*. Continuano i lavori per consentire il trasporto dei macchinari. Le comunicazioni a mezzo di mulattiere sono attivate fino a Pianche di Vinadio.

Statale n. 22 di *Valle Maira*. Sarà aperta al traffico forse martedì 25 giugno.

Statale n. 23 del *Sestriere*. Per oggi sabato, si prevede la riattivazione del traffico su tutta la strada limitando però il passaggio ai veicoli di peso non superiore a 10 tonnellate e con il transito a senso unico alternato nei punti in cui sono avvenute le interruzioni.

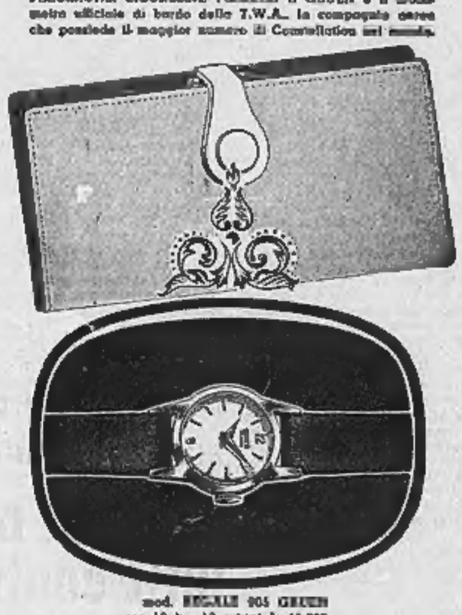
Statale n. 24 del *Monginevro*. In corso lavori alla frana di Exilles, deviazione lunga metri 1300 e che è stata attaccata sia dal lato verso Susa che dal lato verso Ulzio.

Statale n. 25 *Raddoppio*. Ripristinato il traffico su tutta la strada col senso unico alternato al km. 11,450.

Statale n. 26 della *Valle di Aosta*. Continuano i lavori per il consolidamento dei tratti interrotti e già riattivati provvisoriamente e per l'inalveamento del torrente Savaranche a Villeneuve e di sistemazione dei tratti di deviazione che conducono al Ponte Bailey, ora in funzione.

REGALATE UN GRUEN due doni in uno

GRUEN raddoppia il vostro regalo e lo rende per voi — un magnifico orologio GRUEN, serie « REGALE » — in un elegante portaloglio che ne valorizza la presentazione.
QUALITA': il meccanismo di precisione GRUEN.
ELEGANZA: l'orologio GRUEN col suo finissimo portaloglio rivela la classe di chi offre.
PRECISIONE, SICUREZZA, FIDUCIA: il GRUEN è il cronometro ufficiale di bordo delle T.W.A., la compagnia aerea che possiede il maggior numero di Constellation nel mondo.



mod. REGALE 905 GRUEN
oro 18 k - 17 rubini L. 45.000

la precisione si chiama GRUEN

GRUEN GENÈVE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: F.LLI BORLENGHI - MILANO

non esitate
con 500 lire potrete vincere 100 milioni
acquistare un biglietto della
LOTTERIA DI MONZA
Primo premio
100 MILIONI

VOLATE AL SUD AFRICA COL DC-7B
- Velocissimo aereo a pistone
- Con comodi sedili inclinabili
- Cuccette a disposizione
- Sistema Radar previsioni atmosferiche che assicura trasvolata tranquilla

Due trasvolate con DC-7B ed un Constellation in aggiunta ogni settimana.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in collaborazione con la B.O.A.C.)
Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi oppure British European Airways
MILANO Via S. Radegonda 11 Telef. 877.841 - Telegr. Bealine.
ROMA Via Nazionale 6-b (Hotel Quirinale) Telef. 489.111 - Telegr. Bealine

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L.	350
	mesi 1	»	700
	mesi 1 ½	»	1025
	mesi 2	»	1350
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CRONACHE DELLO SPORT

Verso la soluzione la crisi granata e sul piede di partenza la Juventus

Rubatto presidente del Torino

Nostro colloquio col conte Lora Totino sulla situazione della Società - Benché abbia rifiutato qualsiasi carica egli svolgerà egualmente un'attività di primo piano - Non vorrebbe vendere Fogli, spera di riavere Ricagni e di convincere Jeppson a restare - Nell'allenamento della Juventus, superba prova di Charles e di Sivori - I partenti per la Svezia

La situazione al Torino si va normalizzando. Dopo l'acuta crisi di qualche tempo fa, si è verificata in questi giorni una schiarita decisiva. E' venuto il prestito dalla Cassa di Risparmio, su garanzia dei soci dello Sporting Club, presto un altro istituto bancario torinese anticiperà la somma che viene definita come «mutuo da parte del Comune», e si crede anche di poter avere alcune elargizioni private. In breve: è stata trovata la somma necessaria per far fronte agli impegni più urgenti.

Il conte Lora Totino ha accondisceso volentieri ad esprimerci il suo pensiero sulla situazione. Egli per motivi del tutto personali ha rifiutato la carica di presidente, a cui era stato designato all'unanimità, ma rimane tuttavia uno degli esponenti più autorevoli della società granata, ed il suo parere ha avuto in passato ed avrà anche in avvenire un valore decisivo.

«Allora — abbiamo chiesto al conte Lora Totino — dobbiamo considerare definitivamente risolta questa crisi?».

«Ritengo di sì. Tutti assieme abbiamo esaminato la situazione e ci siamo convinti che il Torino può vivere di vita autonoma».

«Trovati i necessari fondi?».

«Sì. Con l'aiuto di molte persone di buona volontà. Certo non potremo spingerci fino ad impiantare un'amministrazione brillante, ma faremo bene come nel passato, anzi meglio ancora. Saremo costretti ad alcune economie, ma speriamo di non dover intaccare la forza della squadra».

«E che starebbe a significare che non desiderate cedere giocatori titolari?».

«Andiamo piano. Vorremmo vendere il meno possibile. Abbiamo intenzioni di cedere numerosi elementi di secondo piano, ottenendo una discreta cifra in contanti. Personalmente ritengo che incassando centoventi milioni potremmo essere a posto. Settanta servirebbero come parziale risanamento dei debiti vecchi, cinquanta per la campagna acquisti».

«Centoventi milioni sono tanti. Considera probabile la vendita di Fogli?».

«Fogli è un ragazzo che potrebbe migliorare, e perlanto lo cederemo soltanto se si tratterà di un "affarone". Non pretendiamo la luna, ma...».

«La cifra?».

«Vedremo di stabilirla al momento giusto, ma spero personalmente che Fogli possa rimanere».

«I nomi dei probabili nuovi giocatori?».

«Dovrei dire che si tratta di "vecchi" giocatori. Spero che il Milan ci lasci Ricagni, né ho perso tutte le speranze di convincere Jeppson a giocare ancora per noi».

«Ma non avete già concluso con Buhtz?».

«Un accordo di massima, che potrebbe diventare operante se Jeppson dovesse insistere nel proposito di abbandonare il calcio».

«Altre novità?».

«Mi auguro di poter disporre ancora di Marjanovic come allenatore, e faremo anche qualche altra cosetta, che per il momento non posso rendere pubblica. Dirò soltanto che il Torino sarà forte come quest'anno, anzi più forte ancora».

Come si vede la normalizzazione cui accennavamo all'inizio di queste note ha le premesse per trasformarsi in situazione tranquilla, che consentirà al sodalizio granata di continuare l'attività sia pure con la regola di una saggia e controllata amministrazione.

Intanto il consiglio direttivo del Torino nella sua seduta di ieri sera ha nominato presidente il comm. Mario Rubatto. Si è soprasseduto per momento alla nomina dei due vicepresidenti e delle due commissioni, quella per la campagna compra e vendita e quella finanziaria.

Alla Juventus «prova generale» dalla squadra che andrà in Svezia. Si è trattato di una breve partita fra titolari e riserve, con la partecipazione dei «nuovi» e degli atleti rientrati dai prestiti.

L'attenzione dei presenti era comunque rivolta a Charles ed a Sivori, ché si esibivano per la seconda volta nella squadra juventina. Charles ha impressionato per potenza e decisione, Sivori per finezza di tocco e palleggi da vero campione. L'inglese ha segnato un goal magnifico. Sivori invece ha cooperato alla seconda rete, realizzata da Boniperti. Inutile soffermarci in giudizi dopo questo «provino». Sia l'inglese che il sud-americano hanno confermato notevoli possibilità di gioco e di rendimento, che potranno certamente aumentare appena sarà trovato il necessario accordo con gli altri compagni di squadra.

Ieri del resto mancavano molti titolari e il gioco d'assieme ha presentato alcune deficienze specialmente nella impostazione della manovra a centro campo e nel gioco delle ali. Superba comunque la prestazione di Charles, che ha suscitato applausi da parte dei presenti. Verso la metà del secondo tempo l'atletico centravanti in un fortuito scontro con Oppezzo si produceva una ferita all'arco sopracciliare destro, ed abbandonava il campo per misure prudenziali.

Queste le formazioni messe in campo da Depetrini. I titolari: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Donino, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. I rincalzi: Viola; Patrucco, Boldi; Oppezzo, Salice, Bertetto; Nicco, Colombo, Antoniotti, Del Grosso, Conti, Barengo. Hanno segnato Charles e Boniperti per la prima squadra e Barengo per i rincalzi. La partita è durata circa un'ora.

In serata la segreteria della Juventus ha comunicato l'elenco dei partenti per la Svezia: Mattrel, Corradi, Garzena, Boldi, Patrucco, Turchi, Nay, Montico, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello, Antoniotti, Stacchini e Colombo. La squadra sarà accompagnata da Carletto Levi, da Artino, dal nuovo allenatore dr. Brocic, da Depetrini e dal massaggiatore Barroglia. In Svezia verranno disputate cinque partite; la partenza avrà luogo il 24 giugno, il rientro è fissato per il 7 luglio.

g. a.

Domani nel Giro della Toscana tutti contro il capolista Albani

L'offensiva potrebbe venire scatenata da Nencini, Baldini e Gismondi che lo seguono in classifica - Le difficoltà del percorso

(Da nostro inviato speciale)
Firenze, 21 giugno.

Un centinaio di corridori tra professionisti e indipendenti — come dire tutti i disponibili del nostro ciclismo irreggimentati nelle varie squadre di marca o puddicitarie e gli altri sempre in cerca d'uno stipendio fisso e del rifornimento assicurato in corsa — hanno mandato la loro iscrizione al Giro della Toscana (XXXI della sua genealogia) che si disputerà posdomani, domenica.

La gara trae la sua importanza principalmente perché è la seconda delle prove valevoli per il campionato assoluto su strada di quest'anno. Secondariamente consentirà, ma non se n'è sicuri, di vedere in azione i dieci prescelti a formare la squadra italiana che a cominciare da giovedì prossimo parteciperà al Giro di Francia. Se nutriamo dei dubbi circa la possibilità di farci un'idea chiara delle condizioni di questo o quel corridore a pochi giorni dall'inizio del Tour, è perché la nostra esperienza in materia ci consiglia una certa cautela. Diciamone le ragioni: il che consentirà anche, in certo modo, di avanzare qualche previsione sullo svolgimento della corsa e sul comportamento degli uomini.

Data l'abitudine (deplorevole e deplorata abitudine) della maggioranza dei nostri «maggiori» a rinviare l'entrata decisiva in azione soltanto sulla parte montagnosa del percorso, difficilmente posdomani si vedranno i corridori — almeno quelli che Binda dirigerà per quasi un mese sulle strade di Francia — assumere quella baldanzosa e combattiva condotta di gara che è la caratteristica del Tour, almeno nella sua prima metà, quando si possano perdere (o guadagnare) muccki di minuti. Anche se nella squadra italiana ci fossero corridori di questo temperamento, proprio non li vedo darcene un saggio domenica, lungo i 120 km. pianeggianti che dovranno percorrere avanti di trovarsi al piede del primo, e neppure tanto difficile, ostacolo della giornata: il sollo, bonario, pacifico Monte Oppio.

Sarà nella seconda parte della corsa, nei rimanenti 140 chilometri, che i ferri dovranno arroventarsi. In quel tratto i corridori dovranno affrontare due salite: quella di S. Baronto (dove nel recente Giro d'Italia il gruppo si sgretolò sotto l'attacco di Nencini, ma poi tutto andò a catafascio, e a Montecatini arrivarono in sessanta assieme) e l'altra di Chiesanuova.

C'è da augurarsi che la prima salita serva come selezione, nel senso che a galla rimangano in pochi; e poi che l'ultimo ostacolo faccia il resto, per la sua ripidità anche se lungo tre chilometri soltanto, e per il fatto ch'è vicinissimo all'arrivo, scorrendo un quarto d'ora di corsa.

Bisognerà vedere quali saranno gli umori e la condizione dei corridori. Col caldo che di colpo s'è abbattuto anche in Toscana, e per il fatto che le due settimane seguenti alla fine del Giro d'Italia gli uomini più in vista le hanno trascorse partecipando ai circuiti ed alle gare su pista, v'è poco da sperare come combattività da parte loro. Se qualcuno romperà, come suol dirsi, i patti, è piuttosto da ricercarsi fra gli indipendenti, quei Falaschi, Ferlenghi, Bottecchia, Carlesi, eccetera, che ancora ieri hanno partecipato alla prima prova del campionato di categoria, oppure fra i reduci dal Giro della Svizzera. Mi sbaglierò, ma gli Assi mi par di vederli in posizione di attesa per molti e molti chilometri, magari fino all'ultima salita.

Eppure, si tratta di una lotta a base di punti oltremodo preziosi da conquistare per migliorare, o rafforzare, la propria classifica. Dopo l'unica prova disputata — e fu il Giro della Campania a fine marzo — questa è la seguente: primo Albani con 10 punti, davanti a Gismondi con 8, Nencini con 7, Baldini con 6, Resteili con 5, Dall'Agata con 4, Grassi con 3, Bartolozzi con 2 e, con un punto solo, Buni, Minardi, Monti, Moser, Tessari, Martini, Bagnara.

Come si vede, è una graduatoria appena abbozzata, passibile di profonde variazioni sol che ad Albani venga tolta la possibilità di arrivare nel gruppo di testa ed imporsi per la sua maggior velocità. La via per arrivare alla fine del campionato è lunga, riprenderà a settembre, terminerà in ottobre, a Roma, con la prova a cronometro; quello di posdomani non è che il secondo dei cinque atti in programma — avrà importanza sì, ma non eccessiva.

Vittorio Varale

Si affermano a Parigi il torinese Berruti e Meconi

Parigi, 21 giugno.

Ecco i principali risultati della riunione internazionale di atletica leggera «Pierre Bourdan» svoltasi in seminotturna:

100 metri: 1. Trousil (Cec.) 47" e 7; 2. Panciera (It.) 48"5; 3. Adamick (Ung.) 48"4.

1500 metri: 1. Zimmy (Pol.) 3' 46" e 8; 2. Likovacs (Ung.) 3'48"3; 3. Kellner (Sv.) 3'53"4.

100 metri (finale): 1. Berruti (It.) 10"3; 2. Swaiewski (Pol.) 10"8; 3. David (Fr.) 10"9.

800 metri: 1. Moens (Bel.) 1'47" e 5; 2. Szentgali (Ung.) 1'48"9; 3. Scavo (It.) 1'49"2; 4. Liska (Cec.) 1'50"4; 5. Ballioux (Bel.) 1'53"1; 6. Bordelot (Fr.) 1'63"2. Da notare la bella prova di Scavo il quale per 3/10 di secondo non ha uguagliato il record italiano detenuto ancora da Lanzi dal 1939.

Giavellotto: 1. Masquet (Fr.) m. 77,44; 2. Bonaiuto (It.) 68,60; 3. Krzaznai (Ung.) 67,16.

Nel peso ha vinto Meconi con un lancio di m. 17,35.

Il Cenisia semifinalista nel «Torneo Tosatti»

Genova, 21 giugno.

La seconda giornata di gare per il «torneo Tosatti» ha segnato oggi la vittoria del Cenisia di Torino sul Lanerossi di Vicenza ed il successo del Verona sul Brescia. Il Cenisia ha battuto il Lanerossi all'ultimo minuto della gara su rigore tirato da Saraceo, ed in tal modo si è qualificato per la semifinale che dovrà disputare domani contro il Genoa.

Nell'altro incontro, il Verona ha battuto il Brescia per 3 a 2. Nell'altro incontro di semifinale, quindi, il Verona incontrerà domani il Venezia.

La formazione del Cenisia era la seguente: Gori; Fantaluppi, Borca; Tomiozzo, Mina, Saraceo; Gionco, Campanini, Geremia, Mastrotaro, Duvina.

Nel campionato europeo di pallanuoto l'Italia è stata battuta a Sofia dalla Bulgaria per 7-2 e 4-5. Gli altri incontri sono stati: Russia-Polonia 53-71; Romania-Belgio 67-45; Ungheria-Belgio 50-39.

Confronto italo-inglese nella 24 ore di Le Mans

Velocità elevatissime raggiunte in prova - Il via alle 16 di oggi

(Nostro servizio particolare)
Le Mans, 21 giugno.

A giudicare dall'enorme affluenza di spettatori alle prove ufficiali dei giorni scorsi per la 24 ore di Le Mans (oggi i piloti hanno riposato), si direbbe che il ricordo raccapricciante dell'immane sciagura di due anni fa sia quasi svanito, o almeno che l'interesse per questa difficile e velocissima corsa sia più forte di ogni altra considerazione. Il circuito de La Sarthe, che già prima della tragedia era considerato tra i più sicuri del mondo, ha subito importanti modifiche relative agli impianti protettivi, ma ciò non toglie che le enormi velocità che vi si raggiungono (in prova sono stati largamente, e per la prima volta, superati i 200 km. orari di media) danno motivo a qualche preoccupazione. Non tanto per se stesse, quanto perché gli organizzatori della «24 ore» insistono caparbiamente nel voler ammettere alla corsa macchine sport di tutte le cilindrate, con differenze di velocità, tra le più potenti e le meno potenti, di oltre 100 km. all'ora.

Va anche aggiunto che, dopo un anno di quarantena, sono stati riammessi alla gara i grossi bolidi senza limiti di cilindrata, macchine dalle enormi, inutili potenze, superiori a quella delle stesse monoposto da corsa di formula 1, e come tali ben lontane dalla realtà della tecnica automobilistica normale. Su questo punto la stessa stampa francese specializzata è insorta concordemente, condannando questa assurda e pericolosa regolamentazione, ripresa proprio nel momento in cui l'intero sport automobilistico è sotto accusa nell'opinione pubblica e nella stessa coscienza.

La «24 ore» di Le Mans è la quinta prova di campionato mondiale vetture sport, la cui classifica vede al comando la Ferrari con 25 punti, seguita da Maserati con 19, Aston Martin con 5 e Jaguar con 7. Tra questo quattro Case — due italiane e due inglesi — si svilupperà la lotta per la vittoria. E se le nostre marche possono vantare le macchine più potenti e piloti di primissimo piano, le Jaguar presentano caratteristiche meccaniche particolarmente indicate per questa corsa, in cui a velocità elevatissime deve accoppiarsi la necessità di una resistenza funzionale che non trova riscontro in nessun'altra gara. E sotto questo aspetto la Jaguar (che nelle ultime sei edizioni della «24 ore» ha sempre affermato ben quattro volte) sono temibilissime.

Tra i più forti equipaggi iscritti dalle quattro citate marche sono Collins-Hawthorn e Musso-Gandolfi per la Ferrari; Moss-Schell e Behra-Simon per le Maserati; Flockhart-Sanderson nella Jaguar; Brooks-Salvadori sull'Aston Martin. Il campione del mondo Fangio, iscritto sempre a riserva dalla Maserati, non si sa ancora se prenderà la partenza. Comunque, al volante della potentissima 4500 modenese, ha ripetutamente migliorato in allenamento il record sul giro (13453 metri), che ufficialmente appartiene ad Hawthorn su Jaguar con 106,963 km. orari, portandolo a 209,636.

La partenza alle «24 ore» verrà data alle ore 16 di domani, sabato. Il primato assoluto (Hawthorn-Bust su Jaguar, nel 1955, con km. 4073,380, alla media di 173,508) si prevede sarà nettamente superato.

b. e.

Nuotatrici parigine stasera in gara a Torino

La Rari Nantes Torino organizza per stasera alle 21, nella piscina coperta dello Stadio Comunale, un confronto internazionale tra la sua squadra femminile, campione d'Italia 1956 e le ondine del Racing Club di Parigi, una dei più quotati sodalizi francesi.

L'incontro, nel quale sarà in palio la «Coppa Dufo», si svolgerà secondo il seguente programma: 100 e 400 stile libero, 100 dorso, 200 rana, 100 farfalla per le «assolute», 50 e 200 s.l., 50 dorso, 100 rana e 50 farfalla per le allieve. Alcune gare a staffetta ed esibizioni di tuffatori assurri completeranno la manifestazione.

Pallone elastico. — A Torino, oggi, Acqui contro Alba; domani Solferino contro Gioetti. Domani, a Ceva, inaugurazione del nuovo sferisterio con l'incontro fra Sardo-Galliano I e Alemanni-Galliano II.

Tamburello. — Domani, al Parco Ruffini, SACIV - Asti (Capusso) contro Fiat A (Caimoso) per la «Coppa Città di Torino».

Ad Alba Manzo ha battuto Salestra (11-10) nell'incontro inaugurale della stagione notturna di pallone elastico nel rinnovato sferisterio Mermet. Lunedì s'inizierà il torneo Cinzano.

Il campionato mondiale dei leggeri

Offerti 25 milioni a Brown per incontrare Loi a Milano

Milano, 21 giugno.

(a. c.) La S.I.S. — Società Impresa Sportive — ha precisato che stasera è stata inoltrata al presidente della Commissione atletica dello Stato di New York — tramite la Federazione pugilistica italiana — una offerta concreta per organizzare a Milano il combattimento fra lo sfidante Duilio Loi e il detentore Joe Brown, per il titolo mondiale dei pesi leggeri.

La borsa offerta è di 40 mila dollari, pari a 25 milioni di lire, più il viaggio in aereo, andata e ritorno, per quattro persone, e più le spese di soggiorno in Italia. Poiché bisognerà assegnare a Loi almeno 10 milioni e altri 5 milioni andranno per gli altri incontri e per gli oneri dell'organizzazione, occorrerà cautelarsi per un incasso superiore ai 50 milioni, ciò che né il Velodromo d'Inverno né la Arena potrebbero assicurare.

Gli organizzatori hanno pensato allo stadio di San Siro, che per la prima volta verrebbe utilizzato per una riunione pugilistica: ma la mancanza dell'impianto di illuminazione esclude la possibilità di far disputare il combattimento di sera, mentre l'anticipato inizio del campionato di calcio rende problematica la disponibilità dello stadio dopo il 7 settembre.

Tuttavia importante per Loi è di incontrare Brown: perciò il nostro campione sarebbe disposto a varcare l'Atlantico con il primo aereo per la somma di mille dollari, purché il combattimento con Brown fosse unico, non preceduto dai soliti incontri preliminari che gli organizzatori americani riservano ai pugili europei, prima di mettergli contro i propri.

I biancaneri dell'Udinese hanno vinto, per 4-3, il loro primo incontro in Svezia contro l'I.F.K. di Ljungdal.

La Triestina assumerà probabilmente quale allenatore l'ex-portiere Olivieri.

E' il più moderno d'Europa

Il Presidente Gronchi inaugura il Centro Traumatologico INAIL

Roma, 21 giugno.

Stamane il Presidente della Repubblica, accompagnato dai Presidenti della Camera e del Senato, ha inaugurato il Centro traumatologico ortopedico dell'INAIL che sorge nelle immediate vicinanze di Roma.

Giunto a bordo di un'auto scortata da quattro motociclisti, il presidente Gronchi è stato fatto segno ad una manifestazione di viva simpatia da parte dei convenuti e del personale medico ed ausiliario dell'ospedale. Erano presenti, tra gli altri, l'on. De Caro, gli onorevoli Vigorelli, Martino, Di Vittorio, l'alto commissario per l'Igiene e Sanità, il prefetto di Roma, il sindaco Tupini e l'on. Renato Morelli, presidente dell'INAIL.

Dopo il taglio inaugurale del nastro tricolore ed un discorso di saluto rivolto al Capo dello Stato dall'on. Morelli, il presidente Gronchi, accompagnato dai dirigenti dell'INAIL e dalle autorità ha compiuto una lunga e attenta visita ai vari reparti del nuovo Centro.

Questo, considerato nel suo genere il maggiore ospedale specializzato esistente in Europa, è riservato agli infortunati sul lavoro ed ha a disposizione 350 posti letto e sei sale operatorie, reparti radiologici, reparti per cure fisiche, una palestra ed una piscina. Il nuovo Centro Traumatologico, vanto del nostro massimo istituto infortunistico e della tecnica ospedaliera italiana, ha l'alta funzione sociale di restituire al lavoro chi a questo ha dato un doloroso contributo fisico curandone la rieducazione funzionale.

Una circolare del governo

Parità di retribuzione tra uomini e donne

Roma, 21 giugno.

Il ministro del Lavoro, on. Guy, ha inviato a tutte le associazioni sindacali dei settori di lavoro e dei lavoratori una circolare invitandole «a collaborare attivamente perché, in occasione della stipulazione dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, sia tenuta presente l'esigenza di assicurare il principio dell'uguaglianza di remunerazione tra la mano d'opera maschile e quella femminile per un lavoro di valore uguale».

La circolare è stata diramata in coincidenza con l'entrata in vigore della convenzione internazionale del «BIT» (Bureau international du Travail), ratificata da parte del governo italiano, concernente l'applicazione del principio della parità di remunerazione fra lavoratori maschili e femminili.

In detta circolare si osserva che il principio di una tale uguaglianza era già stato adottato dall'art. 37 della Costituzione («La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore»), e si rileva che la realizzazione del principio suddetto è andata sempre più affermandosi nel nostro Paese. Per quanto concerne il settore della pubblica amministrazione, il principio sopra enunciato trova già normale attuazione, con la sola esclusione — per esigenze di carattere obiettivo — della carriera militare, di quella diplomatica e, in parte, della magistratura.

Al confine italo-svizzero

Si controlla sulle auto il livello della benzina

Luino, 21 giugno.

Da alcuni giorni sono state ripristinate ai valichi di confine con la Svizzera severe misure di controllo sui serbatoi delle autovetture al loro ingresso e alla loro uscita dal territorio elvetico.

Le stesse misure erano già state attuate un mese e mezzo fa, ma poi erano state praticamente abrogate per i gravi intralci che provocavano al normale traffico di frontiera; ora, sotto le pressioni dei rivenditori di carburanti dei vari centri italiani di confine, sono state nuovamente applicate. I gerenti dei distributori assicurano che durante il periodo della crisi di Suez (cioè quando in Svizzera non si concedeva carburante agli automobilisti italiani) le vendite di benzina erano più che decuplicate, ricadendo poi a livelli più che mai bassi appena abrogate le limitazioni in Svizzera.

Secondo le autorità di confine, il controllo andrebbe considerato come una normale operazione anti-contrabbando, essendo la benzina merce del tutto uguale per l'erario alle sigarette, al caffè e alle droghe; viene perciò controllata alla uscita dal territorio nazionale la benzina nei serbatoi delle vetture per poter constatare al rientro gli eventuali pieni di carburanti effettuati in Svizzera, ove la benzina costa soltanto 65-70 lire al litro.

Una nuova denuncia per lo scandalo Nicolay?

Genova, 21 giugno.

Da notizie trapelate negli ambienti interessati al noto «crack» borsistico Nicolay-Sfiar, una nuova denuncia sarebbe stata presentata contro gli ex-amministratori delle due società (già arrestati e poi rilasciati in libertà provvisoria) da parte di ex-azionisti danneggiati.

La denuncia riguarderebbe l'avvenuta prova dell'aggiotaggio che sarebbe stato compiuto dagli ex-amministratori delle due società. I denunciati sarebbero venuti in possesso di alcuni fissati bollati intestati a un'inesistente società, a mezzo della quale, con questo sistema, sarebbero stati intestati un considerevole numero di titoli per decine di milioni.

"...ero certissimo!

Con un sorriso simile soltanto Durban's poteva essere il suo dentifricio!„

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: «Uso esclusivamente il Durban's».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'Owerfax che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che effusce il naturale candore della dentatura.

L'intensa bianchezza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'Azymiol C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la formazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

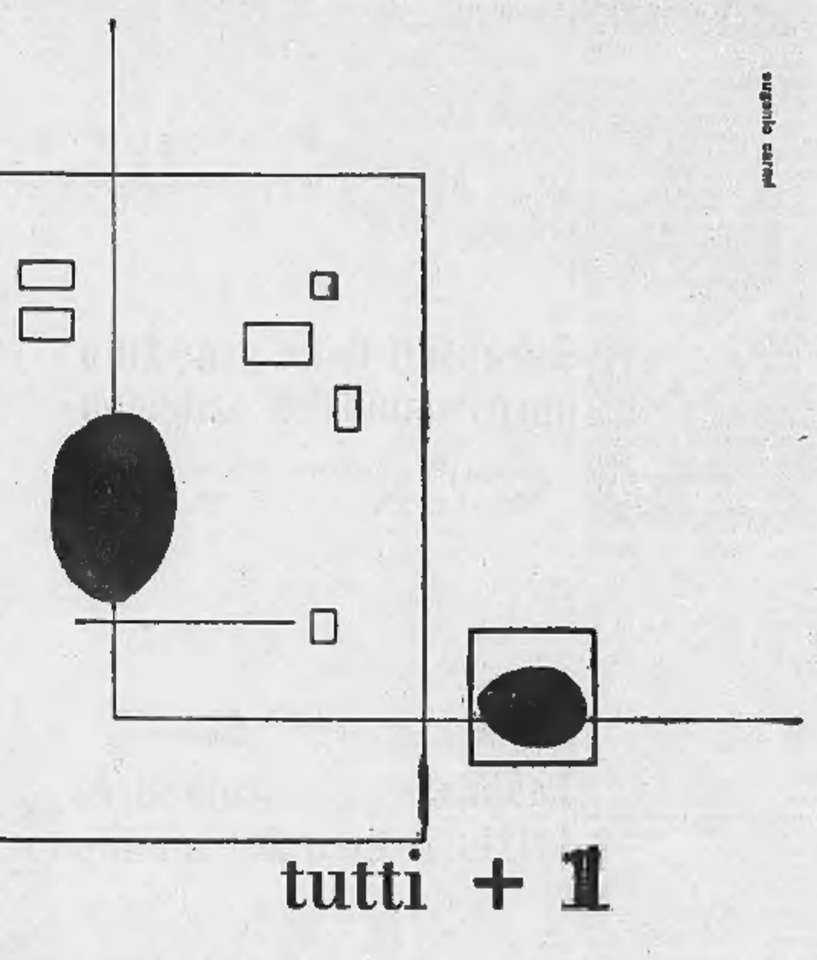
1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.

2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca.

3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.

Eseguendo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il vero dentifricio del sorriso



L'OLIO BERIO
ha tutti i pregi
dei migliori
olii d'oliva

+ 1 : è olio BERIO

l'autentico olio di Oneglia

FRATELLI BERIO / Oneglia

Filiale di MILANO: Via Locatelli, 4 - Telefoni 635-565 - 666-417
Filiale di TORINO: Corso Dante, 40 - Telefono 693-619
Agenzie e Depositi in tutti i Capoluoghi di Provincia

Armata di bastone tendeva l'agguato, di notte, sulla porta di una cascina

Una ragazza colpisce a morte il passante che scambia nel buio per l'ex-innamorato

Lo tramortisce vibrandogli una randellata al capo - Accortasi dell'equivoco chiede scusa - Il giovanotto perdona e rientra a casa da solo - Poche ore dopo muore - Fermati i fratelli e l'ex-fidanzato dell'assassina

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 giugno.

Una giovane contadina che voleva punire l'ex-innamorato che la derideva dopo averla abbandonata, ha colpito non una violentissima randellata, per sbaglio, un compagno di lavoro e l'ha ucciso. Il tragico fatto è accaduto la scorsa notte alla cascina Barciocchina, nel territorio del comune di Granozzo, a una decina di chilometri dalla città. La vittima è un bracciante di 21 anno, Mario Osiliero, il quale abitava da circa un anno alla cascina Barciocchina con la sorella Linda, il marito di questa, Michele Crivelli, e due fratelli, Armando di 27 anni, e Rino di 22 anni.

Stamattina alle 3,30 Linda Osiliero in Crivelli si recò nella camera da letto del fratello Mario per svegliarlo. Quella era l'ora in cui il giovane doveva alzarsi per prendere il lavoro. Il fratello anziché alzarsi prese a lamentarsi per un forte dolore al capo. Chiese che gli preparassero un caffè e appena l'ebbe bevuto lo rimise. Preoccupata, la sorella mandò a chiamare un medico. Mentre lo si attendeva Mario con un filo di voce spiegò che, mentre stava rincasando, era stato colpito da una randellata in testa: era buio e non aveva potuto vedere chi l'avesse aggredito. Il poveretto non riuscì a dare altre spiegazioni poichè perse i sensi. Portato all'Ospedale maggiore di Novara vi è deceduto senza aver ripreso conoscenza alle 8 di stamane.

Sia i carabinieri che gli agenti della Squadra mobile iniziarono le indagini e veniva appurato che Mario Osiliero ieri sera era uscito in bicicletta verso le 21 per recarsi a far visita alla fidanzata, Franca Boccafogli di 25 anni, capomondina alla cascina «Casinetta» distante all'incirca due chilometri. I due erano andati al Torrion Quartara, una frazione di Novara, dove in un bar avevano assistito alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia». Aveva poi riaccompagnato Franca alla «Casinetta» e a mezzanotte l'aveva lasciata per far ritorno a casa.

Chi poteva averlo aggredito sulla strada del ritorno? Interrogate alcune persone di cascina Barciocchina, la polizia riusciva in breve a svelare il mistero. Qualcuno aveva sentito, poco dopo mezzanotte, un vociare sotto il portone della cascina. Distintamente era stata udita una voce d'uomo che diceva: «Ma cosa fai, non vedi che sono io?», e di seguito una voce femminile che si profondeva in scuse ripetute. Scoprire chi poteva essere la donna che nutriva sentimenti di vendetta nei confronti di qualcuno che non era Mario Osiliero ma che pure risiedeva alla cascina Barciocchina non è stato successivamente difficile. Paolina Bottega, di 22 anni, residente a Borgolavezzaro ma ospite dei fratelli Beniamino e Giuseppe, braccianti in quel caseinale, aveva esternato nei giorni scorsi propositi di vendetta nei confronti del datore di lavoro dei suoi fratelli, l'agricoltore Vigilio Salsa, di 58 anni. Con lui aveva avuto una relazione, ma presto l'agricoltore se ne era stancato e l'aveva abbandonata. Fermata e tradotta in Questura, Paolina Bottega ha reso una piena confessione.

Paolina Bottega, di 22 anni, la giovane contadina omicida

Non solo il Salsa l'aveva abbandonata ma ora la scherniva. Per questo era ben decisa a dargli una lezione. Ieri sera l'aveva atteso a lungo sotto il portone buio, armata del manico di una vanga. Quando poco dopo mezzanotte sopraggiunse l'Osiliero, lo scambiò per il Salsa e senza profferire parola gli aferrò una tremenda bastonata. S'accorse subito dell'errore e si profuse in scuse. L'Osiliero la perdonò e si ritirò in casa sua andando subito a letto senza far parola con alcuno dell'incidente. Neppure alla sorella, alle 5,30 di stamane, raccontò che era stata la Paolina a colpirlo.

Era sola Paolina Bottega sotto il portone di cascina Barciocchina, o era spalleggiata nel suo proposito di vendetta dai fratelli Beniamino e Giuseppe che pure avevano espresso nei giorni scorsi chiare minacce all'indirizzo del Salsa? La giovane contadina sostiene di aver agito da sola. I suoi due fratelli comunque sono in stato di fermo e soltanto a tarda notte ha avuto inizio il loro interrogatorio. Vigilio Salsa è anche lui in stato di fermo.

p. b.

Mario Osiliero, la vittima

Cinque anni e quattro mesi

Condannata la farmacista che sparò contro il marito

Parma, 21 giugno.

La farmacista Maria Gasparini, di 43 anni, da Borgotaro, che ferì con una rivoltellata il marito Flaminio Bosi (il quale aveva schiaffeggiato la figlia), è stata condannata a cinque anni e quattro mesi di reclusione per tentato omicidio. Inoltre, la Corte ha condannato l'imputata ad un mese di arresto per aver usato l'arma fuori dalla propria abitazione (il porto d'armi di cui la Gasparini era in possesso le consentiva l'uso solamente in casa) e a mille lire di ammenda per detenzione abusiva di proiettili, oltre all'interdizione dai pubblici uffici.

La Corte ha poi assolto con formula piena il marito della Gasparini, Flaminio Bosi, che era imputato di lesioni prodotte alla moglie nel corso di un litigio avvenuto nel 1951.

La Gasparini ha accolto la sentenza senza batter ciglio.

Una madre improvvisamente impazzita

Cerca di sopprimere i suoi bimbi colpendoli a martellate nel letto

Il dramma in piena notte - La donna immobilizzata dal marito - Non gravi le condizioni dei due piccoli

Brescia, 21 giugno.

La follia d'una donna è esplosa improvvisamente la notte scorsa nella frazione Vica di Capovalle, in Valsabbia, poche case sperdute fra i monti. Una madre ha tentato di uccidere i suoi due figlioletti, dopo aver bruciato i risparmi di casa. Il tempestivo intervento del marito, di alcuni volenterosi e dei carabinieri, ha impedito che la folle portasse a termine il suo gesto.

Erano le 1,30, quando la quarantottenne Angela Pace si alzava dal letto nel quale dormiva assieme al marito, Giovanni Fucina, di 56 anni. Sconvolta da un attacco di pazzia, la donna si armava di un pesante martello e si portava nella stanza attigua nella quale riposavano i due figli, Bortolo, di 13 anni, e Pierino, di 11 anni. La Angela Pace saliva sul letto e, dopo avere imbavagliato le sue creature con dei fazzoletti, incominciava a colpire violente martellate sulla loro testa usando l'arnese dalla parte delle due banne che servono ad estrarre i chiodi. Il Fucina veniva svegliato dalle urla dei figli e si precipitava nella loro stanza. Aveva immediatamente la visione del dramma e udiva la donna urlare: «Voglio vederli morire, poi morirò anch'io».

Il marito riusciva ad immobilizzare la moglie e quindi chiamava aiuto. Accorreva gente, i carabinieri e il medico, che subito soccorrevano i bambini. Essi erano in preda a fortissimo choc e presentavano varie ferite, fortunatamente non gravi, alla testa. I piccoli venivano comunque trasportati all'ospedale di Gavardo, dove i medici si sono riservato la prognosi.

La madre veniva nel frattempo avviata all'ospedale psichiatrico di Brescia. In seguito si è accertato che la donna aveva bruciato i risparmi della famiglia, circa 700 mila lire, assieme ad alcuni documenti e a vari indumenti.

Donne americane in Italia per un giro gastronomico

Roma, 21 giugno.

E' giunto a Roma un gruppo di signore americane che — caso unico nella storia del turismo postbellico — è venuto in Europa per un mese con il preciso scopo di viaggiare da una capitale all'altra per gustare le specialità gastronomiche dei vari Paesi.

L'organizzatore di questo viaggio è il giornalista americano Stan Delaplane che visita l'Italia ogni anno decantandone le bellezze ed attrazioni turistiche attraverso i suoi articoli nei maggiori giornali degli Stati Uniti.

Le simpatiche *gourmettes* giunte a Roma hanno cominciato a preoccuparsi della loro linea dopo i lauti pranzi a base di fettuccine al triplo burro. Comunque sono state soddisfattissime del loro soggiorno ed hanno soggiunto che solo per l'Italia hanno fatto un'eccezione alla regola visitando anche i monumenti principali oltre ai ristoranti. Infatti esse non oserebbero tornare a casa senza poter narrare di aver visto le bellezze di Roma.

L'originale iniziativa ha già riscosso un notevole successo negli Stati Uniti e si prevede che seguiranno altri gruppi gastronomici alla ricerca di nuove pietanze da scoprire. Il gruppo partirà tra qualche giorno per Madrid.

In uno sperduto villaggio di Issogne un montanaro ha compiuto 103 anni

"Ho sempre mangiato polenta e latte" - Ricorda un'epidemia di colera del 1867 - A novant'anni, dopo una lunga marcia con 20 chili sulle spalle, si accorse di essere vecchio

Aosta, 21 giugno.

In una casupola del villaggio Genod di Issogne, vive il patriarca della Val d'Aosta, Jean Grat Creux, che ha festeggiato oggi il suo 103° compleanno.

Per raggiungere la sua casetta ci si deve inerpicare parecchio seguendo la ripida mulattiera che si diparte dall'antico castello del Challant e arrivando si ha l'impressione di essere usciti dal mondo. Lassù, infatti, non giunge il movimento dei turisti e neppure il soffio della dinamica vita moderna. La gente vive oggi nella stessa maniera in cui vivevano le generazioni del secolo scorso. A ciò deve forse Jean Creux la sua longevità che gli ha fatto superare il secolo: a questa vita di quiete, fatta di lavoro, di pasti frugali e di un bicchier di vino, come massimo premio alla fatica di ogni giorno.

Il vegliardo racconta: «La mia è stata tutta una vita di lavoro: prima facevo il carbonaio e poi l'agricoltore. Mi sono sempre nutrito di polenta e latte e polenta e formaggio. Carne una volta la settimana, altri cibi mai conosciuti. I miei coetanei, che vivevano con me, se ne sono già andati da un pezzo, e così molti della mia famiglia. Credo perciò che non vi sia una ricetta per vivere tanto: l'uomo propone e Dio dispone».

Il centenario Jean Grat Creux

Nel suo dialetto — il centenario non ricorda più né l'italiano né il francese che imparò da fanciullo nella casa parrocchiale — racconta vari episodi della sua lunga vita. Si ricorda della tremenda epidemia di colera del 1867, delle feste per l'arrivo della ferrovia, i passaggi dei vari re quando andavano alle cacce di stambecco, e così fino alla sua ultima passeggiata in montagna. «E' stato 15 anni fa, avevo 90 anni, e con venti chili di farina sulle spalle salii fin su in un alpeggio, a quasi tremila metri di altezza. Una bella faticaccia che mi costrinse più volte a fermarmi per riprendere fiato. Allora, per la prima volta, capii di essere vecchio e così lasciai la montagna».

Nella misera stanza dove ci ha ricevuti, vestito a festa, con la camicia bianca, vive con l'unica figlia rimastagli, Silvia che ha 70 anni. Sul tavolo vi erano molti regali: il avevano portati da St. Vincent, di primo mattino, gl'impiegati del Casino, che sono gli amici fedeli di questo centenario, e spesso vengono a trovarlo. Attendevano per il pranzo anche il parroco, che ogni anno sale a dargli la benedizione, e alcuni nipoti che abitano in un altro villaggio.

Al ritorno siamo passati in municipio per dare un'occhiata all'atto di nascita dell'arzillo vegliardo e il segretario cercando nell'archivio ha scoperto il registro della parrocchia di Issogne. Al foglio sedici c'è scritto in francese: «Alle 17 di oggi 21 giugno 1853 l'agricoltore Giovanni Antonio Creux ha denunciato la nascita di un figlio maschio al quale è stato imposto il nome di Giovanni Grato». Sono passati da allora 103 anni e il mondo ha avuto tanti sconvolgimenti: solo nella casetta n. 7 del villaggio Genod il tempo si è fermato per il vecchio Creux.

Partenza a luglio: 50 mila chilometri di volo

Lualdi con un piccolo aereo inizia il giro del mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Manar Lualdi, il pilota dell'*Angelo dei Bimbi* salirà il prossimo mese sull'*Arcobaleno*, per stringere un ideale legame tra milioni di italiani che risiedono fuori d'Italia. Sarà un volo senza precedenti.

Manar Lualdi, il cinquanta trasvolatore, ha voluto realizzare una iniziativa che ebbe entusiasta sostenitore il conte Gian Carlo Camerana; questi ne vide per primo, ideandole, il profondissimo significato morale e patriottico: il «*Raid* degli italiani». Il commovente impegno con lo scomparso industriale torinese è stato mantenuto da Lualdi con l'appoggio della Fiat, della Esso americana e italiana e delle autorità ministeriali.

Le difficoltà che si preparano a Manar Lualdi e al suo compagno, — il pilota Ruggero Ruggieri, un ex-cacciatore di Borgo Valsugana decorato due volte di medaglia d'argento al V.M. — non serve illustrarle; basta esporre il programma.

La Fiat ha messo appositamente a punto per il «*Raid* degli Italiani» un monomotore «G. 49» metallico: un piccolo aereo bicomando, con ala bassa a sbalzo.

Battezzato *Arcobaleno*, il «G. 49» è stato in parte modificato: diminuita la velocità di crociera — che normalmente è di 300 km. l'ora — da due capaci serbatoi sganciabili di carburante posti sotto le ali, ne è stata aumentata enormemente l'autonomia: da tre a diciotto ore, il che significa da 900 a 4400 km. in condizioni normali di volo.

Il piccolo biposto italiano ha dinanzi a sé una rotta di oltre cinquantamila chilometri, suddivisi in sessantuno tappe (ricordiamoci che l'Equatore, cioè la circonferenza della Terra, supera di poco i quarantamila chilometri): il viaggio durerà cinque mesi e la prima tappa prevede un atterraggio in Belgio.

Dopo il giro europeo, Manar Lualdi e Ruggero Ruggieri si conquisteranno l'iscrizione al «Club dei pazzi» — lo presiede Lindbergh — effettuando, come altri pochissimi piloti hanno fatto, la traversata atlantica da Oriente ad Occidente con un monomotore. La rotta decisa è quella Lisbona-Azzorre-Gander, ma ne è stata studiata una seconda in caso di avverse condizioni atmosferiche.

Il piccolo *Arcobaleno* svolgerà il suo nastro tricolore nel cielo di tutta l'America: Canada, Stati Uniti, Messico, Cuba Guatemala, Salvador, Panama, Venezuela, Colombia, Equador, Perù, Bolivia, Cile, Terra del Fuoco, Argentina, Paraguay, Uruguay, Brasile.

g. n.

Condannato a cinque mesi il parroco che ha retrodatato un matrimonio

Aveva compiuto la falsificazione mosso da un sentimento di pietà - Il tribunale di Novara lo ha riconosciuto colpevole di falso ideologico

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 giugno.

Il 27 aprile del 1945 a Trocella (frazione di Pozzuolo Martesana) la signorina Gianna Beldi di anni 21 di Oleggio, sposava Alfonso Sittech ufficiale germanico dell'artiglieria contraerea, d'anni 35. Si trattava di un matrimonio suggerito da una certa fretta per il precipitare degli eventi bellici: la fretta fece sì che non si badasse troppo per il sottile alle qualità del sacerdote officiante, il quale non era il parroco del paese nè autorizzato dal parroco ad officiare. Ne derivò un matrimonio nullo per difetto di forma (mancanza di capacità funzionale del celebrante).

Disperazione della donna quando con estrema sorpresa viene a sapere. Il marito è già in un campo di concentramento di prigionieri in Germania (zona inglese), precisamente a Oberanderf. Lei lo raggiunge al più presto e il cappellano del campo celebra un secondo matrimonio (14 maggio 1946) dal quale gli sposi, tornati in Italia, portano come documento un semplice stampato, formato cartolina, con timbro regolare, ma senza l'indispensabile vidimazione della Curia vescovile. Tempi di immediata confusione post-bellica impediscono di ottenere rapidamente questo timbro sanatore della Curia. Ed ecco allora un altro matrimonio inutile.

Mons. Leone Ossola, Vescovo di Novara, ora defunto, rimane angosciatamente perplesso di fronte alla penosa situazione della donna la quale, cristiana, vuol essere a posto con le leggi di Dio e sentendosi incipientemente madre vuole che il suo bambino nasca civilmente legittimo, non già sia legittimato in seguito. I coniugi Sittech si sono trasferiti a Novara e Mons. Ossola manda a chiamare don Silvio Beltrame, parroco della Beata Vergine di Monserrato, «incaricandolo» di convocare marito e moglie, di chiedere nuovamente il loro consenso alle nozze e in caso positivo celebrare un terzo matrimonio come convalida pura e semplice del primo. Ciò avveniva a Novara il 12 settembre 1946 e l'atto fu trascritto agli Uffici civili con la data del 27 aprile 1945. Ciò ha portato don Beltrame di fronte al Tribunale di Novara (Presidente dott. Bertone, P. M. dott. Cordone) con l'imputazione di «falso ideologico in atto pubblico», senza aggravanti.

Don Silvio Beltrame

Don Beltrame, con la voce ferma della coscienza tranquilla racconta la genesi dei fatti. Mons. Ossola era un superiore gerarchico ma soprattutto spirituale. Egli partecipò commosso alla «angustia, all'ansia, alla preoccupazione del Pastore d'anime» che voleva regolarizzare una situazione partita dalla «sincerità di due cuori» e finita per circostanze disgraziate ad apparire impura. Don Beltrame domanda «disposizioni» al suo Vescovo e ottenutele le applica alla lettera: «Io non avevo altro da chiedere al Vescovo». Al massimo gli domanda quale formulazione irregolare». Per questo egli chiede una affermazione di colpabilità e una condanna a sei mesi con tutti i benefici di legge.

Parlano in difesa di don Beltrame gli avvocati Allegra e Quaglia. Essi insistono entrambi dottamente sulla natura canonica delle leggi alle quali don Beltrame, dietro ordine preciso del suo Vescovo, ha obbedito, e il Quaglia accentua pure il valore umano di una condotta che si vorrebbe far apparire criminosa. Il «falso» di cui si sta trattando, egli conclude in sostanza, non è valutabile alla stregua di una frode calligrafica. Noi non ci troviamo di fronte a una falsificazione materiale del vero ma all'affermazione di un atto realmente avvenuto puro nelle intenzioni ma difettoso nella forma. E la «sanatio in radice» (sanazione alla radice) di un errore, la retrodatazione meccanica di un avvenimento legale, non inquinata da nessun interesse e quindi totalmente priva di dolo.

Dopo quaranta minuti di permanenza in camera di consiglio la Corte dichiara don Beltrame colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a mesi cinque giorni 20 di reclusione, rifusione delle spese processuali, con tutti i benefici di legge. La difesa ha subito interposto appello.

a. a.

Il console Barattieri con la famiglia a Roma

Roma, 21 giugno.

Il console d'Italia a Chicago, Ludovico Barattieri, è giunto a Roma per un breve periodo di licenza. Il Console, che è accompagnato dalla famiglia, si tratterrà nella capitale per una settimana circa.

Il console Barattieri ha avuto recentemente alcune settimane di notorietà extra professionale per la scomparsa da casa del figlio quattordicenne.

Famiglia avvelenata da funghi raccolti nei boschi

Morta una bimba di 10 anni

Aosta, 21 giugno.

Una famiglia di quattro persone residente nella frazione Porossan, è stata ricoverata oggi in gravi condizioni all'ospedale di Aosta, per ingestione di funghi. I genitori, Antonio Di Braccio, di 35 anni, ed Enodina Salutelli, di 31, sono stati poco più tardi dichiarati fuori pericolo assieme alla figlia più giovane, Beatrice, di anni 3; la figlia maggiore, Enrica di 10 anni, è deceduta nonostante le cure prestatele.

I funghi erano stati raccolti ieri dal Di Braccio e cucinati per cena. Colti nella notte da violenti dolori, i quattro avvelenati solo questa mattina erano riusciti a farsi udire dai vicini di casa che li hanno fatti portare all'ospedale.

Sei fratellini uccisi da un *tornado* negli S. U.

New York, 21 giugno.

Un gigantesco «tornado» si è abbattuto oggi su Fargo, nel North Dakota, causando danni per 15 milioni di dollari (circa 10 miliardi di lire) e uccidendo dieci persone, di cui sei bambini di una stessa famiglia, tutti sotto i dieci anni. I feriti ammontano a 35.

Il Sindaco della città ha dichiarato che 500 case, un collegio e quattro chiese sono andate distrutte e che molti altri edifici e veicoli sono stati danneggiati, mentre duemila persone sono rimaste senza tetto. Fargo ha 40 mila abitanti.

UN ABITO

"A TUTTA PROVA"

"terital" e lana

non ha mai bisogno di stirare; resiste ad ogni usura; non assorbe macchie; lascia liberamente traspirare; è morbido al tatto, piacevole da indossare, fresco d'estate, caldo d'inverno.

"Terital e lana" reca "Scala d'oro" il marchio di controllo della qualità.

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

n185-a

ULTIME NOTIZIE

In due lettere ad un giornale della Cina comunista

Violenti attacchi a Mao Tse-tung di un professore universitario di Pechino

Egli afferma: "I cinesi non credono più ai capi marxisti, i quali erano scalzi e oggi vanno in automobile,, - Scarsità di cibo e di materie prime - Il quotidiano che ha pubblicato i due scritti ammonisce gli oppositori a "moderare i termini,,

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 1 giugno.

Nei numeri del 31 maggio e 8 giugno del quotidiano comunista *Il Popolo di Pechino*, giunti solo oggi a Hong Kong, il professore Ko Pei-Chi della «Università del popolo» della capitale cinese, ha sferrato un attacco che non ha precedenti contro il regime comunista. Secondo il professore, le masse cinesi non credono più nella guida dei capi comunisti, perché «in questi ultimi otto anni, il partito comunista si è dimostrato perfido».

«Uccidere i comunisti, rovesciarli dal loro piedestallo — afferma il professore — non può essere considerato un gesto antipatriottico, dato che i comunisti non servono più il popolo; e, se il partito comunista sarà distrutto, per questo la Cina non perirà. Ciò perché noi non diventeremo traditori anche se privi della guida del partito comunista».

Questo attacco sbalorditivo, e altri dello stesso tono, indicano chiaramente che esistono seri contrasti tra i comunisti cinesi e gli altri otto partiti minori non comunisti.

«Io credo — ha scritto il professore Ko nella sua prima lettera al *Popolo di Pechino* — che i rapporti delle masse con il partito sono oggi tanto differenti da quelli che le masse avevano con il partito prima della Liberazione, quanto due poli opposti».

Egli rileva poi che vi è scarsezza di cibo e di materie prime, sebbene i comunisti insistano sempre a dire che lo *standard* di vita è alto. I profittatori sono, secondo il professore, «i membri del partito ed i dirigenti che prima andavano scalzi e oggi dispongono di piccole automobili».

Egli ricorda che quando i comunisti entrarono la prima volta a Pechino nel 1949, il popolo andò loro incontro con ceste colme di riso. Oggi il popolo tratta i comunisti con rispetto, ma come fossero dei fantasmi, senza mostrare nessun desiderio di entrare in troppa familiarità con loro.

Nella lettera al *Popolo di Pechino* del prof. Ko, si legge anche: «Dato che il partito comunista si mostra infedele nei miei riguardi io lo sarò nei suoi. La Cina appartiene ai suoi 600 milioni di figli, compresi i controrivoluzionari. Non appartiene al partito comunista».

In una seconda lettera, il prof. Ko scrive: «Fino a questo momento il popolo salta ancora ad esporre liberamente le proprie opinioni. Ciò indica in maniera concreta che le masse non hanno fiducia nel partito comunista. Il partito dovrebbe tenere questo fatto particolarmente presente, in quanto il popolo non può vivere senza una fede».

Il prof. Ko afferma che otto anni fa le masse non avevano tanti motivi di lagnanze contro il partito. «Se il male non viene sradicato — prosegue il Ko — l'inondazione sarà inevitabile. Una possibilità di evitare il disastro è lo sradicare il male; l'altra possibilità è che siate spazzati dalle acque per finire divorati dai pesci».

Il *Popolo di Pechino*, nel pubblicare la lettera di Ko ed altre analoghe, respinge le critiche come «assurde chiacchiere». Lo stesso giornale ha già pubblicato diverse dichiarazioni che invitano i capi dei «critici non comunisti a «moderare i termini»; in ogni modo risulta che in Cina l'opposizione al regime comunista va facendosi sempre più forte, per quanto Mao Tse-tung abbia deciso di fare qualche concessione agli avversari politici, fra cui una salutare libertà di critica.

a. p.

Il «Premier» di Tokio afferma

«Il Giappone non sarà mai comunista o neutralista»

Washington, 21 giugno.

Al termine dei suoi colloqui con Eisenhower, il Primo Ministro nipponico Nobusuka Kishi ha dichiarato oggi di aver raggiunto con il Presidente americano soddisfacenti accordi per migliorare i rapporti politici ed economici tra gli Stati Uniti e il Giappone. Egli ha aggiunto che il suo Paese «non diventerà mai comunista o neutralista» e che cercherà sempre di mantenere strette relazioni con l'America.

Eisenhower si è trasferito oggi in aereo da Washigton a Gettysburg per alcuni giorni di riposo nella sua villa in Pennsylvania.

Il segretario di Stato, Foster Dulles, ha sollecitato oggi il provvedimento di inviare a Londra sei senatori per collaborare col delegato americano Stassen nella Conferenza dell'ONU per il disarmo, le cui sedute ricominceranno martedì prossimo.

Il Senato ha deciso oggi — con 45 sì e 36 no — di esaminare al più presto il progetto di legge per nuove garanzie dei diritti civili, specie per quel che riguarda i negri.

Tirana restituisce all'Italia le salme dei nostri Caduti

Roma, 21 giugno.

Il Governo albanese ha acconsentito a restituire le salme dei soldati italiani caduti nel corso dell'ultimo conflitto. Domani, a palazzo Chigi, il viceministro degli Esteri signor Nasti Nasa, giunto ieri a Roma, parteciperà alla firma di un accordo con il quale verranno regolate alcune questioni rimaste in sospeso tra Italia e Albania, tra le quali, appunto, quella relativa alla restituzione da parte dell'Albania all'Italia delle salme dei nostri soldati caduti nel territorio di quel Paese.

Triste esodo di alluvionati

Si stanno sfollando le frazioni di Taglio di Po: sulle spalle si portano sacchi di farina

E' STATA UCCISA A COLPI DI MARTELLO

Il cadavere d'una bella inglese trovato dopo due mesi in un armadio

Arrestato il marito - Il corpo della giovane signora in piedi nel mobile in un oscuro sottoscala

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

Il meccanico Francis Charles Alfred Harrison, di 35 anni, è stato arrestato oggi sotto la accusa di avere ucciso la moglie Doris, di 31 anno. Al magistrato, che doveva confermare l'arresto, gli agenti della polizia hanno raccontato di essere entrati in casa dell'Harrison e di avere trovato in un armadio a muro del sottoscala il cadavere. La donna era in piedi; spalancati i battenti, uscì tra le braccia dei poliziotti. Alle prime domande il meccanico ha risposto: «Non dite altro; comincio a ricordare molte cose da quando sono entrato in questa stazione di polizia; cercherò di ricordare tutto e vi dirò quello che ricordo; desidero aiutarvi in tutti i modi».

L'aspetto più strano e curioso della vicenda finora è il modo in cui la polizia è giunta alla scoperta del cadavere. La scorsa settimana due donne divise da un centinaio di chilometri l'una dall'altra ebbero l'impressione di udire una voce che diceva loro: «Vieniti a trovare». La voce era quella della loro amica Doris Harrison. La prima di queste donne è la signorina Maria Welch, che una volta era compagna di lavoro della signorina Harrison e abita ad un paio di chilometri dalla casa in cui il cadavere è stato ritrovato chiuso nell'armadio. L'altra donna che sentì la stessa voce ripetere una frase quasi identica è la signorina Myrtle Hughes, che vive in un appartamento sotto quello degli Harrison, ma che si era trasferita in campagna. Costei fu talmente impressionata dalla voce udita che prese il treno e venne a Londra e andò a parlarne all'amica Maria Welch.

Le due amiche si consultarono e decisero di informare della cosa la polizia. Questa a sua volta aveva già ricevuto una lettera dalla madre della signora Harrison in quella si lamentava di non ricevere più ad aver notizie della figlia. La stazione di polizia locale mandò una poliziotta a vedere. Questa trovò la porta di casa degli Harrison completamente sbarrata. Ottenuta l'autorizzazione per un immediato sopralluogo, la polizia, dopo molte ricerche, si trovò dinanzi al cadavere della giovane.

Il magistrato oggi ha confermato l'arresto del marito; la polizia ha dichiarato che saranno necessarie molte indagini. Doris Harrison è stata uccisa a martellate, e sembra che la morte risalga a due mesi fa. L'arma del delitto è stata trovata in un cassetto dell'appartamento del meccanico. Gli Harrison erano sposati da quattro anni, e non avevano figli. La straordinaria avventura della donna aveva reso folle di gelosia il marito e, a detta dei vicini, frequenti erano le liti tra i due.

r. a.

L'America deplora che Mosca fornisca sottomarini a Nasser

Washington, 21 giugno.

Il governo americano ha deplorato oggi la vendita di tre sottomarini russi all'Egitto come «un altro passo sovietico per accrescere la tensione e per mettere a repentaglio la pace del Medio Oriente».

L'ufficio-stampa del Dipartimento di Stato, in un comunicato ufficiale, ha fatto presente che la cessione dei sottomarini «è in contrasto con la risoluzione in data 3 novembre 1956 dell'Assemblea generale dell'ONU, che invitò gli Stati membri ad astenersi dall'inviare materiali militari nella zona dove si erano verificati di recente le ostilità».

«Terremo conto di questa mossa sovietica — aggiunge il comunicato — alla stregua di una ulteriore prova delle attività sovietiche intese ad accrescere la tensione ed a mettere a repentaglio la pace del Medio Oriente».

Morto per cause naturali l'attivista missino di Milano

Milano, 21 giugno.

Il prof. Romeo Pozzato ha compiuto in serata l'autopsia della salma del ventottenne Moreno Favi, deceduto l'altra sera in un locale pubblico di piazza Diaz. Il perito avrebbe stabilito che il giovane attivista del MSI è deceduto per cause naturali. La notizia è stata raccolta al palazzo di Giustizia: il perito settore ha, infatti, inoltrato un lungo rapporto al sostituto procuratore dott. Guicciardi, incaricato delle indagini.

Un convegno di studi dei dirigenti delle Poste

Roma, 21 giugno.

Circa trecento dirigenti dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di tutte le province d'Italia partecipano al sesto convegno nazionale di studi, inaugurato stamane nella sala del Palazzo dell'arte moderna, all'EUR, presenti il ministro delle Poste e Telegrafi Mattarella, e il ministro per la riforma burocratica, Zotta. Temi principali del convegno, che si concluderà domani, sono: l'esame comparativo dell'organizzazione italiana ed estera dei servizi di raccolta, ripartizione e distribuzione delle corrispondenze, con particolare riguardo all'attuabilità della ripartizione alfabetica; la calorizzazione dei collegamenti postali dei centri minori di ciascuna provincia col rispettivo capoluogo e fra i centri minori di province limitrofe.

Dopo una relazione dell'ing. De Caterini, direttore generale del Ministero delle Poste, ha preso la parola il ministro Mattarella. Lo sforzo dell'Amministrazione — ha detto — è proteso al miglioramento ed allo snellimento dei servizi al fine di ottenere un più alto rendimento e costi più bassi.

Il quotidiano del P.S.D.I. cessa le pubblicazioni

Roma, 21 giugno.

La Giustizia, quotidiano del PSDI, cesserà le pubblicazioni sabato 29 giugno. La decisione è stata presa oggi dalla segreteria del partito socialdemocratico.

Morente un bimbo avvelenato dalle scarpe tinte dalla madre

Un caso analogo presso Savona

Milano, 21 giugno.

Un bambino di 6 anni, Emilio Lazzaroni, abitante a Pogliano Milanese, è stato ricoverato oggi nel tardo pomeriggio in condizioni disperate all'ospedale di Rho. Il ragazzo, stamane aveva calzato un paio di scarpe che la madre aveva tinto con una soluzione acquistata su una bancarella.

Nel tardo pomeriggio il poveretto veniva colto da atroci dolori ai piedi: a poco a poco tutto il suo corpo si copriva di placche rosse ed egli veniva assalito da conati di vomito. Trasportato d'urgenza all'ospedale, i medici gli riscontravano gravi sintomi di avvelenamento per cui si rendeva necessario il suo immediato ricovero. Nonostante le assidue cure dei sanitari le condizioni del Lazzaroni permangono disperate.

Per avvelenamento da tintura da scarpe è stato ricoverato stamane all'ospedale di Savona un bimbo di 5 anni. Verso le ore 13 di giovedì, il piccolo Giuseppe Gioacchino, residente ad Ellera, una frazione del comune di Albisola Superiore, veniva colto da febbre e capogiri.

I genitori pensarono trattarsi di insolazione, ma quando stamane si accorgevano che i piedi del bambino presentavano strane macchie, lo trasportavano immediatamente all'ospedale, dove il sanitario accertava che il bambino era stato avvelenato dalla tintura delle scape: queste, infatti, erano state tinte due giorni or sono e il piccolo Giuseppe le aveva calzate giovedì mattina per la prima volta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Suicidio a Budapest di un attore e di sua moglie

E' Imre Soos, amico d'infanzia dello scrittore J. Gali condannato due giorni fa a morte per anticomunismo

Budapest, 21 giugno.

L'agenzia di notizie ungherese «MTI» annuncia che l'attore cinematografico Imre Soos principale interprete del film *Il piccolo carosello* che ha ottenuto grande successo, si è suicidato con sua moglie, la dottoressa Hedvige Perjesi, nel suo camerino di uno stabilimento cinematografico di Budapest. Imre Soos, era comunista e amico d'infanzia del giovane scrittore Jozsef Gali, condannato ieri a morte dal tribunale popolare supremo di Budapest per anti-comunismo.

La «MTI» annuncia inoltre che il tribunale militare di Gyoer ha condannato a morte Gyula Hetz per detenzione illegale di armi. Il condannato ha presentato domanda di grazia, che è stata sottoposta al «Presidium» della Repubblica.

Il ministro Selwyn Lloyd ha divorziato dall'ex-segretaria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha ottenuto oggi il divorzio dalla moglie. Il cinquantaduenne ministro, che aveva iniziato la azione legale, si è presentato in tribunale per testimoniare contro la moglie Elizabeth, la segretaria che egli aveva sposato nel marzo del 1951. La testimonianza del ministro è durata appena nove minuti e l'intero processo si è concluso in un quarto d'ora.

La signora Lloyd era rappresentata da un avvocato, e rappresentato anche da un avvocato era il signor Lubbock, il quale ha ammesso le proprie responsabilità ed è stato condannato a pagare le spese del processo. La bambina di quattro anni, di nome Johanna, è stata affidata al padre e continuerà ad abitare insieme al ministro degli Esteri; ma il giudice ha deciso che la madre debba avere «ragionevoli possibilità» di vedere la bambina.

Dopo una breve testimonianza da parte di una signora che abita in un appartamento che sta sopra quello del signor Lubbock, l'avvocato del ministro ha detto che se la testimonianza erano risultate convincenti non gli restava che chiedere al giudice di pronunciare una sentenza di divorzio. Al che il giudice Callingwood ha risposto: «E così sia». Il ministro degli Esteri è uscito nel cortile del tribunale, si è messo in testa la bombetta, è salito un'automobile nera ed è ripartito.

F. a.

L'ONU rafforza le truppe nella Corea meridionale

Panmunjom, 21 giugno.

Il comando delle forze dell'ONU ha ufficialmente informato i dirigenti comunisti della Corea del Nord che gli alleati della Corea del Sud si apprestano ad introdurre nella parte meridionale del Paese nuovi tipi di armi, in conseguenza della mancata osservanza delle clausole armistiziali del 1953. I nord-coreani, infatti, hanno violato il trattato aumentando il loro potenziale bellico oltre i limiti stabiliti dai patti.

A causa di tale situazione, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno deciso di inviare nella Corea del Sud squadriglie di caccia e di bombardieri a reazione di tipo modernissimo che, oltre ad un certo numero di carri armati, pezzi di artiglieria e batterie contraeree, andranno a rafforzare il potenziale difensivo delle forze dell'ONU dislocate lungo il 38° parallelo.

ULTIME DI CRONACA

Centinaia di persone assistono al salvataggio di un piccione

Un colombo ferito ed incapace di riprendere il volo assieme ai compagni del suo stormo ha mosso a compassione centinaia di persone, ha fatto rimontare per le strade del centro la sirena dei vigili del fuoco e due pompieri, nel generoso slancio di salvarlo, hanno compiuto una acrobatica discesa dall'alto di un tetto lungo un muro esterno di un palazzo.

Il simpatico episodio, si è svolto tra le 15 e le 15.30 in via Milano al 13 bis. E' questa una casa parrocchiale, alta una decina di metri, che sta a fianco della chiesa del Corpus Domini. A due metri dal tetto si protende in fuori un largo cornicione alla cui estremità corre una grondaia. Qui si era impigliato il colombo. La signora Maria Luisa Bertolotti, patronessa della Società protettrice degli animali, se ne stava a quell'ora al balcone della sua abitazione al quarto piano, che dà sullo stesso cortile di via Milano 13 bis, proprio di fronte al cornicione della casa parrocchiale.

Ella vedeva uno stormo di colombi posarsi sul cornicione e sul tetto, sostare qualche minuto e poi alzarsi nuovamente in volo. Ma uno di essi non partiva: restava posato su un fianco, dentro alla grondaia. La signora Bertolotti, che si trovava in posizione più alta del cornicione, poteva osservare chiaramente il colombo e i tentativi che esso faceva invano per liberarsi.

Impietosita, la signora scendeva nel cortile, parlava con alcuni operai che stavano lavorando; «C'è un colombo impigliato in una grondaia, bisogna salvarlo». Gli operai guardavano l'alto cornicione, scuotevano la testa: «Ma chi vuole che vada a rischiare la pelle lì in cima per un colombo». «Eppure — insisteva la signora — non si può lasciar morire quella povera bestiola senza cercare di aiutarla». «Perché non chiama i pompieri?» le diceva uno scherzosamente. «E' vero» diceva la signora Bertolotti.

Correva in caso, telefonava ai vigili e raccontava la storia del colombo. In 5 o pochi minuti poi via Garibaldi e via Milano echeggiava il suono della sirena. Ma il carro con la scala non poteva passare nel portone del 13 bis. I vigili del fuoco raggiungevano allora il tetto della casa parrocchiale muniti di corde. Si legavano a un camino e poi, con corda doppia, uno di essi, trattenuto dall'alto, si calava lungo il muro esterno fino al cornicione, si sdraiava su di esso allungava un braccio fino alla grondaia.

Intanto nel cortile si era andata ammassando la folla richiamata dal suono della sirena e tutti stavano con il fiato sospeso e gli occhi in alto. La mano del vigile riusciva a raggiungere la bestiola che era impigliata con una zampetta in una fessura della grondaia. Il vigile la liberava da quella morsa, se la infilava dentro la camicia sul petto e con la corda risaliva sul tetto. La missione era compiuta.

Quando i pompieri scendevano nel cortile trovavano la signora Bertolotti che chiederà di poter custodire il piccione per poterlo curare. La bestiola ha riportato la frattura della zampa sinistra.

Due persone scomparse

Da cinque giorni il ventisettenne Sergio Petergnani si è allontanato dalla sua abitazione di via Nizza 148, senza più far ritorno. La polizia ha diramato fonogramma di ricerche.

— L'operaio Giuseppe Miakar, abitante in via Piave 9, ha denunciato alla Questura che giovedì è improvvisamente scomparsa da casa sua moglie Maria De Martin, di 36 anni.

Ieri, 21 corrente, serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è spirata

Domenica Mariotta
ved. Bellino

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio:

i figli: don **Natale** dei Salesiani di Don Bosco;

Vera col marito **Piero Ferrari** e gli adorati nipoti **Franco** e **Sandro**;

il fratello **Giovanni** con la moglie **Paola**

e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasferita oggi, sabato, alle ore 15, dalla casa di salute dell'Ospedale Gilliera alla cappella di Maria Ausiliatrice dell'Istituto Don Bosco di Sampierdarena (via Rolando 151, ove verrà allestita la camera ardente in attesa di essere tumulata nella tomba di famiglia.

Una Messa in suffragio, presente la Salma, sarà celebrata lunedì 24, alle ore 8.30, nella chiesa dell'Istituto Don Bosco.

Genova, 22 giugno 1957.

Gli Impiegati e gli Operai della Ditta **Ferriger - Forlè** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'Titolari per la perdita della loro carissima signora **DOMENICA MARIOTTA ved. BELLINO.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Tettoni
di anni 61

Desolati lo annunciano: la moglie **Rosa Sella**, i figli e parenti tutti.

I funerali oggi, 22 corr., alle ore 14,30, partendo da via Palmieri 33.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ha raggiunto in Cielo l'amata Consorte dopo solo sette mesi

Francesco Paganini
di anni 64

Lo annunciano: i nipoti, le famiglie **Odifreddi** e **Polledro** e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Claves ved. Cuomo

A funerali avvenuti ne danno angosciati l'annuncio:

le figlie: **Maria**;
Elena con il marito dott. **Sergio Meres** e la piccola **Giovanna**.

Torino, 21 giugno 1957.
Corso Galileo Ferraris 129.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Urso
Direttore Principale dell'Ufficio Telegrafico Centrale a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio:

la moglie **Elena Gianolio**;
le figlie: **Irene** col marito **Silvio Milano**, ed **Amalia**;
i fratelli: **Paolina, Enrichetta** e **Romolo**;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al nipote dott. Giacomo Cascochi per l'affettuosa, filiale assistenza.

I funerali avranno luogo oggi, sabato alle ore 16 da corso Ducadegli Abruzzi 81, indi la Salma proseguirà per Pinerolo.

Edvige Bugnai è unita nel dolore ai carissimi cugini,

I cugini: **Bogani - Bonsudo**
Giuliani - Panzani - Cerea
Emiliano - Gallia
Strumia - Roccavilla

prendono viva parte al dolore della famiglia Urso.

Dirigenti e Personale della Divisione Commerciale Fiat si uniscono al dolore della dott.ssa Anita Urso per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Carlotta Damolas in Litardi

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**;
la figlia **Mariuccia** col marito **Claudio Rapa** e nipotino;
il figlio **Angelo**;
la figlia **Carla**;
fratelli, cognata, cugini, parenti tutti e l'inseparabile **Maria**.

I funerali avranno luogo in forma civile oggi, sabato 22 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Lombardia 124.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Carigilo
Assiano Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 giugno, ore 16, da corso Francia 9.

Nell'infinità tristezza del primo anniversario della scomparsa del caro

Carlo Allione

smarriti in tanta solitudine, la moglie e figlio lo piangono con immutato strazio e con accorata venerazione lo ricordano a parenti ed amici.

Torino, 22 giugno 1957.

Il 21 giugno 1957 alle ore 10 ha cessato la sua missione terrena di Uomo, Scienziato e amico di tutti, all'età di 63 anni, l'anima bella e buona del

Prof. Dott. Luigi Bruzzone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Boccato** con il nipote **Giorgio**;
i fratelli: avv.ti **Dario** con la moglie e figlio avv. **Giorgio, Pietro Angelo** con la moglie e figlio dr. **Luigi**;
lo zio prof. dr. **Carlo** con la moglie e figli;
il cugino dr. **Guglielmini**;
il cugino dr. ing. **Mario** e rispettive famiglie.

La famiglia ringrazia in modo particolare i proff. Doglietti, Boldi, Marengo per le affettuose cure dedicate all'amico, come ringrazia i colleghi medici che si sono interessati e prodigati di continuo, nonché le rev. Suore ed il personale del reparto.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corr. alle ore 14,45 partendo da via Montevecchio 5.

Indi la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Fresonara (Alessandria) verso le ore 18,30.

Gli amici affezionati
Pietro Di Gregorio
Valerio Quazzolo
Tanina [illegible]
France [illegible]
Aldo Cigolini
Carlo Coda
Michele De [illegible]
Francesco Cr [illegible]
Giuseppe Agl [illegible]
Luigi Mocato
Giuseppe Bech [illegible]
on. **Corrado Bo** [illegible]
avv. **Vittantonio** [illegible]
Luigi Chignoli
Lucia Beltrando
Dino De Bernardi
Antonio Dragonero
Carlo Vitale
e rispettive famiglie si associano al dolore che li colpisce per la irreparabile perdita dell'amico **Prof. Dr. L. BRUZZONE.**

Il fedele autista **Umberto Olivi** prende parte all'immane dolore.

La Federazione Provinciale di Torino del **P.S.D.I.** esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa del compagno **Prof. LUIGI BRUZZONE**, membro del Direttivo Provinciale e Consigliere Nazionale del Partito e ne ricorda con commossa gratitudine la dedizione all'idea socialista ed alla classe lavoratrice, dimostrata, con alto e generoso esempio, nell'opera di amministratore comunale e nella vita.

S'unisce al cordoglio la **F.G.S.I.**

Franca si unisce al dolore **Michele Gola.**

L'on. **Romita** e famiglia, fraternamente vicini alla moglie ed al nipote Giorgio, si associano al loro dolore per l'irreparabile perdita del carissimo **LUIGI.**

Thea e **Orfeo Marrocchi** sono vicini alla cara signora Maria ed al nipote Giorgio e con loro piangono la scomparsa del carissimo **NINO.**

Teresa e **Luigi Chignoli** si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **LUIGI.**

Elisa e **Felice Deledi** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **LUIGI.**

Prendono parte al lutto gli amici:
Zerbini
Rinetti
Altieri
Mattorello
Renzo
Bravo
Capanetto
Carteri
Chignoli
Cardisio
Debernardi
Deledi
Dragonero
Terceni
Gaddò
Ginchino
Lanzani
Malcotti
Marrocchi
Martini
Merea
Meroetti
Negro
Pesa
Quazzolo
Rochette
Rapisarda
Tamasso
Varetto
Vitale
e le Sezioni del **P.S.D.I.** particolarmente vicine:
Massarenti
Morgari
Sala Vercesa
Prima Maggio
Bruno Buozzi
Bussolino
Caravino
Carignano
Carmagnola
Castellamonte
Castelnuovo Nigra
Casalborgone
Chivasso
Gisglione
Rivarossa
Susa
S. Antonino di Susa
S. Secondo di Pinerolo
Settimo
Trofarello
Vaie
Villarfocchiardo
Villar Perosa.

Si associano al dolore le rimanenti Sezioni.

Il **Presidente** ed i **Consiglieri dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia**, costernati per la immatura partita del collega ed amico **Prof. LUIGI BRUZZONE**, già Membro del Consiglio, si uniscono al cordoglio della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo dolore la scomparsa del **Prof. Dott. LUIGI BRUZZONE** Consigliere d'amministrazione dell'Ospedale.

Il presidente avv. **Senti** e direttori **Feltz** e **Mora** si associano al dolore della famiglia.

Il prof. **Guido Gozzano** e tutti i Colleghi della **Clinica Pediatrica dell'Università di Torino**, si associano al cordoglio per la perdita del collega **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

Il prof. **Giuseppe Delleplane** direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università, con gli Assistenti, partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'indimenticabile amico e incomparabile amministratore dell'Ospedale S. Anna, **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

Il **Consiglio d'Amministrazione, Sanitari, Funzionari, Suore e Dipendenti** tutti dell'**Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna di Torino** partecipano al dolore per la perdita del **Prof. LUIGI BRUZZONE** Amministratore dell'Ente.

Bambalde e **Delfina Bruschi** partecipano all'angoscia della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo **Prof. Dott. LUIGI BRUZZONE.**

Partecipano al lutto **Maria** e **Corrado Piana** e famiglia.

Il col. **Cabiati** con tutta la famiglia prende viva parte al dolore per la perdita del caro amico **Prof. Dr. LUIGI BRUZZONE.**

L'Associazione Bersaglieri e **Lamarmora** si associa al comune dolore per la perdita del **Dott. Prof. LUIGI BRUZZONE** suo socio onorario e valido sostenitore.

Prendono parte al lutto gli amici:
avv. Peinture
prof. Rabino.

Partecipano al dolore dell'avv. Pietro Bruzzone:
Luigi Capelli e consorte
Carla Fassino e famiglia
Marisa Florio e mamma.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Zambruno
Muccatelli.

Profondamente angosciati si accomunano al dolore della famiglia gli amici affezionati:
Rinaldo Calegna
avv. Mario Terzolo
Paolo Rabino.

La famiglia **Repetto** partecipa al dolore dei familiari.

L'Amministrazione Civica di Torino ha il dolore di partecipare la morte del valente ed apprezzato suo Collaboratore

Prof. Dott. Luigi Bruzzone
Assessore Municipale

I funerali, a spese del Comune, avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 14,45, partendo dall'abitazione dello Scomparso, in via Montevecchio 5.

Profondamente addolorati per la perdita del caro Amico e Compagno sono affettuosamente vicini alla famiglia:
on. dott. **Corrado Bonfantini**
Osvaldo e **Piero Amerio**
Giovanni Berrino
Giovanni Conn
Modesto Cossi
Silvio Francone
Franco Giordano
Michele Lenzia
Gianmario Miglietta
Domenico Mirante
Vera Pagella
Laura Perino
Vitaniello Putaturo
Vincenzo Ramella
Mario Rebuffo
Ernesto Ruviano
Giovanni Tarella
Riccardo Valentini.

Il **Sindacato Medici di Torino e Provincia** si unisce al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del suo Segretario **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

Mariella e **Giorgio Marengo** partecipano al dolore per la scomparsa del loro amico **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

La famiglia **Spadavecchia** piange il medico premuroso di lunghi anni, l'amico fidato di tutte le ore.

Ugo e **Giovanna Obert** vivamente commossi si associano al dolore per la scomparsa del **Prof. LUIGI BRUZZONE** al quale erano legati da sentimenti di amicizia e gratitudine.

Beppe e **Michele Bochis** partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la morte del suo carissimo zio **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

Eugenio e **Julie Bertinetti** partecipano con profondo dolore al lutto per la morte del **Prof. LUIGI BRUZZONE** loro medico e amico.

Piero e **Maria Caselli** piangono l'amico carissimo **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

Il dott. **Attilio Magni** e famiglia partecipa al lutto.

Partecipano vivamente al dolore degli amici dr. Pietro e Luigi Bruzzone:
Enrico Agaggio
Marco Ghio
Renato Rubino.

Leandro Pane e famiglia si associano al grande dolore per la scomparsa del caro amico **LUIGI.**

Antonio Benfatto e famiglia prendono parte al cordoglio per la morte del carissimo amico e dottore di famiglia **Prof. LUIGI BRUZZONE.**

Fedora e **Quirico Caranda** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

Teresina e **Piero Malrosa** prendono viva parte al dolore della famiglia Bruzzone.

Dr. **Giovanni Fassone** partecipa al dolore per la perdita dell'amico carissimo.

Beppo, Anna e **Ines Furno** profondamente addolorati, piangono la scomparsa del caro Dott. Prof. **LUIGI BRUZZONE**, loro impareggiabile medico ed amico e partecipano al grave lutto della signora Maria Boccato.

Emilio, Edda Robecchi prendono parte al grande dolore per la immatura scomparsa del caro amico.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata

Paola Mulatero n. Cherra

Ne danno l'annuncio:
il marito **Giuseppe**;
i figli: **Luigi** con la moglie **Silvana Secci** e figli (Venezuela);
Rosalia col marito **Carlo Berrato** e figlio;
Maria col marito dott. **Giovanni Beghilli** e bimbo;
fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 16, partendo da corso Monte Grappa 87. Benedizione e tumulazione a Givoletto.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore delle famiglie Mulatero, Berruto e Beghelli, i Coinquilini della casa di **Corso Monte Grappa 87.**

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Verderese
Assiano SIP

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Nedina Felicetta**, la suocera, i cognati, cognate, zii e zie, i nipoti, figliocci e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 10.30 partendo da corso Casale 201.

Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Varetto per le amorevoli cure prestate.

Le famiglie **Lusso** e **Vigolone** prendono viva parte al dolore della cara Netina Verderone.

Attorniata da tutti i suoi cari si è spenta nel bacio del Signore a 82 anni l'anima buona di

Adelaide Merlo
ved. Bellisio

Le piangono angosciati:
i suoi diletti figli: **Caterina, Francesco, Teresina, Giovanna** e **Piero**;
la nuora **Amalia Bertaletto**;
generi, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Mario Griselli che tanto amorevolmente l'assistette.

I funerali avranno luogo oggi, 22 c. m., alle ore 16.30, in Caluso, partendo da via Garibaldi 21.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Caluso, 21 giugno 1957.

Dopo lungo soffrire, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Eugenia Vinay
ved. Dellavalle

Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti: le cugine, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a Suor Assunta e Suor Geltrude che amorevolmente l'assistettero.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 22, alle ore 8, nella parrocchia della Crocetta.

Torino, via Marco Polo 23.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Basso
ex-Macellaio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero, la nipotina, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi, 22 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rivalta 46.

La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare ringraziamento ai dottori Giuseppe Toje e Franco Accossato.

23-6-1953 — 23-6-1957

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Ettore Bompard

la vedova e i figli lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Bardonecchia lunedì 24 corr., alle ore 10.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Rag. Pietro Chiarvetto
industriale civile

la moglie e la figlia col marito, lo ricordano con infinito rimpianto.

Alessandria, 22 giugno 1957.

Con i Conforti della Religione ha chiuso la sua breve vita terrena l'anima buona del

Dott. Luigi Marzocchi
Specialista dermosifilopatico
Tenente Medico Alpino di compl.
Decorato al Valor Militare

Angosciati lo piangono:
la moglie **Annamaria Canale** con le figlie **Maria Pianola, Paola** e **Renata**;
i suoceri **Antero Canale** e **Malvina Carignani di Val

CASA CALDA CON COKE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quanto per sole dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in più del costo all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in quantunque luogo, a quoro che non possono seguirsi il rifiuto dietro richiesta della ricevuta del bollaglio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO contanti solo vera occasione moderna attrezzatura completa uoho-officina. Telefonare [illegible]-596 Milano.

ATTENZIONE! Stock [illegible] 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-770.

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Pascarioli, Vittorfranco 45, Pollenzo 27. 3745

CAPRIATE 20 mt. luce, Biennit, legnami, listelle, vende corso Novara 98. 7637

CENTRIFUGA rame diametro 64, trasformatore 15 Kw. nuovo grande. Telefona re 683-385. 83681

CERDIA ghigliottina usata, perfettamente funzionante, luce metri 2,50x15, acquista. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino.

CONDUTTORI elettrici Ponti, via Massena 31. Telefonare 30-972. 3714

DITTA acquista pagando contanti tornio parabile, frantoio, presse, calandra media altra grande, piegatrice lamiere. Telefonare 886-391. G6713

FUSTI ferro litri 200 leggeri, vende Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. 3649

IMPASTATRICE mescolatrice raffinatrice meccanica per materie plastiche cercasi. Scrivere dettagliando caratteristiche cassetta 6201, SPI, Torino. B2327

MACCHINE [illegible] d'occasione, grande assortimento, liquidiamo. [illegible] Moncalieri, via Nizza 183. [illegible]

MOMAY, via Nizza 183, presenta gli ultimi modelli di [illegible] produzione: torni Da Bernardi con cuna idraulico, revolver, [illegible] universali, [illegible] universali, rettifiche universali, [illegible] senza centri idraulche.

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187.

OCCASIONE vendesi arredamento completo bar [illegible]. Telefonare 73-013.

SCRIVERE [illegible] locali vendonsi tavoli monopiedini Graziosi, Tovagliari, Salop, Rizzi, Pontiglia, Tacchi, Salmp, 6 tavoli americani, frezatrici universali Lurus, Atec, verticali Fiat, Diana, rettifica Bare, 2 rettifiche diverse, lapidello, piegatrice 2 metri, semiautomatico, limatrice. Via Foggia 32. [illegible]

TRATTORE nuovissimo 17 Kl., q.li 12 Merosi Ercon, aratro « scandura » vendo Rosatti, Scala 59. F6370

TUBI ferro, saldato, nuovi, usati. Gay-Tassoni 90, telefono 70-081. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMPLIAMENTI vetrine negozi, rinnovo abitazioni, infissi, lavoro accurato stesso Millart. Telefonare 50-895. B2261

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas ricambi. Machiavelli 35, [illegible]. [illegible] B1837

OCCASIONE prodigiosi « Fascicoli » visibili [illegible] conservatori dell'orchio, incredibili. S. Massimo 42. [illegible]

PAVIMENTAZIONI, pianterreni, fasciature piombo, rocchiature paichetti, opere murarie. Telefonare 280-891. B1355

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni assolute concorrenza eccezionale occasione sovvenzioni sono giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi protestati. «Finanziaria Finam S.p.A.», Bologna, [illegible] telef. 226-309. F6072

AFFARONE, causa salute, cediamo settimanale pasticceria [illegible] 200.000. Diavino, Sant'Anselmo 11. 6976

ANCOLARE grandioso bar su corso cedesi, permettendo parzialmente ora terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tramini, corso Mophecenco 32.

AZIENDA Cartaria (grossista carta imballo, cartoni per industria) cedesi. Perfetta organizzazione amministrativa. Personale vendita provetto. Ampi magazzini, uffici. Modesto capitale 30 milioni per scorte merci, ottimo reddito. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 84174

AZIENDA trentennale fornitore ospedaliero forte avviamento cerca collaboratore parte amministrativa con apporto capitale. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. B2457

BAR [illegible] di classe, affare sicuro, [illegible] cedesi, specialmente a persona esperta competente, possibilmente con famiglia. Facilitazioni. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B2113

CAUSA salute cedo magazzino bazar agricolo sementi concimi Fitigas e tutti articoli per l'agricoltura. Telef. 541-163.

CEDESI avviata azienda artigiana riattamento lana. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 83719

CEDESI [illegible] avviatissima, lavorazione propria, casa indipendente, fuori mano, sistemazione [illegible]. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. [illegible]

CARETTI, KX [illegible] 17, celebre laboratorio prodotti chimici casalinghi. Facile conduzione. Aziendina veramente bella! Unica. Affarone. 5984

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalera, Saluzzo 23. 1914

OCCASIONE [illegible] caffè biliarderia su corso, buon avviamento. Trattasi direttamente. Telefonare 693-051. B2230

PASTICCERIA, confetteria avviatissima, possibilità installare forno, importante corso, cedesi. Telef. 296-134. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B1723

PASTICCERIA nuova elegantemente arredata, unica zona intermediari 3 milioni cedesi. Telef. 767-781. B4338

PRIMARIA profumeria centrale redditizia 8.500.000. Cedesi anche condizioni. Telefonare 44-487. 83063

TESSUTI e confezioni, cedesi negozio posa commerciale. Telef. 390-189.

URGENTE, causa malattia, cedesi negozio tintoria lavanderia attrezzatta. Via Pio V 14 bis. G6729

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A anticipo e condizioni favorevolissime vendesi terreno centrale uso ufficio e industriale, altri residenziali. Tel. 50-551. A buone condizioni vendiamo alloggio due camere servizi, tutti comforts, secondo piano, nuova costruzione, libero, garage, 2.400.000, zona Vanchiglietta, corso Belgio. Telefonare 782-568. 4868

A Roma, corso Trieste, vendesi alloggio mq. 350 bloccato, prezzo lire 50.000 mq. Scrivere: Cerrato, corso Re Umberto 120, Torino. 2050

A 270.000 camera vendiamo alloggi zona Francia, casa nuova, termo bagno ascensore, affittati, reddito 10%. Affaroni assicuri, Nizza 9. 4568

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere due lo cucinino ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 23-828. 9048

ABBIAMO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi, si affittano anche magazzini. Telefonare 761-480, 683-527. 9268

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno termosifone ascensore vendonsi, Francia 261, Tel. 290-474.

ABITABILI subito, trasloggiamo trasportante corso, zona Parella, vendo alloggetti, negozi affittasi. Telefon. 41-818.

ABITABILI subito, pronti trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti spiendida vista, Ventimiglia 80. Nuovo Valentino Liegotto. Telefonare 533-016. 5539

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 58. Visibili 15,30-17. 3423

ALLOGGETTI nuovissimi 1-2 camere lusso bagni ascensore vendonsi 1.000.000 cassetta, Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 40-770. [illegible]

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino impianto bagno termosifone ascensore finiture signorili, esenti tasse, vendo impiuna, Via Lodi 26-28. M0261

ALLOGGI borgata Parella 1-2 camere tinello cucinino servizi, direttamente, pronti luglio. Telefonare 794-826, 763-826.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prezzi[illegible]. Cerutti, A. Doria 15. 6806

ALLOGGI signorili in costruzione, 1-2 camere tinello cucinino terme bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere ore 15-17,30. 210

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 26. Tel. 599-412.

ALLOGGI speciosi terme ascensore, capolinea 5, via Mongineyro. 950.000 camere. Telefonare 693-691. 8763

ALLOGGI 1-2 camere tinello terme bagno convenientissimi, negozi pronti vendo. Ovovaccaro 43, Parella. B5649

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino costruzione signorilissima, lusso potente, prezzi convenienti, facilitazioni vendo tenpesa via Sarpi 62. Telefonare 638-862.

ALLOGGIO adiacente via Garibaldi, 2 camere cucina terme bagno ascensore vendo prezzo convenientissimo. Telef. 51-060, ore ufficio. [illegible]

ALLOGGIO Parella 3 camere servizi mq. 100, pronto subito, terme, bagno, ascensore, panoramico vendo 45.000 mq. Telefonare 790-358. M1661

ELLOGGIO recente costruzione, 7 camere, doppi [illegible] garaggi corso Sommeiller, grande terrazza, [illegible] direttamente. Tel. 585-886, ore pasti. 83306

ALLOGGIO 5 camere servizi autorimessa zona Duchessa Jolanda vendesi conveniantemente con reddito aggiornato, 7.500.000; altro zona piazza Rivoli 8 camere servizi; autorimessa 2 autovetture, lotto libero, 1.200.000. Telefono 596-607.

ANDEZENO (Torino) vendesi casa cielo vani panoramica, porzione terreno 600 mila. Benech, Tellaci 8, Firenze. B391

APPARTAMENTO nuovo, grandissimo, corso, panoramico, tripli servizi, autorigioco terrazzo, vendesi. Telef. 51-400.

AUTORIMESSA costruzione moderna, mente altezzata, reddito annuo 2.000.000 circa, vendesi 21.000.000. Telef. 49-770.

AUTORIMESSA, muri, centralissima, zona signorile, reddito 10% circa, vendesi 21.000.000; altra semicentrale, reddito 10%, vendesi 28.000.000. Telef. 49-770.

CAMERA [illegible] 530.000, quarto piano. Rivalta 19, ore 17-18. [illegible]

CAMERA cucinino liberi terzo palchetto. Aosta 11, visibili 17-18. 8423

CASA 11 alloggi affittasi di reddito, terreno, bagni, garages, urge vendere. Telefonare 50-077. 8393

CASA signorile in costruzione su corso 63 camere (negozi) vendiamo 60.000.000 compreso mutuo 18.000.000. SICOV, Bolzano 3, massimo. 6461

CASA-villa 14 stanze, terrazzo, giardinetto, divisibile tre alloggi, Torino zona corso Casale, vendesi. Telefonare 80-122.

CASCINETTA collina torinese con civile facile accesso bella posizione privato acquisterebbe da privato. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. F6341

CASETTE, Astigiano, 4-5 camere, luce, acqua potabile, giardino, comodità corriera, vendonsi da 850.000 a 1.200.000. Telefonare 49-770. 4866

CASTER, corso Vittoria 52, vende alloggi 1-2 camere servizi pronti giugno. Visite cantiere 14,30-18, via Filerbo angolo via Tirabochi. 219

CENTRALISSIMO 1-2 camere più cucina servizi vendiamo, liberi a blocchi, terzo ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 8. Visite 15-17. 3085

CENTRO Crocetta via Amerigo Vespucci 50, vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili due tre quattro camere, cervizi, prezzi modici, [illegible] pagamento. Visite: pomeriggio. 9047

CORSO Francia, zona Aeronautica, proprietario vende terreno mq. 7000 circa L. 7000 mq. Telefonare 559-502, 521-072.

PRIVATO vende reddito capitale, via Buenos Ayres, Alloggio 2 camere cucinetto ripostiglio servizi, libero subito. Regalo armadi. 1.250.000 contanti, 650.000 mutuo. Telefonare 50-286. 5858

PRIVATO vende casa parmana, corso Francia, 2 alloggetti camera tinello cucinino, affittasi 15.000 mensili, 1.650.000. Telefonare 51-060. 8858

RACCONIGI angolo via Frejus vendo due camere cucina servizi 3.800.000. Millo, Magenta 13. [illegible]

RATTAZZI 1 venzioni alloggi, negozi liberi ed occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 3063

REDDITIZIO camera tinello cucinino servizi [illegible] 2.200.000. Casalegno. Telefono [illegible] 83145

ROMA, via Torinese, vendesi piedi-a-terra 4 camere servizi, semiinterrato, giardinetto, palazzo signorile. Scrivere: Franzetti, corso Vittorio 184, Torino. 9065

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a cinto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 344

SIGNORILE appartamento 5 vani, cucina, servizi, terrazzo, zona corso Francia, vendesi. Telef. 51-987. G3813

TERRENO adatto industria vendo urgentemente adiacente Lira metro quadrato. Telefonare 44-977. 84112

TERRENO adatto villetta Richelmo, mq. 900, vendesi 1.050.000. Telef. 60-516

TERRENO mq. 12.000 cintato precollinare alberato, prospiciente grande arteria tre linee tranviarie, vendesi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 6736

TERRENO precollinare vendesi per palazzine sui piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul luogo: via degli Alberoni 16 angolo corso Moncalieri. 197

UDINE Savorgnana 10, cavalcavia Somellier, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T0990

VALDIERI 29 (prima traversale via Di Xanti) vendonsi alloggetti 3-4 camere bagni tenuto scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviarie, a richiesta abbonami gratuito, prezzi e rateazioni, pagamenti favorevoli, luogho relazioni. Visite 17-19. 7406

VARALLO. Vendiamo appartamento in costruzione centrali vista mare, da 2 cattoni 500.000 a 4.000.000. Prenotazioni subito. Valfino Bovani. 9195

VERCELLI camera 24 mq. 600 cortile per basso fabbricato. Telefonare 25-792.

VENDESI villetta occasione [illegible] bellissima. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

VENDO corso Francia, 3.200.000, 2 camere tinello ascensore servizi. Telefonare 527-392. Visite 16-17. 5613

VENDO muri negozio cantina [illegible] 1.950.000. [illegible] Milano. Telefonare 558-364. [illegible]

VENDO mq. 6000 terreno residenziale degasti laboratori [illegible] pressi Fiat Mirafiori, ottimo impiego capitali. Telefonare 598-414. B4954

VENDO villetta libera due camere cucina giardino servizi [illegible] S. Mauro vecchio collina. Telefonare [illegible]-364. G5879

VENDONSI piccoli alloggi signorili zona Francia, 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-336. M1367

VENDONSI terreni via Valdilatorre, progetti approvati camere quarantanove, metri quattrocentocinquanta cadilla per basso fabbricato, Telefonare 35-792. [illegible]

VIA Adriano [illegible] Orbassano) vendonsi alloggi 3-3 camere cucinino, Rateazione 5 anni, Telefonare [illegible]-251. 5051

VIA Bernasco 26 impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotto, pronti luglio. Visite 16-18. 6613

VIA Buenos Aires vende due camere cucina 2.150.000. Sallio, Magenta 12.

VIA Desanctis 24 prenotiamo alloggi 1-2 camere tinello ampio cucinotto terme bagno ascensore. [illegible] 5 anni. Telefonare 538-251. 5051

VIA Gaveno 38 angolo corso Vigevano appartamenti 1-2-3 più servizi, tutti comforts, accuratamente finiti vendonsi affittansi pronti autorimessa. Rivolgersi cantiere. M1661

VIA Gino Lisa (Chiesa Salute) vendonsi alloggi 1-2-3 camere cervizi. Rateazione 5 anni. Telefonare 538-261. 5051

VIA San Francesco da Paola n. 16. Trattasi per vendita affari, magazzini, alloggi, negozi. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino, precisando richieste ed offerte.

Un decisivo contributo alla felicità delle vostre vacanze vi è offerto da

"Tradate"
DI NINO MARTEGANI

COL SUO STUPENDO ASSORTIMENTO DELLE PIU' MODERNE ED ELEGANTI CREAZIONI **ESTIVE**

Prezzi assolutamente convenienti, come da esempi:

MOCASSINI ORIGINALI e sandali da uomo . . da **L. 2.000**
NOVITA' PER UOMO in camoscio Ostenda, lavorazione flessibile sbordata, gran moda . . da **» 3.900**
SANDALI PER DONNA con tacco sughero . . da **» 1.600**
SANDALI PER DONNA - tacco coda . . . . da **» 2.000**

Ricchissimo assortimento di **SANDALI AMALFI** Il più brillante successo internazionale

Negozi di vendita a **TORINO**:
Via Roma, 287 • Via Garibaldi, 32
VERCELLI - Corso Libertà, 85 - Tel. 26.06
altri negozi a: MILANO, ROMA, NAPOLI, BOLOGNA, GENOVA, VENEZIA, PADOVA

5 APPARTAMENTI e VILLE L. 70 p.p.

APPARTAMENTO 4 camere ammobiliatissimo [illegible] uso ufficio laboratorio. Telefonare 46-641. [illegible]

BORGO San Paolo affittasi locale uso magazzino mq. 70 con cortile e locale mq. 35 uso negozio. Telefonare [illegible]-778.

IMMOBILIARE Giardini: affittasi locali industriali, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 780-677. 8736

INDUSTRIA confezioni serie dovendo aprire nuovo reparto indipendente cerca stabilimento o locali 1200-1500 mq. in Torino o periferia. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 84152

INDUSTRIALE cerca in affitto per industria silenziosa mq. 800-1000 con annesso cortile. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 83275

MONCRIVETTO 181 affittasi ampio negozio retro abitabile oppure scoop. Tel. 53-330.

NEGOZIETTO centrale affittasi. Selva, via Principe Tommaso 31, telefono 687-694.

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. F6706

NEGOZIO retro vicino nuovo mercato fiori affitta. URAT, Giolitti 10. 5618

PARELLA affittasi negozio [illegible] posizione, altro locale uso negozio lavanderia [illegible]. Telefonare 751-058.

UFFICIO [illegible] camera [illegible] Porta Nuova subaffittasi. Telefonare 47-612.

VIA Pinelli 23 affittasi magazzino laboratorio seminterrato mq. 100, riscaldamento, libero 1° luglio. 30.000 mensili.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A dipendente linea abbisogna camera indipendente, camera cucina. Telef. 871-026.

A Piazza Statuto [illegible] cucina entrata terreno 13.000. Telefonare [illegible].

ABBIAMO alloggi 13.000, 15.000, 15.000, 17.000, 18.000. Carmagnola, 39 Nanni 61.

ABBIAMO alloggi 12.000 a 30.000. Combi, deschi 14, telef. 46-411. [illegible]

ABBIAMO alloggi 12.000, [illegible] 15.000, 18.000, 18.000, [illegible] 25.000. Tel. 44-919.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, massima referenze. Telefonare 46-411. B3940

AFFITTANSI alloggetti 2 camere cucina soleggiati, prezzi convenienti. Valgiolo 27.

AFFITTANSI alloggi 12-14-16-20-25.000. Ferrero, Goito 3. 290

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16233

AFFITTANSI bellissimi alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore, pronti al 1° luglio. Visite al pomeriggio. Via Gianfrancesco Re 67 (Parella). 7930

AFFITTANSI [illegible] 1° luglio, zona Francia, [illegible], due camere, cucina, servizi completi. [illegible] 790-294.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-3 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI pronti subito ultimi alloggetti [illegible] qualunque licenza. Telefonare 203-589. [illegible]

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti contraforti via Ossopo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 861-908. 5539

AFFITTANSI vicinanze Fiat Mirafiori alloggetto camera tinello cucinino 13.000. Cavanduna, Di Nanni 61. 83307

AFFITTASI alloggio di 7 camere salotto e servizi al secondo piano di palazzina. Corso Stati Uniti. Scrivere Copasni, via Santa Giulia 10. M1679

AFFITTASI appartamento signorilissimo, nuovo, decorato, pronto, soleggiatissimo, panoramico. Telefonare 51-600. M1745

AFFITTASI camera cucina 7000, alloggetti 11.000, 12.000. Garnero, S. Teresa 12. M1429

AFFITTASI due camere tinello servizi Barriera Milano. Ulla, Lorenzo Bruno 8.

AFFITTASI Trofei 103, due camere, tinello, cucinino. Tel. 53-620 (11 [illegible] pere 18). 9062

AFFITTEREI rialzato o primo piano, lire 23-54, zona Martinetto, Parella, San Paolo. Telefonare 793-278. B2249

AFFITTO (Borgo Vittoria) alloggi due tre camere cucina terme bagno, [illegible] 18.000, 21.000, modesta cauzione, Cerutti, A. Doria 15. 6805

AGNELLI 86, zona Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi stabile. Cerutti, A. Doria 15. 6806

ALLOGGIETTI Santa Rita, una, due, tre camere servizi, pronti luglio affittansi. Cerutti, A. Doria 15. 6806

AMICI affittare 1-2 camere servizi, passione garanzia. Telefonare 60-319. 260

CROCETTA, [illegible] signorile [illegible] alloggio 3 camere servizi, terrazzo, libero agosto. Telefonare 50-765. M1695

DIRIMPETTO giardino pronto luglio affittasi alloggio 2 camere cucina servizi termo, primo piano. Telefonare 691-205.

FITTASI, zona Campidoglio, posto studio modellato, pianoforte, [illegible] (ore 9-12). Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. G5470

IMPRESA affitta alloggi visibili pomeriggio. Corso Vittorio Emanuele 192.

IN palazzina affittasi alloggio 4 camere cucina garage. Simonda 16. B4844

PIAZZA Sabotino affittansi due camere, cucina, servizi. Telefono 33-920. 83606

PORTA Nuova affittasi libera subito, signorile, ingresso indipendente. Rivolgersi portineria. Piazza Bodoni 12.

PRIVATO vende a privato ottima 600 cc. pochissima accessori. Telefonare 390-250.

PROPRIETARIO affitta zona Nuovi Mercati Lingotto alloggi 2 camere tinello servizi garage. Telefonare 660-647.

SEDUCENTE, elegante appartamento panoramico specialissimo, grande soggiorno, terrazzo, studio, due camere letto, cucina, doppi, tripli servizi, dettagli rifiniti, ascensore, garage facoltativo, cedesi in affitto prossimo ottobre. Tel. 44-566.

VANCHIGLIETTA affittansi alloggi moderni liberi 3 camere e servizi. Telefonare 883-606. 499

VIA Fidia 30, affittasi subito camera cucina tinelli servizi, terrazzo, 15.000. Telefonare 528-933. 83696

VIA Forli, affittasi alloggio due camere tinello cucinino, ogni comodità, 18.000. Telefonare 850-070. 2085

VIA Giulietti 1 affittasi subito spazioso 2 camere tinello bagno 18.000. Telefonare 528-933. 83693

VIA Pellico, affittasi alloggio tre camere, tinello, cucinino, ogni comodità, 26.000. Telefonare 850-070. 2085

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobigliata villeggiatura Bricherasio. Massa, via Vernazza 38, Torino. 83567

CHIAVARI, Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono ripetere mesi e fare cure marina, spiaggia riservata.

PEGLI, matrimoniale cucina, indipendenti, 40.000 mensili. Mandovesi, Teodoro Monferrato 10, Pegli. 9386

PIETRALIGURE affittasi appartamentino nuovo sul mare terrazzo luglio agosto. Telefonare 69-449. B2163

PINO Torinese affittasi villa 6 camere e servizi, grande giardino. Telef. 861-019.

PINO Torinese, disponibili alloggi 5-4-3 camere, nuova moderna costruzione, panoramici. Affittansi annualmente villeggiatura abitazione, garages. Telefonare 681-113, ore pasti. 9385

PRAGELATO affitto alloggi grandi piccoli comforts. Telefon. 638-724, Strada Ibera.

VILLEGGIATURA Corio, 1-2-3 [illegible] ammobiliate primo piano fruttato [illegible] dissimo. Telefonare 539-296. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CURE. L. 70 p.p.

ALBENGA, Ristorante Stazione con camere 1500, ottimo trattamento. [illegible]

ALBERGO Corte [illegible] Somano (Cuneo), metri 620. Castagneti, pineta, ottimo trattamento, comforts. 1200 tutto compreso.

ALGIOLA. Nuovo Hotel Eccelsior, tranquillo, televisione. Autoparco gratuito. Prezzi a convenirsi. Telef. 141. Interpellateci. 9077

ALL'ISOLA Elba Pensione Acacia Pocatassero Sarego villeggiatura incantevole resta 1500 1800 2200 tutto incluso. Scrivere Direzione Amministrativa, via [illegible] 73, Palermo. 9876

ALPINE, altitudine 1500, [illegible] Mussa, altitudine 1500, ottimi soggiorni montani vicini Torino. Informazioni Pro Salbertrand. 8955

BELLARIA, [illegible] Pensione Lumini, [illegible] linea, [illegible] propria, ottimo trattamento. 8723

BELLARIA. Pensione [illegible] del Giglio, nuova, [illegible] ottima. Luglio [illegible] tutto compreso. 9244

BELLARIA. Pensione [illegible] Romagna, Rovereto 9. Luglio 1400, agosto 1500. Trattamento ottimo. 9383

CATTOLICA. Pensione San [illegible] moderna, confortevole, vicina al mare, centrale, prezzi modici. 9021

DORSI astri, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri. Istituto 9 luglio. Istituto « Stoddard » via della Rocca 14, telef. 86-655. 1747

DIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, pagho e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-673. 3195

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 2, telefono 553-970. Attenuo ufficio traduzioni. 183

DISOCCUPATI [illegible] Ist. pago, documenti lavoro, contabilità. Telef. 63-587.

DISTINTA signora impartisce lezioni ballo moderno da sala. Via Verdi 24, telefono 883-749. M2460

STUDIANT francais donnerait cours de français pour dames et messieurs. Ecrire à september. Angelini 24 ter Rue Moliere Paris XVI.

INIZIO corsi estivi. Materie tecniche scientifiche istituto industriale, elettrotecnico, radiotecnico, meccanico. Lezioni individuali e collettive. Via Sant'Ottavio 42.

LINGUE studiate coi dischi. Linguaphone, Assimil BBC, prova gratuita. Linguavox, Sant Dalbi 1. 83536

SI accettano lezioni, traduzioni in lingua francese e spagnola. Telefonare 790-597 ore pasti. F6063

11 CAM. MOB. e PERS. L. 50 p.p.

A signore stabile affitto ammobiliata comodità, zona Statuto. Telefonare 774-432.

AFFITTASI centralissima ammobiliata 2 letti, volendo pensione. Corso, San Secondo 31. B2409

AFFITTASI Vittorio Vinzaglio coniugi signorile matrimoniale indispensabile uso cucina. Telefonare 42-778. 83667

DAMERE ammobiliate eleganti centrali comodità, prezzi convenienti. Tel. 53-665.

CENTRALISSIMA, confortevole, uno, due letti, cucina di serietà, modico. Tel. 40-727

PENSIONE arredamenti signori luogo comodità trasp, regione Crocetta. Telefonare 581-138. M1234

PENSIONE completa, camere 24.000 mensili, assistenza vitto sano. Telefonare 527-508. 84733

SANTA Rita affittasi camera ammobiliata 1-2 letti, comodità moderne. Tel. 350-079.

STATUTO non affittasemore affittasi stabile elegante ammobilita signorilità. Telefonare 879-852. 83718

VEDOVA sola con alloggio darebbe pensione persona stabile mezza distinta anche anziana. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M1569

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare [illegible], massimo stipendio offro. Riva, P. Micca 12

A coniugi pensionati referenziatissimi pratici giardinaggio affiderebbesi custodia villa Presipi. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. M1422

ABILE tuttofare fissa o giornata cercasi. Borgogno, Migliara 17. 5788

AFFIDIAMO portineria casa signorile a coniugi soli referenziati e garanto serietà. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI pratici raschiatura macchine utensili, assumiamo. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. M1637

ALBERGO occorre intendala tuttofare fissa trattamento [illegible]. Telef. 687-601.

APPRENDISTI aggiustatori assume stabilimento costruzione macchine utensili, richiedesi discreta pratica lavorazioni, precisione. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M1626

BALDISSERO abile cercasi. Presentarsi [illegible] PMT, via Lera [illegible]. B4830

CERCANSI elementi specializzati da compiesso industriale. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B3245

CERCASI giovane cuoco e secondo, Referenze. Scrivere Gallo Nero, Alassio.

CERCASI impiegata practicamma sottoraporti corrispondenza spedizioni massima serietà referenze prefisse. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 84099

CERCASI ragazza, bella presenza, addetta banco gelati. Scrivere Gallo Nero, Alassio. 2330

(Continua a pag. 15)

98 100 super AQUILA

aviation Volatility

"98/100 in ogni cilindro"

potenza
ripresa
economia

SQUILA PUBBLICITÀ

DYNAMIC

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

5ª CAMPAGNA ESTIVA
Duba
VIA MONTE DI PIETÀ 2
ANG. VIA VIOTTI - TEL. 520.392
COTONI
SETERIE
CONFEZIONI
SIGNORA - UOMO - RAGAZZO
A PREZZI ECCEZIONALI
PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE A L. 10.000
Duba
REGALA
METRI 4
COTONE STAMPATO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI ragazza 15-16enne per commissioni e compagnia. Luoghi, Di Nanni 83.
CERCASI ragazza 23-26enne, buon trattamento. Telefonare 520-876, ore ufficio.
CERCASI ragazza 18enne steno-dattilografa per studio ufficio, magazzino. Tirante, via Gioberti 40. 83519
CERCO contabile sviluppo [illegible] milioni garantiti. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 83501
CERCO esperta tuttofare volenterosa referenziata. Telefonare 388-854. 83573
CERCO giovane appassionato meccanico possidente, interessario sanissima agenzia provincia. Avvenire invidiabile. Scrivere [illegible] 89 C, Sipra, Torino. 9188
CERCO ragazza 14-18enne per servizio bar. Telefonare 690-411. 68839
CERCO tuttofare fissa Telefon. 683-351
CERCIUCI assumono donna tuttofare fissa, media età, referenze. Telefonare ore ufficio: 82-845. 82273
CONTADINI. Cerchiamo famiglia pratica vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti la famiglia: cassetta 1276, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE inglese abile possibilmente stenodattilografia. Cercasi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino 83617
DATTILOGRAFE lavoro domicilio cercansi. Scrivere [illegible] 4200, SPI, Torino.
DOMESTICA fissa 17-20enne [illegible] cerco. Telefonare [illegible] 371. 84122
FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 56-280. 83575
FRESATORI e aggiustatori prima cercansi. Telefonare 390-630. M1721
FUNIVIE del Cervino cercano ingegnere industriale pratico offrono impianti elettrici età massima 35 amante montagne trattamento ottimo. Referenze controllabili, esclusione di lauree, curriculum manoscritto. Indirizzare Soc. Cervino, via Santateresa 3, Torino. Telef. 43-426.
GEOMETRA bella presenza, settentrionale, assumerebbe Società Laterizi. Presentarsi via Gioberti 72 bis. 83403
IMPORTANTE industria medio-piccola carpenteria metallica-meccanica cerca competentissimo capo officina. Massima [illegible] garantito. Referenziare dettagliando punti occupati. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 83709
IMPORTANTE mobilificio assume commesso veramente pratico del genere. Referenze. Telefonare 32-846, ore ufficio.
IMPRESA assume segretaria pratica lavori ufficio, contabilità, amministrazione immobili. Scrivere cassella 6324, SPI, Torino. 83555
INDUSTRIA assumerebbe stabilmente giovane per mansione direttiva responsabilità. Richiedesi cultura assoluta, forte cauzione, serietà. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. F6417
INDUSTRIA alimentare cerca esattore per Torino. Scriv. cassetta 8108, SPI, Torino.
ISTITUTRICE cercasi conoscenza lingue [illegible]. Telefonare 81-697, ore 0-12.
LAVORO domiciliol [illegible] maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento. Cassoi. San Quirnino 4 bis.
MAGLIFICIO cerca rammendatrici e lavatrici, maglieriste rettilinea 12. Telefonare 396-809. 82208
MARESCIALLO carabinieri in pensione cercasi per controllo e sorveglianza. Scrivere età dei componenti la famiglia, pretese: cassetta 1377, SPI, Torino. 8146
MODISTA cerca lavoranti unità interne esterne. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 84124
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
RISTORANTE luglio agosto occorre sotto capo cuoco. Telefonare 687-003. 83935
SEGRETERIA privata 28-30enne, bellissima presenza, indispensabile, disposta viaggiare. Possibilmente conoscenza francese cercasi. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino. M1583
SIGNORA [illegible] cerca giovane [illegible] fissa. Referenze. Telefonare [illegible] 675.
STAMPISTA prima categoria per stampi lamiera doppio effetto e minuteria metalliche cercasi. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. M1458
TUTTOFARE assume fissa, giornata. Referenziata. Alta signorile, Gilllo, Passalacqua 6. 5747
TUTTOFARE fissa abile referenziata, ottimo trattamento, cercasi, Tel. 760-331.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE pulitore per pulia e limatrice. Scrivere portineria corso Brescia 39.
ATTREZZISTA aggiustatore 1ª meccanico collaudatore referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.
AUTISTA 42enne tutte patenti, passaporto, sconoscenza lingue, presenza, volenteroso, referenze cerca buon sistemazione, anche privato. Scrivere cassella 4248, SPI, Torino 83499
DIGIASSETTENNE 3° istituto tecnici offresi aiuto-disegnatore meccanico periodo vacanze. Telefonare 350-367. G5731
DICIASSETTENNE offresi impiegata ad eventualmente commesso. Tel. 592-308.
DIRETTORE tecnico alloggiamento [illegible] e donna o nullum modelleria cerca impiego. Scrivere cassella 4151, SPI, Torino.
DISEGNATRICE, figurinista diplomata, offresi. Telefonare [illegible] 83209
DONNA offresi multimani anche saltuario mente lavoro sedie, uffici, cucire stirare. Telefonare 554-910. F6377
DONNA sola offresi per pulizia scale « custodia. Telefonare 21-127. 83331
ELETTROTECNICO esperto centrali, cabine, automatismo, offresi per mansioni alonei impianti industriali. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. 83357
GEOMETRA trentenne lunga pratica assume cave e lavorazione sabbia ghiaia, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 2685, SPI, Torino M1066
INGEGNERE sede 37enne discreta conoscenza inglese, obbligo militari soddisfatto, Scrivere [illegible] 6300, SPI, Torino.
LASTRAISTA ventidueenne pratico manutenzione macchine, offresi, Telefonare 56-831 ore 13-20
PORTINAI media età con referenze ottimi per casa signorile, villa o palazzotto, prossi giardino, terreno. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 83080
SIGNORA 30enne presenza offresi mezza giornata commessa magazziniera referenziata. Telefonare 682-322. 12
VOLONTEROSO giovane offresi qualunque impiego, lavoro leggero, paterna 2°, massaggiamento medie ginnasio. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino, o telef. 45-293.

15 PIAZZISTI, SAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANO ovunque rappresentanti nuovo dentifricio Antinicotina. Vasto assortimento profumerie. Facile vendita. Fortissimi utili. Contea, Verdi 15, Livorno. 9374
ASSUMONSI abili venditori auto, stipendio, percentuale. Interessantissimo ottimi. Esigonsi serie referenze ramo. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 8343
AVENTE furgoncino assume incarico qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino 83687
CERCANSI produttori elettrodomestici Radio TV per vendita diretta privati. Stipendio provvigione. [illegible] cassetta 4253, SPI, Torino. 83529
CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio, Imperia-Oneglia. 9324
ELEMENTI pratici apparecchi elettromedicali cercansi per serie rappresentanze. Telefonare 33-594. 84885
INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale ristrutturazione zona cerca per Torino Asola Asti città provincie elementi di veramente introdotti clientela consumatori articolo. Scrivere dettagliando a cassetta 6169, SPI, Torino 84474
NOTA ditta milanese ausiliari tessili cerca rappresentante possibilmente tecnico introdotto zona Biella. Inviare curriculum età, presso. Massima discrezione. Scrivere casella 179 A, SPI, Milano. 8354
OLEIFICIO toscano primario oliva già commerciato Torino cerca rappresentante depositario introdottissimo vendita dettaglio Torino ed provincia. Scrivere Piombini Giulia », viale Petrarca 108, Firenze
PASTIFICIO importante nazionale intende [illegible] cerca rappresentanti per seguire sviluppo vendita Piemonte esclusa Torino percentuale. Referenziare. Scrivere casella 181-A, SPI Milano.
PIAZZISTI rappresentanti correnti tessi vendessimo antimacchie Selna, Principe Tommaso 23. 3883
PRIMARIA industria costruttrice cuscinetti, mobili metallici ufficio, serrature, cerca agenti zone Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Aosta. Scrivere casella 198 N, SPI, Milano. 1097

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI curativi estetici viso mani, depilazioni. Tel. 30-745. F6112

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » ufficiale [illegible] carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 30. Telefonare 682-110. 4668
A abbisognandi assortamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, ricordiamo « Naiperi », Giuliana Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglian e. Mondial, [illegible] 5, tel. 521-181.
A buoni prezzi trovercte mobili in stile comuni. Facilitazioni, sconti, mobili usati. Da Catalano. Sacchi 38, telefono 586-682. 686
A istituto tecnicamente, affidate informazioni private, matrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 42-51. Telefonare 47-872. 3242
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDARE grande quantitativo camere sala barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ARREDARE vasto [illegible] argenterie, gioielleria, orologeria, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 5.
ABBISOGNANDO? accurtamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 23 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
AFFARONE avendo bellissima camera letto 150.000, [illegible] pranzo 120.000. Telefonare 883-396. 8361
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 743
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, bovenmo, fabbricazione propria. Ratazioni. 811
ARMADI, mobili letto, lavorazione accurata, prezzi modici. Artigiano, Spontini 20.
ARREDARE [illegible] 75.000, finelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Stili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Ratazioni. 1218
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376
CAMERA letto rete occasione vende privato, Telef. 590-896. 83350
CAMERE belle, sala pranzo interessanti! Traversia infiniti mobili per qualsiasi uso, via Cigna 17, Ente Aste.
CAMERE sale, tinelli, [illegible] guarda robe, liquidansi convenientissimo. Pagella, Massimi 44,
CENTINAIA camere e sale [illegible] sedie, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 18, interno. 18964
FABBRICA mobili, tuoio, cromati. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1656
FRANCOBOLLI collezione privata acquista. Telef. 71-978. 83479
FRIGORIFERI assorbimento (trasformazione compressore sigillato spesa limitata consumo minimo, garanzia. Telef. 23-101.
FRIGORIFERI Bosch, Crosley, Fiat, Fulgor, Ignis, Yuman, Philco, Rex, Siltal, Kareon, Kelvinator, le migliori marche, le migliori condizioni di vendita e pagamento. Gribaudi, [illegible] Firenze 27, telefono 22-855. 2658
FRIGORIFERI televisori lavabiancheria lucidatrici radio radiogrammofoni. 35 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 2. 83321
LAMPADARI moderni, cucine elettriche gas, Rertola 31, rimpetto Elettricità Meridionale.
LATAIOLI A.S.G., Bendix, Candi, Calor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Grigo, Hoover Kle-ve, Riber, Ultradio, Zerowatt ecc., modelli Fiera Milano; cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere. Concessionario corso Vittorio 85 (monumento). 3081
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga ratazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliere ». Lavorazione accurata. Facilitazioni, Regina 234, telef. 73-875. 3669
OCCASIONE vendesi sala pranzo e cucina come nuove. Telefonare 72-949.
OCCASIONE! Cambiasi o vendesi macchina maglieria 12/80 con 500 C. Telefonare ore pasti 751-389. G6821
PASSAPORTI, visture, qualsiasi pratica automobilistica, amministrazioni. Coppola, corso San Martino 1. 5346
PIANOFORTI, autenticità garantita, tutte marche, tipi nuovi, occasione [illegible] tecnico, riparazioni, noleggio. Cucusato, via Lagrange 2, telef. 535-311. 3175
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Comoglio, Po 20, telef. 883-798.
A tasso bancario prestiti su automezzi. Liquidazione ministri stradali. Noritalia, Cernaia 33, telefono 553-078. 83303
ABA vende permuta 1900 metano coditne. Appia. 103, belvedere, 600, 500. Vercelli 158. 2246
ABBIAMO assortimento autovetture selezionate occasione. [illegible] rateazioni, Automazione, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 15-778.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFIDASEGI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 86-007 5619
APPIA, Aurelia, Ardea camioncino, quarta serie, Fiat 1400 A, 102, familiare, 600 nuove e d'occasione, massima garanzia. [illegible] Autoagenzia « Savoia » Tiziano 21 3614
APPIA bellissima, vera, guida sinistra, vendo. Autorimessa, corso Belgio 97, telefono 390-178. 7713
ARDEA ultima [illegible] originale, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8
AURELIA B 10 Farina, 4 porte, lussuosa ed unico esemplare, adatta noleggio, ditta vende. Visibile autorimessa, corso Belgio 97, telef. 390-178. 7713
AUTO Bianchi, Visconteo, Filarete, Stelvio, cambi, rateazioni, Pellizzaro. Francia 21, Torino.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 65, tel. 22-838

GIULIETTA, Alfa 1900, Alfa 2500 cabriolet, Aurelia B 10, B 21, 1400 gas, 103 TV Spyder, assortimento 103 vetture familiari, giardiniere 103 I otto quintali, diverse 600, 600 C vetture belvedere, furgoncini, vendita, permute, rateazioni, Gabbiani 35, telef. 82-180. 6508
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi assegna pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 43-901.
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi autonomezzo, massima garanzia. Autorimessa « Quadrella », Cusatalia 23, tel. 539-875.
JEEPPONE originale perfetto ordine, con o senza verricello, vendesi. Tel. 50-608.
LAMAR fabbrica apparecchiature gas liquido, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cremorino 26, telef. 20-952.
LIQUIGAS, motopor impianti perfettissimi, massima garanzia, ampia possibilità rateazioni. Prezzi concorrenza. Martorelli 50. Telefonare 22-108. 9290
LIQUIGAS metano, impianti perfettissimi, massima garanzia, lire 60.000, su qualsiasi autonomezzo. Saluzzo 20. Tel. 22-109.
METANIZZATE vostri autonomezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Cremorino 26. Telefonare 20-952. 15141
MOBILIFICIO compreresbbe arredamenti, recente, pagamento parte in mobili. Telefonare 832-963. 83447
MONVISO S Alpina 1100-B cabriolet ottima vende privato. Telefonare 41-853 sera. F6104
OCCASIONISSIMA 1100-103 anno 1955 unico proprietario privato vende, facilitazioni. Varcelli 111. G5458
OCCASIONISSIME giardinetta legno, 1100 E (1961), 600 C, (600) smontevole, bailla trimarco, cambiasi. Tel. 73-675.
PRIVATO vende bellissima 500 A cambio non resister. Telefonare 287-579.
PRIVATO vende 1100 anno '58 in perfetto condizioni, ricca accessori. Tel. 767-794.
PRIVATO vendo furgone 1100 sportare laterali, impianto liquigas perfetto ordine. Telefonare 687-026. M1574
PRIVATO vende 500 ottimo stato, visibile Autosaluzzo, via S. Paolo 38.
PRIVATO vende 1100 E cabriolet Viotti perfetto metano. Telef. 47-109, abitazione 41-230. F6419
PRIVATO vende 1400 B, km. 9500, occasione, visibile Autocristallo. Telefonare 67-706. M1371
PRIVATO vende [illegible] 1400, vera occasione. Telefonare 590-145. 83617
PRIVATO vende bellissimo 1100 A, ricco accessori. Telefonare 781-033, ore pasti.
RENAULT brillante Dauphine 850 cc. elegantissima, rapida consegna, cambi, rateazioni, Commissionaria, via Giuria n. 54, Telef. [illegible] 3268
RIMORCHIO Cercasi 3 assi ribaltabile idraulico 2 anni esenzione, obbligo gommatura. Telefonare 383-521. F6064
SCIENTISTI! Applicate la « Lama della salvezza », difende il motore della 600. « Fa8 », via Parini 5. T5521
VENDESI OM. Orione 400, rimorchio Viberti, 3 assi, ottimo con lavoro. Telefonare 295-209. F6004
VENDESI 1100 7qt., Augusta 6, Bellia, camioncini 8, 4 marce, 500 A. Telefonare 390-575. G6516
VENDO bellissima Aurelia G. T. B 20 2ª serie eventuale permuta. Tel. 773-636.
VENDO bellissimo 105 1964. Telefonare 787-794. M1051
VENDO Belvedere perfetta a 500 C vettura. Telefono 278-569. F6411
VENDO Fiat 618 camioncino 1100 E vettura; Furgoncini Giardinetta 500 C, via Asinari Berenzo 77. 82143
VENDO furgone Appia '55, furgone Ardea '61, Ardea vettura '62, 103 '55, Via Locarno 32. M1735
VENDO 1100 mesi 10 come nuova eventuale permuta. Telefonare 773-626.
VOLKSWAGEN ottime condizioni vendo cambio. Rosa, telefono 553-981.
WEBER, Concessionaria Fiatra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 15, telef. 888-900. 7405
103 semitetto ('56) vendesi. Corso Kossuth 49, telefono 390-783. 8552
500 A furgone 35.000, 500 A vettura cambio scooter. Ristoro, Tel. 61-401.
500 autofurto perfetta fodrata km. 3990. Telefono 681-221.
600 grigio chiaro, km. 4500, vendo a privato. Telefonare 386-013. M1705
600 perfetto ordine mesi 8, km. 4000 vendesi. Telef. 284-000. 84770
600 privati vendono 1955, 1956 perfettissime, eventualmente cambiasi. Telefonare 683-292. 84094
600, 6 mesi, grigio-chiaro, vendo a privato. Telefono 350-971. G6805
1100-E, familiare bellissima in ottime condizioni) vendo, via Calvi 26. Telefonare 276-780. 83583
1100 E perfetto ordine, gomme nuove, occasione vende 230.000. Tel. 284-669.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi convenientissimi: Lambretta nuova ed occasionali, rambi, facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11, telef. 43-668.
A tutti i prezzi Lambretta nuova e d'occasione. Covolo, [illegible] San Maurizio 29. Telef. 56-968. 248
ASPIRANTI motociclisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova ed usata, piazza Vittorio Veneto 38. T1875
ATTENZIONE Vespa [illegible] modello 1957 grande novità, presentata Gastaldelli, Pesaro 173. 1513
AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a [illegible] 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V. corso Vittorio 36, Torino. 2506
BIANCHI. Borgarello, concessionario di tutte moto, motomotori, velo, ultimissimi modelli. Campagna 2. 200
BOPPI, biciclette campionissime, esclusivisti Climex-Cornalo, G. Cesare 44 e 155.
DICK-DICK il ciclomotore di lusso al prezzo di una utilitaria 56.000. Presso concessionari Torino.
DICK-DICK ciclomotori turismo e Sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 2226
DICK-DICK concessionari, Tel. 280-255. Veglio, corso Cumale 228.
DICK-DICK concessionario. Tel. 280-670. Alciati, via Foligno 20.
DICK-DICK concessionario. Tel. 22-436. Bassignana, largo Giulio Cesare 116.
DICK-DICK concessionario. Tel. 280-963. Franco, via Borgodora 25.
DICK-DICK concessionario. Tel. 284-671. Ogliaro, via Principe Tommaso 37.
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, confermano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior [illegible], di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13334
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronte consegne modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 61-934. 13378
ITOM 42.000, Rom due marche 65.900, servizio assistenza, facilitazioni pagamento. Romero, Piacenza 51. 6808
ITOM Presenta: nuovissimo [illegible] velocità, esposizione permanente, [illegible] stazioni, officina assistenza ricambi [illegible] motori ITOM. Concessionario Stilano, Venaria 11. 431
LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1, Telefonare 524-293. 227
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Bicambi, riparazioni, Agenzia Balbiano. Vercelli 38, telef. 22-869. 8809
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchia Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483
PIAZZA Vittorio Veneto 16: Guzzi Airone Sport perfetto, Gilera 300 bicilindrico, SSU Lus 200, vendonsi anche rateazione.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi SSU Max 250, ottima. 5034
RIMORCHIETTI « Ancio » motocoscitor, L. 69.000; motocultivat Gilera, Corsico, Giulio Cesare 44 e 155. 906
SOCCORSO scooter per [illegible] guasti, [illegible] 86-988, Corsico, corso 5, Manzizio 29. 248
VENDO 850. Farian, piazza Fabio Filzi 2/12. M1420
VESPA « 48 » agnusin Piaggio, promozioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telef. 50-552. 7420
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Colonna Servietica 165, telef. 393-638.
VESPA 150 1956 come nuova, corredatissima, vendo, Via Calvi 26. 83587
VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prezzo, cambi, rateazioni, 6300 contanti, Corsini, Giulio Cesare 165, tel. 21-135.
VESPIZZATEVI Nuovissimo Modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni Tosa, Agenzia Piaggio, d. Maurizio 31
VOLETE scoprire o cambiare la moto? Massime facilitazioni! Cavalieri, via Nizza 36; Cavalieri, corso Vittorio 36.
VOLETE comperare Vespa, ruote cambiate Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223

FIAT

AUTOMOBILISTI!

Il pezzo di ricambio proveniente dalla stessa Fabbrica, che ha progettato e costruito la macchina, è quello che con maggior sicurezza ne reintegra la piena efficienza.

Chiedete sempre: RICAMBI ORIGINALI FIAT

AUTOTRASPORTATORI!

Non dimenticate che il veicolo Fiat con motore a ciclo Diesel vi consente di realizzare i massimi coefficienti di durata, di rendimento e di economia di esercizio solo in quanto dotato dell'**apparato di iniezione originale Fiat.**
Esigete che tutti i particolari di mandata e d'iniezione siano **originali Fiat.**

RICAMBI ORIGINALI FIAT: SICUREZZA ED ECONOMIA

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di SESTRIERE
CONFERMA
l'apertura, per la stagione estiva, degli Alberghi:

al Colle del Sestriere
Albergo — PRINCIPI DI PIEMONTE
Albergo — LA TORRE
Grande Albergo — SESTRIERE
Albergo — EDELWEISS
Albergo — DIANA SPORT
Albergo — MIRAMONTI
Pensione — SERENELLA
Locanda — BELVEDERE

a Borgata Sestriere
Albergo-Rifugio — NUBE D'ARGENTO
Albergo — SCIATORI
Locanda — BANCHETTA

a Champlas du Col
Albergo — CENTRO

1 LUGLIO: apertura del CAMPO DI GOLF a 18 buche — Funzionano le FUNIVIE — Campi di TENNIS E BOCCE — Tiro al PIATTELLO — CINEMA — Parco cintato per bambini.

INFORMAZIONI
Azienda Soggiorno e Turismo, Torino - Telef. 53-955

RADIO vecchia, valutiamo minimo lire 10.000 cambiando con nuovi modelli F.M. che ricevono tutti programmi Televisione, Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 3882
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di [illegible] (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 466
VENDESI matrimoniale stile Luigi XVI lire 180.000, entrata, tinello, soft letto con materasso lana, boyler litri 80, mobiletti cucinino, due materassi lana, lucidatrice, aspirapolvere. Telefon. 827-575 dalle 12 alle 14. 84876

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, 80-226. 1071
A buoni ratealmente: camioncini 616, 1100 ELR, furgoncino 500, belvedere, 600, 500, 103, familiare, 1400 [illegible] Brescia 15. 8304
ACQUISTIAMO [illegible] 1100 TIE. Vendiamo giardinetta 500 600 1100 SE. Po 43.
ALL'AUTOSALONE Bordese il 28 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti una 600 elaborata « Vignale ». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vettura! [illegible] al 25 giugno [illegible] potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usato. Via Nizza 31, tel. 683-215, 683-681. 1307
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Appia nuova, Aurelia B 12 seminuova, 1400 A Diesel, Opel Olimpia, familiare nuova e seminuova, 103 [illegible] elaborate, occasioni, 103 TV. 600 nuove, seminuove, [illegible] 500 L giardinetta, 103 furgone. 8393
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, tel. 46-681: Ford Meteor 1957, Versailles seminuova, Appia Sport nuova, Appia II nuove [illegible] Giulietta seminuova, multipla nuova, 600 elaborate nuove, occasioni. Compra, vende, permuta. Lunghe rateazioni. 5911
ALL'AUTOSALONE « Tesalone », Rima n. 287 bis, telef. 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Aurelia B 12, Appia I-II serie, 1900 A granluce, 1400 B, 103 nuove, occasione, familiare, 600, 600 furgone, 600 gas liquido, Cambi, rateazioni. 6360
AUTOAGENZIA « Centola », via Gruccarallo 3, telefono 774-228: 1400 Diesel, Appia, Ardea, 600 nuova seminuova, pulmino, belvedere, 500 C ('54), 1100 E motore, furgone Appia seminuovo, camioncino « Romeo » promiscuo, furgoni [illegible] Autoagenzia « Savoia » Tiziano 21 3614
AUTOCARRI 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi, Saracco, via Boito 24. Tel. 20-207.
AUTOCOMMISSIONARIA Milio, Torino 197, compra contanti qualsiasi tipo autovetture, autocarri usati, vende, massime facilitazioni. Telefonare 670-092.
AUTOFARO: le nuove 600 Viotti giardinetta, furgoni coupé, dimostrazioni Sunbeam Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina 3. Tel. 832-892. 1799
AUTOMOBILI [illegible] tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 90-640, 890-980. 5035
AUTONOLEGGIAMO autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-554, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere. 1100 E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990
AUTORIMESSA vende conto clienti 1100, 103, 1100 E giardinetta legno, 500 A, C, Ardea, Corso Monte Cucco 8, tel. 768-900
AUTOSALONE « Bertola » [illegible] 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi. Bertola 17. 7470
BELVEDERE metallica vendesi, unico proprietario. Autorimessa Isole, via Lasalle 5. 84105
BMW occasioni giardinetta 500 A, limousine 500, Belvedere giardinetta legno, 1100 E Ardea 4-3 marce, 103, 600, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. Sisti Unni 7. 8778
CABRIOLET 1100 pelle 175.000, Topolino 1951, ultra 70.000. Corso Vittorio 117
CAMIONCINO 1100 originale motore nuovo vendo Autorimessa corso Cumale 103.
CAMIONCINO 1100-E nuovo vendesi, via Calv. 26. Telefonare 276-780. 83586
CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati a nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 638, 636, 615, Super Taurus, [illegible] 340, Taurus, Leoncini normali lunghi e ribaltabili, Filarete semimuovo, 3 R0, Bianchi Miles, 654, rimorchi tre assi normali e con bolle. Andare Zantan 112 nuovo. Carrara, corso Roma 46 (Dazio Lingotto) Torino. Telefono 681-479.
CAPELLO, Lagrange 17: 103 meravigliosa: 103 familiare; 103 TV: 103-600 elaborate nuove lussuose: Simca come nuova: 1900-1400; Appia 1955; furgone 600 Montecosa. 6462
COMMISSIONARIE Fiat Taglieri, corso Unione Sovietica 91, disponeo 500 C, furgoni, giardinette, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 I camioncino, 618 metano, 666 N7, 682 ribaltabili, [illegible] same. Telefoni 690-106, 690-106.
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
CONTANTI compro qualsiasi autoveicolo. Stati Uniti 7. Telefono 42-365. 8778
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, halli, pergolati, coperture, tende campeggio, Musso, corso Francia 196.
DOTTORE vende 600 occasione, visibile via Torricelli 41/A. Telefonare 587-706.
FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 532-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di Berlina 1400 B. 16127
FIAT 103 ultimo modello, nuovissima, [illegible] anche ratealmente. Tel. 587-067.
FINANZIAMENTI pratici su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comanto Agenzia, corso Re Umberto 5
FORTUNE [illegible] contanto, rateizzo, applico direttamente. Gallo, Nizza 96.
GALLIARI 25, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.
GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti; impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autonazione Pastorino, tel. 398-777. 4102

GIULIETTA, Alfa 1900, Alfa 2500 cabriolet, Aurelia B 10, B 21, 1400 gas, 103 TV Spyder, assortimento 103 vetture familiari, giardiniere 103 I otto quintali, diverse 600, 600 C vetture belvedere, furgoncini, vendita, permute, rateazioni, Gabbiani 35, telef. 82-180. 6508
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi assegna pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 43-901.
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi autonomezzi, massima garanzia. Aut